Il calcio verso l'inflazione (pag. 13) **edizione borse**

Anno 101 Numero 238

martedì 14 mercoledì 15 ottobre 1969

STAMPA SERA

Rivelazioni sul giallo del treno

Per costruire la piattaforma?

I "muratori" delle 3 Soyuz già al lavoro

Il volo continua con perfetta regolarità e già sarebbe cominciata la manovra di aggancio - Forse ci sarà un cambio di equipaggi in orbita - Un laconico comunicato

servizio particolare

Mosca, martedì sera.

Le tre Soyuz proseguono con assoluta regolarità il volo attorno alla Terra. Si dà per imminente una spettacolare manovra di aggancio. Si pensa che i «magnifici sette» intraprenderanno la costruzione di una piattaforma spaziale, ma gli organi ufficiali di informazione dell'Urss mantengono un rigoroso silenzio.

Il comunicato diramato questa mattina dalla «Tass» è il più breve di quanti sono stati diffusi a partire dal momento in cui la Soyuz 6 è entrata in orbita, cioè da sabato mattina. Il comunicato dice che i cosmonauti hanno dormito saporitamente: al risveglio hanno eseguito i soliti esercizi fisici; hanno controllato a vicenda, sulle rispettive cosmonavi, le condizioni di salute; fatta la prima colazione, hanno esaminato se tutto funziona a dovere sui veicoli spaziali ed infine «hanno dato inizio al programma della loro giornata di volo».

Dietro queste poche parole si nasconde il mistero della missione. Nessun particolare tecnico è stato fornito, all'infuori della precisazione che stamane, alle sei e mezzo (ora italiana), le tre Soyuz avevano compiuto rispettivamente quarantacinque, ventinove e tredici orbite attorno alla Terra.

A far pensare che sia imminente, forse già cominciata, una sensazionale manovra di attracco è il fatto che tutte e tre le cosmonavi hanno un periodo orbitale di 88,6 minuti ed una inclinazione di 51,7 gradi sull'equatore. Le orbite, insomma, sono pressoché identiche: si tratta veramente di una «trojka» che avanza nello spazio. Certo gli equipaggi sono già in grado di vedersi senza strumenti.

Oggi dovrebbe essere la giornata in cui il mistero sarà sciolto. L'opinione più seguita è che la Soyuz 7 e la Soyuz 8 si aggancerarino sotto la supervisione della Soyuz 6, che si terrebbe pronta ad intervenire per recuperare qualcuno degli altri cosmonauti, se le cose non andassero bene.

Altri pensano che la Soyuz 6 sarà poi collegata alle altre due mediante un sistema adoperato per la prima volta e consistente in un tubo flessibile, di acciaio. Entro questo corridoio mobile, i cosmonauti potrebbero trasferirsi dall'una all'altra navicella, attuando così un sistema di trasbordo enormemente più semplice e meno costoso del trasferimento dall'esterno delle capsule.

Secondo alcuni esperti, qualcuno dei sette cosmonauti potrebbe rimanere a bordo della stazione spaziale così costruita, per attendervi un nuovo equipaggio, che verrebbe a dare il cambio a bordo di una prossima «Soyuz 9».

(Ansa - Associated Press)

Bochum prevede il prossimo lancio di una quarta «Soyuz»

BOCHUM, martedì sera.

L'istituto di ricerche spaziali dell'osservatorio di Bochum (Germania occidentale), che continua a captare perfettamente i segnali delle «Soyuz» sovietiche, non esclude che sia lanciata una quarta nave spaziale sovietica. Secondo il prof. Kaminski, direttore dell'istituto, potrebbe trattarsi di un missile incaricato di trasportare materiale complementare. (Ansa)

in sintesi

La rivalutazione del marco

BONN — Il presidente del Consiglio di amministrazione della Deutsche Bank, Hermen Abs, ha dichiarato di ritenere che il marco sarà rivalutato ufficialmente, dal nuovo governo, nella misura del 6,25 per cento circa. Egli prevede, di conseguenza, una diminuzione delle liquidità bancarie e aumenti dei prezzi in particolare nell'industria siderurgica.

Un'altra bomba ad Atene

ATENE — Una bomba è esplosa ieri sera nei locali del sindacato ferrovieri, nel centro della capitale. Né vittime né danni. E' il decimo attentato con esplosivi che avviene ad Atene in dieci giorni. Questo è stato preceduto da una telefonata: si tratta di un avvertimento ai sindacalisti che collaborano con il regime.

Elicottero d'Israele abbattuto

IL CAIRO — L'Egitto afferma di aver abbattuto, ieri sera, un elicottero israeliano e di aver inflitto «pesanti perdite» a unità nemiche che stavano costruendo apprestamenti militari sul Canale di Suez.

Il negoziante di CHIVASSO aveva un'altra amante ed era pedinato da tempo

Le informazioni in una lettera anonima spedita da Padova - Il commerciante assassinato ogni mese avrebbe portato una forte somma di denaro all'amica

servizio particolare

Vicenza, martedì sera.

Una lettera anonima contenente delle rivelazioni, che sono ora oggetto di indagine della Criminalpol di Padova, è giunta al procuratore della Repubblica di Vicenza dott. Biancardi. Secondo l'ignoto informatore, il commerciante di bestiame di Chivasso, Camillo Eterno, 58 anni, assassinato sul diretto Milano-Venezia sarebbe stato da tempo pedinato da un giovane «che indossava una camicia con fermacravatta». Nello scritto sono contenute altre indicazioni che non vengono rivelate, ma pare che lo sconosciuto seguisse il commerciante perché sapeva che ogni mese questi portava una forte somma di denaro ad una sua amante. La lettera, che è dattiloscritta, reca il timbro postale di Padova. E' per questo che dell'indagine è stata interessata la questura locale.

La «voce» che l'Eterno avesse un'altra donna nel Veneto, oltre a [illegible] di Chivasso, era già stata raccolta nei giorni scorsi. Non è stato ancora possibile però controllare se questa informazione corrisponda a verità.

Il dottor Biancardi ha anche disposto un'altra perizia sulla «Dillinger» cal. 6 sequestrata a Chivasso: sul calcio dell'arma ci sarebbe una macchia sospetta. Il magistrato ha chiesto ad un perito di Padova, di stabilire di quale natura sia. Pare che da un primo esame si possa escludere che si tratti di sangue.

Le indagini per identificare il «capellone butterato», presunto omicida del commerciante, le tracce del quale si perdono a Chiari, continuano affannose. Il portafogli della vittima abbandonato in un tombino e due testimonianze, attestano la sua presenza nella cittadina la notte stessa del delitto. Ma poi? Il filo delle tracce si spezza sulla piazza principale del paese. L'operaio Luigi Pighetti ed altre persone ricordano di averlo visto in uno strano atteggiamento: una mano nella tasca della giacca e l'altra in-

Mario Bariona

(Continua in 6ª pagina)

MIA: «Il mio bambino sarà figlio di un padre-prodigio»

Mia Farrow ha annunciato che attende un bimbo dal direttore dell'Orchestra Sinfonica di Londra André Previn (con lei nella foto). «Sarà il figlio d'un padre prodigio», ha commentato l'ex moglie di Frank Sinatra (Tel.)

L'economista Ota Sik scacciato dal pc cèco

Fu il primo degli elementi «liberali» espulsi dal governo (era vice Primo ministro) dopo l'invasione - Attualmente risiede in Svizzera - Estromesso il direttore generale della «Skoda» di Pilsen: lo stabilimento è ritenuto un focolaio antisovietico

nostro servizio

PRAGA, martedì sera.

Un comunicato ufficiale annuncia che la segreteria del comitato centrale ha espulso dal partito l'economista Ota Sik, il quale «nonostante il serio avvertimento datogli dal Plenum di maggio, prosegue all'estero un'attività incompatibile con i principi e con la politica del partito comunista e della repubblica cecoslovacca».

Il comunicato così prosegue: «Il Plenum di maggio espulse Ota Sik dai ranghi dei membri del comitato centrale, dopo aver constatato che con la sua attività nel 1968 ha grossolanamente violato la disciplina del partito e i doveri di un cittadino cecoslovacco, e ciò in particolare con l'attività svolta all'estero e con una serie di conferenze, di articoli e di pubbliche dichiarazioni lesive dell'interesse del partito comunista e dello Stato cecoslovacco».

Sik, autore delle riforme economiche propugnate in Cecoslovacchia lo scorso anno, vive in Svizzera. Egli ricopriva la carica di vice-primo ministro e fu il primo degli elementi «liberali» allontanati dal governo dopo l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe dei paesi del Patto di Varsavia nell'agosto del '68.

Altra epurazione: il direttore generale dello stabilimento «Skoda» di Pilsen, Jan Martinak, è stato «sollevato» su sua richiesta dall'incarico e sostituito con Vaclav Klali. Lo riferisce un annuncio del comitato di fabbrica del partito comunista alla «Skoda», aggiungendo che il Martinak si è dimesso spontaneamente.

Fino a poco tempo fa la «Skoda» era stata denunciata come un focolaio di attività antisovietica. Si era parlato fra l'altro della comparsa, all'interno dello stabilimento, di scritte come «Morte ai comunisti».

Il grande complesso industriale era stato fino allo scorso aprile una fonte continua di volantini del movimento clandestino di opposizione al ritorno del regime ortodosso e conservatore. Recentemente lo stesso organo del pcc «Rude Pravo» aveva denunciato l'atteggiamento delle maestranze della «Skoda». Martinak aveva assunto la carica nel '68 durante il «nuovo corso» di Alexander Dubcek.

(Associated Press - Reuter)

borse

Un assestamento ad alto livello

Quotazioni a pagina 15

Tagliando del premio

Sig. ____________________

Via ____________________

Città ____________________

Tema: ____________________

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » inizierà prossimamente la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce fin d'ora una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato.

Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « LE NOSTRE VACANZE ». Le opere devono giungere entro il 15 OTTOBRE prossimo e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« I BIMBI CI GUARDANO »
scadenza 3 NOVEMBRE.

« I NOSTRI AMICI ANIMALI »
scadenza 17 NOVEMBRE.

Anche le opere su questi soggetti possono essere inviate fin d'ora, purché munite del relativo tagliando.

Dure critiche alla Chiesa e al Papa

I vescovi invitati alla ribellione dal controsinodo

All'assemblea presenti anche don Merinas della Comunità del Vandalino e don Mazzi il quale ha paragonato la gerarchia ecclesiastica ai faraoni

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Don Enzo Mazzi dell'Isolotto e Don Merinas della Comunità del Vandalino sono intervenuti stamane alla riunione dell'assemblea europea dei preti riuniti nella facoltà di teologia valdese.

Don Mazzi, in un breve discorso all'assemblea, ha paragonato la gerarchia ecclesiastica agli antichi faraoni che dopo avere costretto la folla alle sofferenze del deserto, la fecero inseguire dalla cavalleria armata.

L'assemblea dei preti contestatari, in una risoluzione generale, ha invitato i vescovi ad essere « i primi a ribellarsi contro ogni ingiustizia e contro ogni situazione che rende l'uomo schiavo ». Ha aggiunto che i vescovi non debbono mercanteggiare con il Vangelo e sacrificare una sola parola a considerazioni di ordine politico.

Quanto al Papa, i preti contestatari dicono che egli ha il compito « di confermare i suoi fratelli, i vescovi delle chiese locali e non già quello di arrogarsi la loro autorità e di sottometterli alla sua personale autorità ». I preti contestatari giudicano che il « servizio di Pietro è gravemente oscurato dal diritto canonico attuale, dalla maniera dirigista e autocratica nella quale il Papa e la Curia romana applicano il diritto, dalla diplomazia segreta e dalla concentrazione del potere nella segreteria di Stato, dalle operazioni delle nunziature dalla repressione e dalla inquisizione ».

Inoltre chiedono che il Papa venga eletto dal sinodo dei vescovi, che venga soppresso il collegio cardinalizio, che la curia venga radicalmente riformata e non sia più un organo pontificio.

Infine la delegazione olandese dei preti contestatari ha diramato un commento critico al discorso pronunciato da Paolo VI in apertura del Sinodo. Dicono di ritenere che « il discorso, stabilendo limiti alle discussioni dei vescovi, non fa che assicurare la potenza del Papa e decide in un settore di spettanza di tutto il Sinodo».

« Il testo del discorso papale — conclude il comunicato — sembra essere stato scritto unicamente per difendere la potenza di Roma ».

f. p.

Colloqui a Mosca del premier di Hanoi

MOSCA, martedì sera.

Il primo ministro del Vietnam del Nord Pham Van Dong ha iniziato oggi una serie di colloqui con i dirigenti del governo russo al Cremlino. Lo ha annunciato la « Tass ».

All'incontro di stamani hanno partecipato anche il segretario generale del pc russo, Leonid Breznev e il primo ministro Alexei Kossighin.

Fra i soggetti di discussione vi è sicuramente anche la conferenza di pace parigina in corso da ormai una quarantina di settimane, ma ferma a un punto morto.

(Associated Press)

Agricoltore di Broni morto in un incidente

Voghera, martedì sera.

(g.) Tragico incidente, ieri, sulla statale padana inferiore tra Broni e Redavalle.

Una Fiat 600, guidata dall'agricoltore Giuseppe Maga di 60 anni residente a Broni, con a bordo un amico Aldino Marangon di 43 anni, pure da Broni, diretta verso Casteggio, è stata investita da una Fiat 2300 che procedeva nella stessa direzione, condotta da Alberto Merli di 32 anni abitante a Travo (Piacenza).

Il Maga si era fermato per compiere una inversione di marcia dovendo immettersi in una via laterale che inavvertitamente aveva poco prima oltrepassato.

L'utilitaria è stata lateralmente rovesciata ed il Maga, trasportato all'ospedale di Broni con fratture costali, ferite al viso, al capo, alle gambe e alle braccia e la commozione cerebrale, è deceduto poco dopo.

Nello stesso ospedale è stato ricoverato il suo compagno di viaggio il quale ha riportato delle lesioni guaribili in un mese. Illeso il conducente della macchina investitrice.

Magistero: nessun esame d'ammissione

Roma, martedì sera.

Anche per quest'anno è escluso l'esame d'ammissione alla facoltà di Magistero. Lo ha comunicato il ministro della Pubblica Istruzione Ferrari-Aggradi ai presidi dei Magisteri.

Il ministro si è riservato di far conoscere successivamente l'esito delle proposte avanzate dai presidi sulla base delle norme transitorie della riforma universitaria già approvate dalla commissione del Senato. I presidi chiedono che fin da quest'anno sia svolto un corso aggiuntivo, di durata annuale, a carattere secondario.

(Ag. Italia)

DALL'«ÉQUIPE» DEL PROF. DONATELLI

Sostituite due valvole al cuore di un ragazzo

Milano, martedì sera.

(c. b.) Con un cuore « nuovo » in cui battono due valvole di plastica al posto di quelle normali, un bambino di 14 anni lascerà tra poche ore l'Ospedale Maggiore di Niguarda. Il nuovo miracolo di cardiologia è stato compiuto nei giorni scorsi dall'« équipe » del prof. Donatelli, recentemente scomparso. L'eredità scientifica dell'illustre clinico, allievo di De Gasperis, è stata ora raccolta dal prof. Alessandro Pellegrini.

De Gasperis e Donatelli furono i pionieri della tecnica « a cuore aperto ». Grazie a loro l'Italia si è posta al fianco delle migliori scuole cardiochirurgiche del mondo. Venerdì prossimo giungerà in visita al Centro « De Gasperis » il celebre prof. Denton Cooley, autore di moltissimi trapianti e fautore del cuore tutto di plastica: il famoso chirurgo di Houston restituirà così la visita che gli fece nel '68 il nostro Donatelli.

Il bambino con il cuore nuovo si chiama Gian Domenico Zanchettin, originario di ... (Treviso). Nel mese di luglio fu visitato da Donatelli: le valvole cardiache mitralica e aortica non funzionavano più. « Dobbiamo operare subito », disse il professore, e fissò l'intervento per i primi giorni di settembre.

La famiglia del ragazzo si presentò puntuale a Niguarda il giorno fissato, ma Donatelli non poteva più operare, era già in gravi condizioni.

I chirurghi dell'équipe proposero ugualmente l'intervento e i genitori di Gian Domenico acconsentirono. Così, mentre il povero Donatelli si spegneva a poco a poco, un nuovo prodigio si compiva. L'operazione su Gian Domenico è durata quattro ore e per sostituire le due valvole malate è stata usata la tecnica a « cuore aperto ». Dal 1963, quando Donatelli eseguì per primo tale intervento, sono passati sei anni: ormai non si tratta più di esperimenti, ma di operazioni che danno ogni volta ottimi risultati.

Giandomenico Zanchettin: sta bene dopo l'innesto (Tel.)

DICK TRACY CONTRO MEZZEMEZZO

RIASSUNTO — Mezzemezzo, metà bel giovane e metà orrido mostro, ha ucciso la moglie con una scarica di mitra e ne ha gettato il cadavere in un parco. Dick Tracy è sulle tracce dell'assassino, ma la sua scoperta è resa difficile dal fatto che egli viene descritto in due modi contrastanti.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

33 — (continua)

Scappato dalla Libia sulla motonave "Sardegna,,

Il misterioso clandestino protetto dal controspionaggio

Prosegue a Napoli l'interrogatorio dell'uomo che dice di chiamarsi Stephanov - Assoluto riserbo delle autorità sul « caso » ed eccezionali misure di sicurezza - I passeggeri lo hanno descritto come un giovane biondo e magro, agitato dal terrore - Perché due motosiluranti libiche hanno inseguito la nave italiana per farsi consegnare il fuggitivo? - Forse è una spia

Il misterioso apolide Alexander Stephanov si copre il volto con le mani in auto dopo lo sbarco a Napoli (Tel. « Ansa »)

dal corrispondente

Napoli, martedì sera.

E' proseguito per tutta la notte l'interrogatorio del clandestino imbarcatosi a Tripoli sabato sera sulla motonave Sardegna e la cui fuga ha messo in allarme la marina da guerra libica e le autorità diplomatiche di vari Paesi. Il fuggitivo, che dice di chiamarsi Alexander Stephanov e di essere nato a Kiev, in Russia, 33 anni fa, viene protetto con un eccezionale schieramento di forza pubblica. Nessun giornalista ha potuto avvicinarlo e, date le circostanze, per ora non è possibile fare sul misterioso caso alcuna illazione.

La motonave Sardegna all'attracco nel porto di Napoli da ieri pomeriggio, è stata oggetto di una stretta sorveglianza da parte di agenti di polizia e carabinieri dello scalo marittimo che hanno protetto il clandestino. L'interrogatorio da parte dei funzionari del ministero degli Esteri, della squadra politica della questura di Napoli e degli uomini addetti al servizio di sicurezza nazionale, si è iniziato dapprima sulla nave, precisamente nel salottino del comandante dell'unità, capitano Gaetano Bonetti, e soltanto nella tarda serata è proseguito in questura. Il giovane straniero con ogni cautela è stato fatto scendere dall'unità e la polizia è riuscita a farlo passare quasi inosservato.

Qualche fotografo ha creduto di riconoscerlo in un uomo alto e biondo che a bordo di un'auto con targa civile ha lasciato il porto verso le 23. L'ipotesi che fosse lui il misterioso personaggio è avvalorata dal fatto che il giovane sotto i flash dei fotoreporters si è nascosto il volto con le mani. Attualmente si trova negli uffici della questura, protetto da misure di sicurezza.

Ma chi è Alexander Stephanov? Una spia, un ladro, o un perseguitato politico? I passeggeri che erano con lui sulla nave e lo stesso comandante, capitano Bonetti, lo descrivono come un uomo dai modi distinti, intelligente, turbato però da uno stato di agitazione, quasi di terrore. E' alto, biondo, magro, coi capelli cortissimi, tagliati a spazzola e parla correntemente sei lingue: l'inglese, il francese, il tedesco, il russo, l'arabo e l'italiano. Inoltre, nella complicata vicenda, egli ha dimostrato di conoscere bene il diritto marittimo e di avere preparato minuziosamente il suo piano di fuga.

Il presunto Stephanov è riuscito a salire sulla Sardegna confondendosi con altri passeggeri e sfuggendo ad ogni controllo. Si è rivolto al commissario di bordo, dott. Pietro Marino e successivamente al comandante della nave, quando l'unità era già fuori dalle acque territoriali libiche ed ha chiesto asilo, spiegando che sapeva benissimo di non trovarsi sul suolo italiano, ma di avere ugualmente diritto alla applicazione delle leggi internazionali.

Subito dopo, mentre il clandestino veniva ospitato in una cabina di prima classe e tenuto sotto sorveglianza, si scatenava la reazione delle autorità libiche. La Sardegna veniva inseguita e poi accostata minacciosamente da due unità motosiluranti della marina militare libica che via radio chiedevano l'immediata consegna del passeggero. Si è temuto per qualche attimo anche un abbordaggio. Il comandante della Sardegna, messosi in contatto con le autorità diplomatiche italiane a Malta, ricevette tramite istruzioni di non consegnare a nessun costo il misterioso personaggio.

La minacciosa situazione per la nave italiana si è protratta fino al porto della Valletta di Malta, dove le autorità navali libiche hanno seguito la motonave italiana. Qui è incominciata la fase diplomatica sulla vicenda, che si è conclusa con il rifiuto da parte dell'ambasciatore italiano di rilasciare il giovane straniero.

Per tutta la notte, come si è detto, si è protratto l'interrogatorio di Alexander Stephanov, che si svolge in lingua francese. Rigoroso è il riserbo sulle sue dichiarazioni. Secondo indiscrezioni sembra che l'uomo abbia affermato di dover attendere cinque giorni prima di poter rivelare tutta la verità sulla sua fuga. Ha detto di non voler tornare assolutamente in Libia, dove vivrebbero i suoi genitori, e neanche nel suo paese natio, la Russia. Avrebbe dichiarato, inoltre, di essere celibe e di lavorare come meccanico. Quanto ai genitori, che sarebbero stati amici di personalità del vecchio regime libico, ha affermato di temere per la loro vita.

Nel caso che il clandestino sia ricercato per reati comuni, le autorità italiane provvederanno alla normale estradizione con tutte le salvaguardie del caso. Alexander Stephanov potrebbe essere una pedina importante dello spionaggio ma anche un semplice perseguitato politico.

Intanto i passeggeri che erano a bordo della motonave « Sardegna » e sono sbarcati a Napoli, non hanno voluto fare alcun commento sull'accaduto. Molti hanno spiegato che avevano relazioni di affari con la Libia oppure lavoro e famiglia in quel Paese, preferiscono mantenersi estranei ad ogni complicazione. Un rollino cinematografico impresso da un passeggero con le fasi del minaccioso accostamento alla « Sardegna » delle unità libiche e di fotogrammi dello straniero a passeggio sul ponte, è stato intanto venduto per mezzo milione di lire ad un rappresentante di un settimanale italiano.

Adriaco Luise

LA LUNGA STRADA DA WEIMAR A BONN

I socialisti tedeschi dopo 50 anni al potere

La prima occasione di governare fu loro offerta dal crollo dell'epoca guglielmina; oggi Brandt sale al cancellierato mentre il paese trabocca di felicità economica - Per giungervi hanno dovuto rivedere il loro socialismo e assicurare alla Germania dell'Ovest, sazia e politicamente equilibrata, che continueranno l'opera dei loro avversari democristiani

Cinquant'anni fa l'occasione del potere si presentò ai socialdemocratici tedeschi in circostanze molto sgradevoli. Venne loro incontro insieme con la sconfitta militare e con il crollo dell'establishment guglielmino, ed essi ebbero buoni motivi per coglierla con riluttanza. Riprendono il potere ora, mentre il paese trabocca di felicità [illegible] che cementa le istituzioni del dopoguerra, cogliendo [illegible] [illegible], anzi con impeto ambizioso, una favorevole combinazione di aritmetica parlamentare (la somma dei loro seggi con quelli dei liberali) nella quale i cristiano-democratici, messi alla porta pur avendo riscosso la maggioranza relativa dei voti, vedono non a torto «una falsificazione della volontà degli elettori». Cinquant'anni fa l'occasione era la meno desiderabile, per i conservatori che cedevano il [illegible] ai socialdemocratici non meno che per i socialdemocratici stessi, e per gli uni e per gli altri era tuttavia ineluttabile: nella rovina dell'impero creato da Bismarck essa appariva come una verifica del Sillabo bismarckiano che includeva il socialismo tra i mali mortali dello Stato. La successione socialdemocratica si associava come un caso paradigmatico alla sconfitta militare, all'abdicazione del re, all'esautorazione dell'aristocrazia, alle mutilazioni territoriali e alle altre pesanti condizioni di pace che sarebbero state poste dai vincitori. Ma essa si prospettava anche come la sola alternativa ai tumulti e alle sedizioni di operai e di soldati diretti dai comunisti, che nella vertigine della sconfitta stavano per fare della Germania guglielmina il secondo Stato bolscevico del mondo. Allora il partito di Ebert e di Scheidemann fu l'eletto della storia.

Un impegno

Oggi, invece, l'occasione del potere non soltanto è la più gradevole e suggestiva che possa darsi, ma anche la più incongruente: quella di succedere senza scosse, dopo un guadagno elettorale sensibile ma non tale da promuovere la socialdemocrazia a primo partito del paese, all'alleato di ieri che tuttavia resta il maggior partito tedesco. L'avvicendamento che si avrà nel governo di Bonn con l'ascesa di Willy Brandt alla Cancelleria non coincide con una svolta storica del paese né costituisce una sostanziale alternativa politica. Al contrario, la sua premessa sta nella prova di integrazione nell'establishment attuale data dai socialdemocratici durante gli ultimi tre anni, in cui sono stati buoni partners governativi dei moderati cristiano-democratici. Incongruente è per assurdo logica condizione del loro successo elettorale, della facile intesa con i liberali — esigua ma necessaria entità della [illegible] maggioranza — della successione al potere, è la loro esplicita rinuncia ad ogni vincolo ideologico, la loro proposta al paese sazio, politicamente equilibrato e stabile, di divenire i migliori continuatori dei propri avversari.

Non v'è chiamata della storia dunque, questa seconda volta, ma neppure nulla di simile, nel paese, a quel salto precipitoso e riluttante che fu la breve avventura democratica della Germania post-guglielmina. La teoria dei ricorsi storici non trova conferma nel secondo avvento dei socialdemocratici tedeschi. Ma dal confronto delle situazioni emergono alcune analogie, forse meno casuali di quanto si supponga. Ad esempio, nel 1918 come oggi, la socialdemocrazia andò al potere senza esattamente sapere che cosa avrebbe voluto realizzare. I vincoli con l'ideologia marxista non erano meno tenui allora di quanto non siano oggi, ed allora come adesso il supporto politico del partito era costituito dai sindacati operai, senza che per questo la diversità di pensiero della nuova classe politica dalla vecchia fosse tanto radicale da corrispondere all'odio e al disprezzo che essa aveva suscitato nella buona società germanica. Quando Guglielmo II abdicò e la reggia fu invasa dai rivoluzionari di Liebknecht e della Luxemburg, nelle quiete schiere riformiste serpeggiò lo sgomento. E dal momento improvviso che i socialdemocratici furono insediati alla Wilhelmstrasse i monarchici si accorsero di averli esageratamente temuti. Certo fu una nemesi stravagante e bonaria che fece del leader socialista Ebert, il quale avrebbe preferito lasciare gli Hohenzollern sul trono, il primo capo dello Stato repubblicano. La repubblica, anche secondo storici non sospetti, era nata da una repentina improvvisazione di Scheidemann il quale, per prevenire i comunisti insediati nel palazzo imperiale che stavano per proclamare la repubblica sovietica, senza consultarsi con i compagni si affacciò a un balcone del Reichstag e annunciò alla folla la nascita di quella democratica.

Allora urgeva riunire i brandelli di uno Stato lacerato, spegnere le fiamme eversive che si sprigionavano dalle [illegible] dell'edificio autoritario. Nessuno meglio dei riformisti, disimpegnati e possibilisti in politica, paghi del loro rispettoso e paziente socialismo carismatico, votati alla democrazia fino al suicidio, poteva tentare quest'opera probabilmente sovrumana. I comunisti rimproverano loro di non avere smantellato le vecchie centrali di potere e di aver [illegible] nel sangue la ribellione spartachista, servendosi dei militari che poi li avrebbero traditi. Ma la storia, al di sopra delle passioni, non ha ancora deciso se la Germania e l'Europa avrebbero [illegible] sorte meno infelice qualora la repubblica di Weimar fosse stata rovesciata dai comunisti nel 1919 invece che dai nazisti quattordici anni dopo, posto che tale questito non si annulli nel fatto che comunisti e nazisti furono solidali nel combattere lo Stato repubblicano.

La tradizione

Una fotografia, non abbastanza sbiadita, dell'epoca di Weimar, pubblicata recentemente a Berlino, mostra il vecchio Walter Ulbricht, superstite spartachista ora leader della Germania Orientale, che parla ad un raduno anti-socialdemocratico accanto al nazista, suo coetaneo, Hermann Goering.

Non si negano gli errori dei socialdemocratici di Ebert e della coalizione centrista — con il Zentrum cattolico e i democratici — di cui essi furono gli animatori, nel decennio fragile e tempestoso in cui la prima repubblica tedesca tentò la via democratica. Errori di debolezza e di utopia, che non offuscano il loro merito di aver dato alla Germania uno esemplare costituzione moderna, di avere stroncato i tentativi separatisti, di aver tenuto testa alla sedizione comunista e a quella nazista, di aver riconciliato il proprio paese con l'Europa. Tutto ciò mentre le conseguenze della guerra si abbattevano come catastrofi una dopo l'altra sulla Germania: le [illegible] imposte dal trattato di Versailles che un ministro degli Esteri socialista, Mueller, aveva dovuto firmare, il dissanguamento delle riparazioni economiche, la svalutazione del marco, la crisi industriale.

Possibilismo

Ora, nessuno dei tremendi assilli di ieri si presenta più ai socialdemocratici. Altri ha risolto la crisi della Germania del secondo dopoguerra, e la costruzione di Adenauer e di Erhard [illegible] ai successori tanto solida e completa che all'indomani delle elezioni essi hanno potuto liberarsi senza rimorso dell'ultima rivendicazione classista ereditata dal tempo di Kurt Schumacher quella della cogestione, che gli stessi operai, integrati [illegible], hanno dimenticato da tempo. I socialdemocratici garantiscono ora di tutelare la prosperità tedesca, ed è certo che sanno farlo. Il loro possibilismo verso l'Est europeo, lontano dal poter condurre alla riunificazione, probabilmente darà al paese tranquillità e nuovi sbocchi commerciali. Prospettive meno gloriose di quelle che ebbe il buon uomo d'ordine Ebert, ma anche meno ardue e incerte. I tempi, per fortuna, non chiedono di più.

Renzo Carnevali

Il socialista Friedrich Ebert, primo presidente della Repubblica, successore del Kaiser, saluta la folla

Willy Brandt, bambino, con il casco prussiano

A una commedia di Marceau

I parigini ridono amaro

«Le babour» racconta la felice esistenza di una famiglia nella quale le donne lavorano e i maschi fanno le faccende in casa

Complessivo di Félicien Marceau in un locale parigino

dal corrispondente

Parigi, martedì sera.

Gli uomini portano i capelli lunghi, le donne indossano i pantaloni. Per certe coppie viste alle spalle, impossibile distinguere chi è il maschio e chi la femmina. La rivendicazione femminile circa l'uguaglianza dei sessi è d'altra parte praticamente soddisfatta: le donne possono ormai accedere a tutte le professioni, qua e là si producono fenomeni di matriarcato. Félicien Marceau ha quindi immaginato un mondo in cui l'uomo rimane in casa e la donna va a lavorare.

La sua è una divertentissima commedia, intitolata *Le babour* e data a «L'atelier». Un ispettore del lavoro va in una casa per un controllo relativo agli assegni di famiglia e trova tre uomini — padre, figlio e genero — che accudiscono alle faccende. Uno lava i piatti, l'altro prepara il pasto serale, il terzo cambia le fasce ad un bimbo di pochi mesi, mentre il biberon si riscalda in una casseruola piena d'acqua. Su un tavolino c'è un mazzo di carte: i tre uomini hanno finito da poco una partita. Attendono: le donne sono al lavoro, in fabbrica o in ufficio. L'ispettore, scandalizzato, accusa il capofamiglia ed il genero di sfruttare le rispettive mogli, ed il giovane di vivere alle spalle della sorella, ma i tre uomini contestano tale punto di vista e gli dimostrano che la loro organizzazione familiare è ideale. Essi sono più abili delle donne in moltissime cose, sanno eseguire certi lavoretti che esigono abilità e forza, portano nelle faccende casalinghe un senso dell'organizzazione che spesso manca al bel sesso, non manca tra di loro un cuoco bravissimo... Le donne quando rincasano dopo il lavoro, trovano tutto in perfetto ordine, in casa regna l'armonia.

Naturalmente nel pomeriggio c'è il tempo di far la siesta ed una briscola. Nulla di male poiché le faccende non vengono trascurate, la biancheria è lavata e stirata ed il babour (il neonato) viene regolarmente pulito. La fondatezza di questa tesi viene dimostrata quando (al secondo atto) anche la più giovane delle figlie, Petula, si sposa e si lascia convincere dal marito che per vivere meglio devono lavorare tutti e due. L'esperimento finisce male perché la casa si trova in disordine e il pranzo non è mai pronto. La sposina si rassegna allora a stare in casa, ma va peggio ancora. Petula non è adatta per le faccende ed il marito a volte ritorna tardi perché si ferma al *bistrot* con i compagni di lavoro.

Liti e pianti, si profila il divorzio quando, per evitarlo, intervengono i genitori con gli opportuni consigli: Petula ritornerà al lavoro e suo marito starà in casa con gli altri tre maschi i quali si affrettano ad iniziarlo ai misteri della cucina, della lavatrice, del ferro da stiro, dell'aspirapolvere ed alle gioie della [illegible] ben [illegible] in attesa che le donne rincasino, a meno che non ci sia un bel film alla televisione.

Il dialogo è brillante, arguto, il pubblico ride dall'inizio alla fine. Senza averne l'aria, Félicien Marceau solleva un problema sociale.

Loris Mannucci

Nuove leggi sulla naturalizzazione

Si diventa svizzeri pagando 280 mila lire

Questa è la cifra massima adottata dal Cantone di Sciaffusa, in ottemperanza delle disposizioni federali - Ma occorrono anche 12 anni di residenza in territorio elvetico

dal corrispondente

BERNA, martedì sera.

Uniformandosi alle recenti direttive del governo centrale di Berna, il Parlamento del Cantone di Sciaffusa si è occupato del complesso problema della naturalizzazione degli stranieri e al termine di un dibattito protrattosi a tarda ora della notte ha approvato una nuova legge locale sulle quote che i lavoratori esteri dovranno in futuro sborsare per acquisire la nazionalità elvetica in questa regione.

In complesso le varie tasse di naturalizzazione vanno ora da un minimo di 400 franchi (circa 58.000 lire) ad un massimo di 2000 franchi (circa 280.000 lire) per persona. L'applicazione del minimo è prevista per gli stranieri di modeste condizioni economiche, com'è il caso per la maggior parte dei lavoratori italiani occupati nelle industrie del Cantone di Sciaffusa. Finora i singoli Comuni erano praticamente liberi di stabilire qualsiasi somma per la concessione della nazionalità svizzera nel loro Cantone.

Le nuove disposizioni costituiscono dunque un evidente progresso rispetto alla prassi seguita per tanti anni. Nondimeno le quote fissate dal Parlamento del Cantone di Sciaffusa appaiono notevoli, non fosse altro perché una tassa analoga dovrà essere versata per ogni familiare dello straniero che ritiene opportuno chiedere la locale cittadinanza. Va inoltre aggiunto che per diventare cittadino elvetico non basta sborsare una cifra più o meno rilevante, ma è anche necessario risiedere da almeno 12 anni nel territorio della Confederazione.

In una serie di circolari indirizzate alle autorità dei singoli Cantoni, il governo di Berna ha insistito sulla necessità di una rapida abolizione delle numerose formalità che attualmente rendono molto difficile la naturalizzazione degli stranieri. Basti dire che i bambini nati in Svizzera da genitori esteri sono considerati degli stranieri e in certi casi rischiano addirittura di essere espulsi dal territorio elvetico, com'è accaduto settimane addietro per il maschietto di una coppia irregolare di giovani operai italiani.

Tuttavia il governo di Berna sembra fermamente deciso a porre fine a tali discriminazioni nel senso che considera l'assimilazione degli abitanti stranieri e soprattutto dei loro figli come lo strumento più efficace per lottare contro il fenomeno della penetrazione estera, mentre l'on. James Schwarzenbach, capo del «Movimento nazionale per la salvaguardia della patria», giudica indispensabile allontanare dal paese dai 250.000 ai 300.000 operai non svizzeri. I Cantoni si mostrano molto reticenti nell'applicare le raccomandazioni governative e soprattutto il progetto che comporta la concessione automatica della cittadinanza ai figli degli emigrati italiani.

Per il momento non si hanno ancora reazioni delle competenti autorità di Berna alla decisione del Parlamento regionale di Sciaffusa. Con curiosità si attendono ora le deliberazioni degli altri Cantoni in materia di naturalizzazione dei lavoratori stranieri.

Luigi Fascetti

Divorzio più facile in Gran Bretagna

LONDRA, martedì sera.

La Camera dei Pari ha approvato ieri sera in terza e ultima lettura il progetto di legge che riforma le modalità del divorzio in Gran Bretagna. Il progetto prevede tra l'altro che i coniugi potranno divorziare per reciproco consenso dopo due anni di separazione.

Il divorzio sarà concesso egualmente dopo cinque anni di separazione su richiesta di uno dei coniugi. Altri motivi che potranno essere invocati dall'uno o dall'altro dei coniugi sono: condanna a lunghe pene detentive, malattie mentali o atteggiamento «irragionevole» del coniuge. (Ansa)

Xenofobia anche in Danimarca?

Violenza per violenza di stranieri a Copenaghen

Spedizione punitiva in un caffè frequentato da giovani che avevano aggredito lavoratori ospiti - Questi minacciano di usare armi da fuoco

nostro servizio

Copenaghen, martedì sera.

I lavoratori stranieri di Copenaghen hanno minacciato di fare uso delle armi da fuoco e di ricorrere alle bottiglie Molotov, per difendersi, qualora i giovani danesi non desistano dalla campagna di molestie e dalle aggressioni. Il monito è contenuto in una dichiarazione pubblicata dai rappresentanti dei lavoratori forestieri, e fa seguito a un violento scontro, un autentico combattimento avvenuto l'altra sera in un caffè situato nel centro della capitale danese.

Si è trattato di un'operazione di rappresaglia, compiuta da una ottantina di operai stranieri, compresi ebrei e israeliani, contro una dozzina di «angeli selvaggi», giovani violenti che in precedenza avrebbero aggredito e percosso ospiti stranieri. Armati di bastoni i forestieri hanno distribuito percosse e [illegible] tutte le vetrine del caffè.

C'era già stata qualche zuffa, ma la battaglia nei locali del caffè le ha superate tutte in violenza e in imponenza. Nel ritrovo si era radunata una dozzina di «angeli selvaggi». La scorsa settimana i giovani del gruppo avevano deciso di trasformarsi in tutori «della legge e dell'ordine» nel caffè, e avevano imposto agli stranieri di bere stando in piedi e di andarsene, oppure di ordinare anche qualcosa da mangiare.

Nella loro dichiarazione i lavoratori stranieri, oltre a minacciare l'uso di armi da fuoco, auspicano la fine della «discriminazione» di certi ambienti danesi a loro danno, dovuta «al colore della pelle». La mano d'opera forestiera in Danimarca è composta soprattutto da arabi, israeliani, turchi e jugoslavi. (Reuter)

La vertenza per il contratto dei metalmeccanici

Nuovi scioperi articolati Si attendono le trattative

Oggi «fermate» di 4 ore in reparti della Fiat Mirafiori, della Lancia, della Nebiolo, della Microtecnica - L'Unione Industriale: «Adottare misure per assicurare la libertà di lavoro» - I sindacati: «Evitare tentativi di occupazione e inutili episodi di violenza»

Riprendono oggi nelle maggiori aziende metalmeccaniche di Torino e provincia gli scioperi articolati. Dalle 8 alle 12 si sono fermati gli operai della Mirafiori del settore Sud [illegible] e presse); dalle 9 alle 13,30 quelli del settore Nord (carrozzerie); dalle 10 alle 14 le fonderie. Nel pomeriggio fermi tutti gli operai dalle 17,30 alle 22, tranne i reparti fonderie che verranno bloccati dalle 18,30 alle 23. I lavoratori del turno di notte scioperano dall'1 alle 4. Per gli impiegati fermata dalle 8,15 alle 12,30.

Le agitazioni continueranno anche nei prossimi giorni. Secondo i sindacati durante la settimana ogni lavoratore dovrebbe fare dodici ore di sciopero.

Le astensioni dal lavoro proseguono anche se a Roma riprendono mercoledì le trattative per il contratto. La Confindustria, nel comunicare al ministro on. Donat-Cattin la sua disponibilità, ha premesso di accettare la riapertura di negoziati durante l'attuazione di scioperi *«per dimostrare l'inesistenza d'intenti dilatori e per approfondire il merito delle trattative»*.

Ieri, dopo le comunicazioni da Roma, la Giunta esecutiva dell'Unione Industriale di Torino ha diramato un comunicato in cui afferma che *«la situazione in atto per il rinnovo del contratto di lavoro è stata esaminata. Dopo aver elevato una ferma protesta contro le intimidazioni e le violenze ed espresso la sua solidarietà verso quanti ne sono stati colpiti nell'adempimento del loro dovere e nella legittima affermazione dei propri diritti, la Giunta prende atto delle [illegible] delle autorità che saranno perseguiti gli autori delle violazioni e che saranno adottate per l'avvenire tutte le misure per assicurare la libertà di lavoro»*.

Davanti alle fabbriche i sindacati hanno distribuito volantini. Dopo aver accusato gli industriali di volere la «serrata» e di aver chiesto l'intervento della polizia, il testo prosegue: *«A questo disegno padronale danno spazio i gruppi come "Potere operaio" e "Lotta continua" che con grossolani errori rischiano di compromettere l'unità della nostra lotta. Infatti essi venerdì lanciarono la parola d'ordine "occupazione", cioè non fare lo sciopero articolato che in questo momento fa più paura al padrone. Agire come venerdì pomeriggio vuol dire dividere i lavoratori. Tentativi di occupazione e inutili episodi di violenza servono solo al padrone per screditare la nostra lotta e per diminuire il prezzo che deve pagare»*.

I primi «articolati» sono incominciati ieri in qualche fabbrica: la Aspera fonderie, la Rambaudi, la Arco, la Osi e la Pininfarina. I grossi stabilimenti sono interessati da oggi all'agitazione. Oltre alla Mirafiori si fermeranno anche i lavoratori della Lancia con i seguenti orari: primo turno e normale 3 ore al giorno, sino a venerdì, subito dopo l'inizio del lavoro; secondo turno dalle 18,30 alle 21,30 oggi e giovedì, dalle 19,30 alle 23 domani e venerdì. Gli impiegati e gli altri reparti dovrebbero fare una fermata totale di otto ore (l'intera giornata lavorativa) domani.

Scioperi interni anche per la Carello, la Nebiolo, la Microtecnica e altri stabilimenti. Dove non si svolge l'«articolato» dovrebbe essere dichiarata un'astensione dal lavoro di 24 ore per venerdì.

Stamane le fermate si sono svolte regolarmente, senza incidenti. Gli operai della Mirafiori hanno formato cortei, lo [illegible] hanno fatto [illegible] più tardi gruppi d'impiegati. Anche alla Lancia assemblee e sfilate. Gli incitamenti dei «cinesi» a dare di nuovo l'assalto agli uffici non è stato seguito. Alla palazzina della Mirafiori i sindacati non hanno proclamato lo sciopero per i segretari di mandopera, gli impiegati alla cassa generale, alla retribuzione e al centro meccanografico: devono preparare le buste paga che verranno consegnate domani agli operai.

Sempre stamane si è riunito a Torino, nel Salone «Bambi» di corso Unione Sovietica il consiglio federale della Fim-Cisl. Decine di delegati sono giunti da tutte le province italiane. La riunione è stata presieduta dal segretario nazionale Macario.

Assolto l'ing. Dolza condannato il capocantiere

La seconda sezione del Tribunale ha assolto con la formula piena l'ing. Casimiro Dolza, presidente del Collegio dei costruttori, dall'accusa di omicidio colposo. Per lo stesso reato ha invece condannato a 4 mesi con la condizionale il geom. Sergio Gastaldi, capocantiere addetto all'installazione della fognatura nello stabilimento Morando.

Secondo quanto hanno stabilito i giudici fu colpa del geometra se non furono osservate le norme di prevenzione e il fosso scavato non venne assicurato con le opportune armature, cosicché il terreno franò, seppellendo ed uccidendo l'operaio Antonio Bocchino. Nella precedente udienza due testimoni, Vaglietti e Lupo, arrestati in aula per falsa testimonianza, erano stati assolti.

Dopo avere stabilito la colpevolezza del Gastaldi, il Tribunale (pres. Aiello, p. m. Notarbartolo, canc. Sacco) ha rinviato gli atti alla Procura della Repubblica per accertare l'eventuale corresponsabilità del vice capocantiere geom. Nebiolo.

Ladro tradito da una carezza

Entrato in un alloggio ha sfiorato con la mano la bella proprietaria addormentata - Catturato

Mario Savoldi con la moglie Maria Grazia, 21 anni

La prontezza di spirito di Mario Savoldi, l'ex pugile proprietario di uno dei più caratteristici locali torinesi, è costata cara al ladro che si era introdotto nel suo alloggio e che non aveva resistito alla tentazione di accarezzare nel sonno sua moglie. Rincorso, è stato catturato a Porta Nuova, al termine di un movimentato inseguimento. Il giovane, Antonio Clementi, 17 anni, insospettì di soccupato, è stato quindi arrestato e accompagnato al «Ferrante Aporti».

Il drammatico episodio è avvenuto la notte scorsa alle 4. L'ex pugile, che nella sua carriera è arrivato a combattere con Tiberio Mitri e che ora, a 40 anni, fa il «cardinalista mellodetto», aveva da poco chiuso il suo locale, lo «Chez Maria», in via Lombroso 18, ed era rientrato in casa con la giovane moglie Maria Grazia, di 21 anni. I due già dormivano. Ad un tratto la donna si sveglia, lanciando un urlo. Dice: «Ho sentito una mano gelida sotto il lenzuolo ed ho visto un'ombra sgusciare via dalla camera».

Mario Savoldi ha un sospetto: si alza, corre verso la giacca appesa alla spalliera di una sedia e cerca nelle tasche. Erano sparite 150 mila lire. Solo chi conosceva bene l'alloggio può esservisi introdotto in quel modo: e Savoldi subito pensa al Clementi, che pochi giorni fa ha licenziato. Non ha un attimo di esitazione: si veste alla meglio ed esce con la moglie. Si dirige verso Porta Nuova: «E' infatti che il giovane può essere andato a spendere i suoi soldi a [illegible]». Le sue previsioni sono giuste: seduto per terra nell'atrio della Stazione con altri ragazzi, il Clementi sta giocando ai [illegible]. Appena vede il Savoldi, scappa verso le pensiline; ma l'ex pugile lo rincorre: alla caccia si unisce il maresciallo Gapino della Polfer. Una lunga corsa fra i binari, poi con un salto acrobatico il Savoldi ferma il ladro. Visto perso costui esclama: «Sei un pugile. Se non mi picchi ti restituisco tutto». In tasca aveva ancora le 150 mila lire rubate.

All'Albergo Principi di Piemonte domani alle ore 16 sfilata di alta moda Sanlorenzo, Viscardi, Volpi, Giovanni, Carlo.

Per il prossimo Salone dell'Auto, la direzione provinciale delle poste informa che dal 19 ottobre al 2 novembre, al Palazzo di Torino Esposizioni funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo, dotato di un bollo recante la scritta «51° Salone [illegible] dell'Automobile».

Ha inventato una rapina perché perse l'orologio

Lorenzo Brnelli, piazza Vittorio Veneto 3, l'operaio trentatreenne che aveva denunciato di essere stato rapinato venerdì alle 22 da due giovani armati di coltello, ha ritrattato tutto: «Ho inventato quella storia perché avevo paura. Durante i disordini alla Mirafiori ho perso l'orologio; poiché me lo aveva regalato mia moglie, temevo la sua reazione. Allora ho detto della rapina». E' stato denunciato a piede libero per simulazione di reato.

Da domani l'istituto "Santorre di Santarosa"

Severamente vietato ai maschi

Le allieve: «Stare con i ragazzi ci avrebbe rese più disinvolte» (foto Moisio)

I 66 studenti che erano stati iscritti (con riserva) dovranno cambiare scuola - Il ministero non ha concesso l'autorizzazione alle classi miste - Delusi allievi e allieve: «E' colpa di qualche padre retrivo» - Un ricorso

A due settimane dall'inizio dell'anno scolastico, sessantasei ragazzi domani dovranno cambiare istituto. Il motivo è assolutamente insolito, una specie di discriminazione dei sessi.

Protagonisti della vicenda sono gli aspiranti allievi dell'Istituto tecnico femminile «Santorre Santarosa» di corso Peschiera 230.

«La sezione per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere — ci spiega la preside Lidia Alvaro Fernandez — *è stata istituita cinque anni fa nella vecchia scuola e funziona tuttora in via sperimentale. Da un paio d'anni, da quando il Quarto istituto si è trasferito da via Broccini, ricevevo continue sollecitazioni da parte di famiglie che abitano in questa zona perché accogliessi anche maschi. Ho iniziato le pratiche, tenuto assemblee di genitori che si sono tutti dichiarati soddisfatti delle classi miste, ottenuto il parere favorevole del Provveditorato agli studi e quest'anno ho accettato con riserva anche iscrizioni maschili. Ne sono arrivati 66 disseminati in tutte le cinque classi della sezione per periti che accoglie 500 delle 700 alunne dell'istituto. Ma il ministero non ha concesso la autorizzazione»*.

Gli esclusi a partire da domani saranno smistati in altri edifici, parte al Quarto istituto di via Arnaldo da Brescia, parte in locali di via Santa Teresa. Potranno continuare a servirsi dei testi già acquistati. Per quanto riguarda il cambio dei professori, il problema delle cattedre vuote e delle sostituzioni è comune quest'anno a tutte le scuole costrette per ora a orari molto ridotti.

Gli studenti respinti dal Santarosa non hanno però intenzione di arrendersi senza combattere. Schierati sulla scalinata della scuola, prima che suoni la campanella, Roberto Barrasciutti, Luigi Ceravolo, Walter Polidori, Gianfranco Gravina, Paolo Bosio, Fabrizio Minetti, Gaetano Volpe, Renato Lanfranco a nome dei compagni spiegano: *«D'accordo con i nostri genitori abbiamo firmato una petizione che invieremo al ministro contro questo ostracismo da medioevo. Abitiamo qui vicino, la scuola è bella, moderna, i metodi ottimi: perché costringerci a gravi disagi di trasporto soltanto perché qualche padre retrivo ci boicotta? Molti di noi saranno addirittura costretti a cambiare indirizzo di studi»*.

Anche le ragazze rimpiangono la novità delle classi miste. *«Ragazzi e ragazze sono destinati a vivere insieme nella vita sociale. Perché non cominciare dalla scuola?»* — ci dicono Bianca Ventura e Anna Riscossa alle quali si affianca anche una madre, Vanna Mariotti —. *Noi del Santarosa abbiamo una specie di complesso; incontrarci sui banchi con i ragazzi ci avrebbe aiutate a essere più disinvolte»*.

Il provveditore prof. Reina dal canto suo ci ha spiegato: *«Le sezioni per periti sono state aggregate ai sorpassati istituti di economia domestica perché le iscrizioni diminuivano di anno in anno. Il nuovo indirizzo, che consente un diploma analogo a quello dei ragionieri ha ridato ossigeno a tipi di istituti che sembravano destinati a estinguersi. Evidentemente il ministero intende però mantener loro il carattere prevalentemente femminile almeno in questa fase ancora sperimentale»*.

temperatura di oggi

massima + 18,0
minima + 7,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 7,8; ore 8: 8,5; press. 745,0; umid. 82 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. 22; minima 6,8; media 11,1.

Non voleva farsi visitare dal neurologo

Malato fugge di casa per paura del medico

E' un giovane operaio, temeva che volessero ricoverarlo - Invece di presentarsi in laboratorio è fuggito: da 7 giorni nessuno l'ha visto

Pensionato scende dal tram e scompare

Un giovane è fuggito da casa per non farsi visitare da un neurologo. E' l'operaio della Fiat Stura Vito Iasi, 23 anni, viale dei Mughetti 20. E' a Torino da 8 mesi, la famiglia abita a Potenza. Martedì scorso è stato invitato a sottoporsi alla visita di uno specialista di malattie nervose. In fabbrica aveva dato segni di squilibrio, appariva eccitato. I compagni di lavoro hanno riferito che a volte pronunciava frasi incomprensibili, l'ultimo episodio li ha indotti a segnalare il caso al caporeparto: il giovane voleva alzare un tornio con le mani.

Vito Iasi si è impaurito, ha temuto che volessero ricoverarlo. Non si è presentato in ambulatorio, finito il turno è andato a casa poi è scappato. Sono passati 7 giorni, nessuno l'ha più visto. Ieri sono giunti a Torino il padre Nicola, 49 anni, e un cognato. Non sanno dove cercarlo, sembra che abbia confidato agli amici di voler andare in Africa. La scomparsa è stata denunciata ai carabinieri delle Vallette.

Vito Iasi, 23 anni

— Un pensionato di 92 anni è scomparso senza lasciare traccia: sofferente di arteriosclerosi, si teme che si sia perduto o abbia commesso qualche gesto disperato. Si chiama Giovanni Musso, abita in via Giolitti 4 con la moglie Maddalena Vezza. E' stata la donna a denunciare la scomparsa ai carabinieri.

Ieri pomeriggio verso le 16 i due anziani coniugi sono andati al camposanto. Al ritorno, hanno preso il tram numero 1, che passa in via Rossini e via Accademia Albertina. In piazza Maria Cristina, a una fermata prima della consueta, il vecchio è sceso, mentre la moglie è rimasta a bordo. E' poi tornata indietro per rintracciare il marito, ma l'uomo era sparito. L'ha cercato a lungo nella zona, poi si è decisa a rivolgersi ai carabinieri.

Il prof. Carlo Bo, rettore dell'Università di Urbino, inaugura domani l'attività stagionale della «Pro Cultura femminile» con una conferenza sul tema: «Le virtù dimenticate».

Biancheria per 15 milioni nascosta in un box

Lucio Catalan, 26 anni

La Squadra Mobile stanotte ha sorpreso un ladro, Lucio Catalan, 26 anni, da Moncalieri, che stava ricedendo refurtiva ad un ricettatore, Adalberto Samma, 42 anni. La trattativa si svolgeva in un box per auto in strada del Drosso e la sorpresa è stata possibile, perché già da qualche giorno gli agenti pedinavano il Samma. Stipati nel piccolo locale, sono stati rinvenuti abiti e biancheria femminile e camicie maschili per un valore superiore ai 15 milioni.

— Nella notte sono anche stati svaligiati l'alloggio di Anna Maria Ferreri, in via Malta 38 (bottino: contanti e gioielli per oltre 2 milioni) e la tabaccheria di Francesco Branciforti, in via Arquata 3, da cui sono scomparse sigarette e valori bollati per un milione e mezzo.

Architettura di nuovo chiusa

La facoltà di Architettura è di nuovo chiusa. Dopo l'interruzione degli esami di ieri, la successiva occupazione e lo sgombero della polizia, stamane i cancelli, per ordine del rettore Capetti, sono rimasti sbarrati. Gli studenti hanno sostato fuori, sul piazzale antistante il Castello del Valentino. Non ci sono stati incidenti, ma la situazione resta tesa.

Ieri in assemblea (presenti «tradizionalisti» e «progressisti») i giovani avevano approvato una mozione in cui chiedevano la sospensione degli esami fino a giovedì per consentire di convocare per lettera una assemblea di tutti gli iscritti. Lo scopo era di «trovare delle rivendicazioni comuni da presentare al consiglio di facoltà». Secondo gli allievi erano necessari a tale scopo una decina di giorni, durante i quali il Castello del Valentino sarebbe rimasto occupato. Ma alle 19,30, quando su richiesta di Capetti è arrivata la polizia, se ne sono andati senza opporre resistenza.

Il rapinatore Cordara è riconosciuto pazzo

Il bandito Mario Cordara, 37 anni, è stato riconosciuto infermo di mente dal prof. Ragazzino dell'ospedale psichiatrico di Aversa. La perizia era stata ordinata dalla Corte d'Assise, nell'aprile scorso, quando il Cordara comparve davanti ai giudici per rispondere di tentato omicidio, rapina e furto.

Il bandito cominciò giovanissimo a compiere gravi reati in molte parti d'Italia. Tra l'altro, secondo la polizia romana, sarebbe stato complice di Leonardo Cimino nella sanguinosa aggressione della via Salaria. Il Cordara è anche specialista in evasioni: scappò dalle Nuove e dalla Casa penale di Volterra.

echi di cronaca

Qualcosa succede in via Roma

Ci vuole tranquillità per scegliere il vestito

Potete entrare e camminare guardando, oppure fermarvi e provare una giacca che vi piace, potete salire fino al 2° piano o scendere al seminterrato vasto ed elegante, potete ammirare la camiceria inglese o quella dal taglio italiano, carezzare il cuoio di un morbido soprabito sportivo, passare in rassegna centinaia di soffici pullover dalle tinte pastello, constatare le finiture di un soprabito di classe. Potete fare tutto questo senza che nessuno vi chieda cosa fate o cosa volete.

Harvest Abbigliamento si presenta così. Con raffinata semplicità, rispetto del cliente, estremo buon gusto, soprattutto con un incredibile assortimento. Con questa carta d'identità, invero seducente, un autentico «department store exclusive» arriva anche a Torino.

Il programma dei suoi realizzatori è ambizioso quanto lungimirante: dare ai torinesi l'opportunità di scegliere ed acquistare i capi d'abbigliamento in assoluta tranquillità e soprattutto con la certezza di trovare ciò che si voleva quando si è varcata la soglia.

Anche per quanto riguarda la moda, il problema non era semplice: si trattava di rappresentare praticamente tutti gli stili, le tendenze, le novità sia nel campo della confezione maschile che di quella femminile, con tutto il corollario di disegni, colori, trame, tipi di tessuto che (il velluto insegna) entrano di prepotenza nella moda di una stagione per poi magari uscirne senza alcun preavviso.

I realizzatori di Harvest Abbigliamento sono comunque ottimisti. Harvest offre: 9000 capi per uomo, 6000 per donna, 1000 per ragazzo, in diversi modelli reperibili in qualsiasi taglia, dai completi sportivi alla moda elegante; 4000 pezzi solo di maglieria esterna (golf, maglioni, cardigan, gilet); 1000 capi di pelle (giacche, giubbotti, soprabiti, pantaloni); 3000 camicie di ogni taglio, tessuto, disegno; migliaia di cravatte delle marche più prestigiose.

Harvest Abbigliamento sarà inaugurato dal 15 ottobre, in via Roma, dove — assicurano con un sorriso gli interessati — succederà qualcosa. Anche la presentazione di Harvest alla città, infatti, avrà le caratteristiche della novità, della modernità, della popolarità. Sarà, a quanto si dice, una sorta di «happening commerciale», che durerà una intera settimana.

Harvest vuole partecipare attivamente a questo positivo processo di trasformazione. Per questo arriva nella capitale piemontese forte di una nuova filosofia di vendita, sintesi di una felice serie di esperienze accumulate in alcuni fra i più importanti Centri dell'Italia Settentrionale.

I dati di una inchiesta nel mondo della scuola

Nevrotici i nostri bambini?

Gli esperti dicono che i piccoli soffrono ora di una maggiore eccitabilità - A volte il malessere si manifesta già nel lattante - Tra le cause: distacco della madre impegnata in altre attività, l'eccessiva concentrazione richiesta dallo studio - Le materie che affaticano di più: matematica, grammatica, geografia e storia - Spesso gli insegnanti ritengono che un ragazzo disattento e indisciplinato sia un ritardato: è soltanto un nevrotico con quoziente intellettivo anche superiore alla media

A due settimane dal giorno della riapertura delle scuole è tornato attuale un problema che suscita grande apprensione nei genitori e negli insegnanti: il nervosismo degli scolari.

Le statistiche mediche e le osservazioni degli insegnanti segnalano, dalla fine della guerra in poi, un continuo aggravarsi dell'irrequietezza (scambiata sovente per insofferenza alla disciplina) ed una più bassa capacità di trarre profitto dallo studio. Quali le cause?

Il pediatra, che vede aumentare di giorno in giorno il numero dei bambini accompagnati al suo studio, osserva che l'ipereccitabilità infantile non è esclusiva dello scolaro ma appartiene anche al fanciullo in età prescolastica e addirittura al lattante. Per i «bebè» i dati statistici allarmano. Quarant'anni fa il ricovero in clinica di un lattante era un fatto straordinario, oggi è normale che se ne accettino due o tre al giorno. In ognuno dei casi si tratta di piccini che presentano convulsioni «da causa indeterminata». Si è tentata una spiegazione di tale «causa indeterminata» e si è notato un abbassamento dei limiti di eccitabilità della corteccia cerebrale: un fatto puramente neurologico, provocato dal primo gradino della scala dell'apprendimento, che compete alla famiglia, ai genitori.

Non hanno tempo

I pediatri hanno sondato quindi l'ambiente familiare ed un accurato esame statistico ha messo in luce [illegible] di nervosismo strettamente legato alla vita d'oggidì: l'eccitabilità delle mamme.

Nel ceto operaio e medio borghese le madri sono troppo affaccendate anche se non lavorano in fabbrica o in ufficio. Non hanno modo né tempo per approfondire la conoscenza dei figli, ne perdono la confidenza e infine vengono meno al loro ruolo di prime educatrici. In mancanza di analisi statistiche italiane, i pediatri si sono rivolti ai dati rilevati da una indagine di psicologi tedeschi.

Si è constatato che il numero di bambini nervosi aumenta quando le madri lavorano anche nel pomeriggio e proprio nelle ore in cui maggiormente il figlio desidera la sua conversazione ed il suo appoggio. Il nervosismo infantile inoltre risulta 3-4 volte più frequente nei figli di operai e delle classi più umili che non in famiglie abbienti dove la madre, in certo modo, può ancora occuparsi del bambino. Sono ipereccitabili il 14 per cento dei figli con madri non nervose e il 35 per cento di quelli con madri nervose.

L'attenzione dello scolaro di sei anni si esaurisce dopo 20-25 minuti

In queste condizioni il bimbo che dovrà affrontare la scuola sentirà maggiormente il divario tra quello che è la sua personalità ed il modello di scolaro preteso dalle necessità pedagogiche.

Da questo momento cominceranno i guai più seri. Il dottor Delthil, studioso francese di problemi di medicina della scuola, ha osservato che l'affaticamento compare tanto più presto quanto più è piccolo il bambino. L'attenzione dello scolaro di 6 anni si esaurisce dopo 20-25 minuti; nel fanciullo di 8-9 anni la stanchezza mentale si manifesta dopo 30-40 minuti; è eccezionale l'alunno che può rimanere attento per oltre un'ora. Le materie che più affaticano sono, nell'ordine, la matematica, la grammatica, la geografia e la storia, quando vengano insegnate su un piano astratto e del tutto nozionistico senza che vi sia una attiva partecipazione dello scolaro.

Troppo affaticati

Si noti che le osservazioni del dottor Delthil sono riferite al fanciullo normale, che nell'aula scolastica diventa sempre più raro. E quali saranno dunque le reazioni dello scolaro facilmente eccitabile quando venga a trovarsi, suo malgrado, in urto con le rigide esigenze del nostro tradizionale ordinamento scolastico?

Gli insegnanti troveranno una classe disattenta, indisciplinata, inadatta ad accogliere le nozioni impartite dalla cattedra. Secondo il prof. De Toni, direttore della clinica pediatrica dell'Università di Genova: «Si tratta di ragazzi che ci vengono mandati perché considerati deficienti ed in cui troviamo invece un quoziente intellettivo del 120-125 per cento, cioè al di sopra della norma».

Ragazzi che, facilmente affaticabili, se non già troppo affaticati, sono disattenti e non riescono ad imparare allo stesso ritmo degli altri: elementi che potrebbero essere preziosi per la collettività, ma che irrimediabilmente vanno perduti.

Vacanze brevi

La scuola di tipo montessoriano e attivo, che tende a interessare il fanciullo allo sforzo mentale senza fiaccarne la resistenza, viene citata come un rimedio che ha al suo attivo numerosi successi. Ma sarebbe pretendere troppo da una scuola tradizionale, povera e lenta ad evolversi. Ottima risulterebbe una riduzione degli orari scolastici, almeno nei primi anni delle elementari. L'esperienza ha dimostrato, infatti, che si ottiene lo stesso rendimento sia che il bimbo rimanga a scuola due ore soltanto, sia che vi resti tutto il giorno. Ovviamente le vacanze estive — propongono i pediatri — non dovrebbero essere troppo lunghe: due mesi o due mesi e mezzo al massimo.

c. s.

i lettori ci scrivono

Un'invidiabile vicina

«Leggo di tanto in tanto le proteste per i rumori. Sono piccole pietre nel mare di sabbia riguardante la gente rumorosa. Nel mio isolato ve ne sono tanti che ho solo l'indecisione della scelta. Credo che la più originale sia senz'altro una signora che per quanto a casa tutto il giorno e con un solo bambino di 5 anni inizia la pulizia del suo alloggio mai prima delle 21,30 e qualche volta anche alle 2, con sbattimento del portello pattumiera (almeno ci mettesse un gommino), e relativa immissione nella canna di scatole e bottiglie con delizioso rimbombo e scoppio finale fino al piano terreno. Per fortuna che non ci sono i bidoni di latta. Poi sfrega la scopa contro la ringhiera come se si trattasse di corde di violino. Il tutto condito con spostamento vari mobili e come indispensabile complemento accensione (periodica) di lavatrice.

«Tutto ciò e altro sia non indifferente ora sopraddetta. Purtroppo si è costretti a sopportare un po' per evitare rogne e un po' per timore che detta signora non moltiplichi invece che eliminare tale fastidio, essendo questa una prerogativa di tale gente».

Sergio la Brusa

Una voce per Albenga

«Da tempo non sentiamo più alcuna notizia della Torino-Fossano-Ceva-Albenga, che è il naturale raccordo fra il Piemonte e la Riviera di Ponente, alla quale il Piemonte è legato commercialmente e turisticamente: oltre che essere vantaggiosa anche per i turisti che giungono dai trafori a Torino.

«Saremmo lieti se vorreste stimolare la Società interessata, che se non andiamo errati, ha ottenuto l'autorizzazione ministeriale».

Un gruppo di vecchi piemontesi residenti ad Alassio

La vecchia scuola Parini

«Questa vergogna che si ripete ogni giorno per tutta la durata dell'anno scolastico bisogna chiarirla una buona volta. Dunque, in tempo di guerra, io andavo alla scuola Parini che se non era una scuola nuova, era pulita e dignitosa ed era servita, per chi abitava alla stazione Dora e vicinanze, dal tram n. 9.

«Ora siamo nel 1969 e mia figlia frequenta quella stessa scuola che oltre ad essere invecchiata e congestionata da un numero pauroso di alunni, è decisamente sporca e mal tenuta. In più il tram n. 9 che vi arrivava prima è stato fatto deviare lasciando il vecchio percorso assolutamente sprovvisto di mezzi pubblici di qualsiasi genere. E nel frattempo Torino è diventata una metropoli!

«Vorrei sapere che cosa ha da dire in proposito il Comune di Torino (anche se andando davanti a quella povera scuola si può pensare di essere in qualsiasi posto sottosviluppato e mai si potrebbe pensare di essere in una città industriale e ricca: almeno così si dice). Grazie se qualcuno risponderà».

Franca Cambolati

La città della mia infanzia

«Sono un vecchio torinese trapiantato da anni a Bologna, ma sempre legato ai ricordi della mia città. Permettimi un piccolo sfogo. Sono stato a Torino il mese scorso con tanta gioiosa impazienza di ritrovarmi tra la mia gente e i luoghi della mia giovinezza. Ma quanta pena e quanta tristezza già arrivato a Porta Nuova. La sporcizia regna sovrana in quelle che furono le più belle e pulite vie di tutta la città.

«I tassisti in attesa, rumorosi e vocianti tra loro, alcuni in maniche di camicia, altri con magliette colorate, tutti pittoreschi e strani. Sembravano degli scaricatori di porto. Non fanno un passo per aiutarti a caricare una valigia. Giunti a destinazione il mio tassista capellone non scese nemmeno dalla macchina, anzi pareva offeso e seccato. Ma assieme alla patente e alla licenza perché non gli danno anche un piccolo testo di educazione minima? Ero stato a Napoli, ma i tassisti laggiù oltre alla gentilezza si notano per una giacca di tela uguale a tutti.

«Non posso qui tralasciare ciò che mi è sembrata Porta Palazzo. Gente che ti taglia il cammino per vendere le cose più disparate, dal tabacco ai dischi, tutto in bella mostra in terra come un mercato persiano. I vigili che vi circolano in mezzo, e magari inseguono un passante che è passato col rosso. E' una vergogna per la mia città. Perdonami, ma le autorità non vedono niente?».

Antonio Rossi

La vicenda a Venaria: sei persone stamane in Tribunale

Temevano lo "scandalo" d'una maternità e finiscono davanti ai giudici per aborto

Gli imputati sono una coppia di fidanzati, due levatrici e due donne che avevano consigliato dove rivolgersi - La giovane sottoposta all'operazione ha riportato una lesione permanente - Altro processo: 4 in Assise per l'agguato alla pollivendola

I quattro giovani imputati della rapina alla pollivendola

E' incominciato stamane, davanti alla terza sezione del Tribunale, il processo contro Maria De Marie, 51 anni, Teresa Musto, 47 anni, via Stampini n. 6, Rosalia Cannella, 21 anni, via Cartone n. 74, Fiorina Gario, 83 anni, residente a Venaria, via Amati 159, Angelo Serusi, 24 anni, via Lauro Rossi 8, e Anna Fucarino, 21 anni, via Bassfo 38, accusati di concorso in pratiche illecite compiute sull'ultima che era consenziente.

La vicenda risale al luglio dell'anno scorso. La Fucarino aveva allacciato una relazione con il Serusi e si accorse di essere in stato interessante. Ne parlò al fidanzato che, d'accordo con lei, andò in cerca di una levatrice disposta ad effettuare l'operazione clandestina. Ne parlò alla Gario e alla Cannella che gli indicarono l'indirizzo della De Marie.

Interpellata quest'ultima disse che era disposta a rimettere le cose a posto e ma occorrevano 100 mila lire. Provvide il Serusi a sborsarle. Unici a non sapere nulla di quello che stava accadendo erano i genitori di Anna, i quali da tempo vivono separati. L'intervento fu fissato per il 21 luglio e la Fucarino si sottopose di sua spontanea volontà. Assisteva la De Marie la collega Musto. L'operazione — a detta della De Marie — andò bene, ma in seguito sopraggiunsero delle complicazioni per cui la ragazza ha riportato delle lesioni allo stomaco con un indebolimento permanente dell'organo della digestione.

La storia sarebbe passata sotto silenzio, senonché il Serusi ne parlò una volta con estranei e la voce giunse ai carabinieri che iniziarono le indagini e riferirono all'autorità giudiziaria. La De Marie, unica imputata rinchiusa in carcere, è comparsa stamane in udienza, difesa dall'avv. Gabri. Le altre quattro e il «fidanzato», che sono a piede libero, hanno preferito non farsi vedere.

Il Tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Notarbartolo, canc. Casatelli) accogliendo favorevolmente l'istanza presentata dagli avv. Dal Fiume e Maggi, ha rinviato il processo al prossimo 19 novembre. Il presidente ha inoltre ordinato la comparizione di tutti gli imputati che, in caso di rifiuto, saranno accompagnati dai carabinieri. La De Marie attenderà in carcere la decisione che i giudici prenderanno la prossima udienza.

In mattinata sono comparsi davanti alla Corte d'Assise Paolo Rosandich, 21 anni, Giovanni Bacchini, 24 anni, Antonio Di Gennaro, ventenne, accusati di rapina, e Francesco Ladisa, 22 anni, per falsa testimonianza. L'episodio che ha portato i quattro giovani sul banco degli imputati è stato rievocato in aula dal presidente dott. Luzzatti.

L'8 maggio dell'anno scorso, alle 11 circa, Maria Teresa Rosati in Ferrero, 43 anni, titolare, con il marito Giuseppe, di un magazzino per il commercio all'ingrosso di polli e conigli, uscì dal mattatoio di corso Inghilterra per recarsi a casa.

In mattinata aveva versato in banca 2 milioni e mezzo: nella borsetta aveva ancora 110 mila lire. Inoltre portava una voluminosa busta piena di documenti. Si avviò verso via Principi d'Acaja dove aveva posteggiato la sua «500», e mentre stava per aprire la portiera fu afferrata alle spalle. Tentò di difendersi, ma l'aggressore la scaraventò a terra, le strappò di mano busta e borsetta, e scappò di corsa.

Maria De Marie, 51 anni

Intervennero alcuni passanti e un automobilista bloccò uno dei ladri identificato per il Rosandich. Il complice di Gennaro fu arrestato in serata. I due imputati dichiararono che a preparare il «colpo» era stato il Bacchini che venne incarcerato il 12 dicembre scorso. Quest'ultimo ha detto di essere innocente. Ha precisato di avere trascorso quella mattina in compagnia del Ladisa il quale ha confermato l'alibi ed è finito pure lui sul banco degli imputati.

Stamane i primi due hanno confessato, mentre il Bacchini ed il Ladisa respingono ogni addebito. Li difendono gli avv. Andriola, Auberti, Guidetti-Serra e Molletti. L'avv. Frascarolo rappresenta la Rosati costituitasi parte civile.

Colpito da paralisi mentre cerca i funghi

Un commerciante di Omegna - E' stato trovato ai bordi di una strada

Omegna, martedì sera.

(d. q.) Un commerciante di legname, Domenico Bettini di 60 anni, residente ad Omegna è stato colto da malore nei boschi della Valle Strona dove si era recato a cercar funghi. E' stato trovato verso le 11 steso ai bordi di una strada, mentre con un fazzoletto in mano tentava disperatamente di fermare le poche vetture in transito.

Un automobilista l'ha trasportato all'ospedale dove i medici hanno riscontrato al Bettini una grave paralisi. Il commerciante deve la sua salvezza al gran coraggio e alla resistenza che l'hanno sorretto. Per raggiungere la carrozzabile, si era trascinato carponi nei boschi per circa due ore. Le sue condizioni sono leggermente migliorate nelle ultime ore.

Gli oroscopi con il computer

A New York è stato presentato questo computer dedicato ai «fans» dell'astrologia. Basta precisare il giorno e l'ora della propria nascita per ricevere dalla «macchina parlante» dettagliati oroscopi a breve e lunga scadenza (A. P.)

Il processo ai carabinieri di Bergamo

Pugni e schiaffi in prigione per fare confessare 20 innocenti

Il P.M. ha chiesto il rinvio a giudizio degli undici imputati - Gli arrestati finirono con il confessare la partecipazione a rapine in Piemonte e in Lombardia - I militi negano tutto e si dichiarano innocenti

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Negano tutti: gli ufficiali, i sottufficiali ed i carabinieri che già appartenevano al Gruppo di Bergamo e dei quali il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio per avere seviziato 20 persone che finirono per confessare delitti mai commessi, sostengono tutti di non avere nulla da rimproverarsi. Dicono che non hanno picchiato nessuno, dicono che non hanno estorto le confessioni di nessuno.

«Se fosse vero — è la tesi del loro comandante, magg. Mario Siani — non saremmo stati così ingenui da far loro confessare circostanze che sono poi risultate inesatte». *La replica del pubblico ministero nella sua requisitoria:* «Questo è senno di poi». *Insiste il magg. Siani:* «L'operazione non è stata compiuta soltanto dai militari incriminati, ma almeno altri cento tra ufficiali e carabinieri hanno potuto vedere, hanno potuto sentire. Eppure nessuno di loro ha detto di avere visto o sentito. E' possibile che tutti siano legati allo stesso vincolo di omertà?».

Le accuse contestate ai 3 ufficiali (il magg. Siani, il cap. Rotellini e il ten. Sportiello), ai 4 sottufficiali (Rolando Vagliani, Francesco Montelli, Salvatore Guerrieri e Vincenzo Sansone), ai 4 carabinieri (Biase Canestrale, Calogero Baldacchino, Carmine Puglia e Ennio Cecconi) sono gravi:

1) violenza privata per avere costretto gli arrestati ad ammettere di essere autori delle rapine a numerose banche in Lombardia e in Piemonte «e ciò mediante violenze consistenti in percosse e maltrattamenti vari e minacce di ulteriore detenzione ove non avessero aderito»;

2) abuso di potere per avere sottoposto gli arrestati «a misure di rigore non consentite dalla legge (applicazione di manette fuori dei casi previsti e diniego di cibo e di sonno)

3) lesioni personali.

Il pubblico ministero dott. Cecere, nel chiedere il rinvio a giudizio dei militari, è rimasto soprattutto impressionato dal racconto che i seviziati fecero di quanto accadde loro nella caserma dei carabinieri. Non furono picchiati soltanto coloro che erano stati arrestati, ma subirono un trattamento molto simile anche coloro che cercavano di dimostrare che gli arrestati erano innocenti. Giuseppe Curto, per esempio, si presentò per spiegare che suo cognato non poteva essere responsabile di rapina perché il giorno del delitto era ricoverato in un ospedale di Crema come risultava da una cartella clinica e da una perizia medico-legale sulle cause del ricovero. Fu interrogato per tre giorni e fu costretto a rimanere sempre in piedi; ma un giorno gli si presentò il brigadiere Montelli che lo prese per il petto e lo spinse contro il muro.

Anche Marcello Del Monaco fu costretto a rammaricarsi di essersi presentato per testimoniare a favore di un suo amico, Omar Ziglioli, arrestato per una rapina compiuta a Torino. «Ma Ziglioli *quel giorno — cercò di spiegare Del Monaco — era in pretura a Porretta perché aveva un processo per assegni a vuoto». Il brigadiere Montelli lo prese prima a schiaffi, poi gli diede un pugno sul viso e mentre l'altro stava per cadere in terra gli sferrò un calcio al basso ventre. Poi lo chiusero in un gabinetto fotografico sotto una luce rossa e tornarono a picchiarlo.* «Poiché le violenze non accennavano a finire — *ha concluso Del Monaco* — ed io mi sentivo stanco ed avvilito mi decisi a dichiarare tutto quello che essi, carabinieri, volevano».

A Giovanni Vitali ordinarono di togliersi gli occhiali perché non fosse in grado di riconoscere chi lo interrogava e poi presero a picchiarlo con pugni e schiaffi sino a che non gli saltò via un dente. I più fortunati furono coloro che, pur senza ricevere percosse, rimasero per alcuni giorni senza mangiare e bere anche se di notte qualche carabiniere finì per impietosirsi e per dar loro dell'acqua.

Guido Guidi

Sul lavoro in Italia quasi 10 morti al giorno

ROMA, martedì sera.

Gli operai e agricoltori deceduti nel 1968 a seguito di infortuni sul lavoro nel nostro paese sono stati 3568, quasi dieci morti per ciascun giorno dell'anno. Nel 1967, i morti erano stati 3650.

Dai dati pubblicati nell'annuario statistico dell'Inail, si rileva che nel 1968 sono stati denunciati all'ente un totale di 1.509.032 infortuni, pari a oltre 4100 infortuni al giorno. Nel 1967, gli infortuni denunciati erano stati 1.487.790.

Osservando le statistiche degli infortuni sul lavoro negli ultimi anni, si rileva che la punta massima si è avuta nel 1964 con 1.499.380 infortuni di cui 3803 mortali.

Nell'anno successivo, gli infortuni sul lavoro sono sensibilmente diminuiti, ma nel 1966, nel 1967 e nel 1968 si è registrato un progressivo incremento. I livelli del 1968, tuttavia, risultano ancora inferiori a quelli del 1964.

I disoccupati in Italia sono quasi 800 mila

ROMA, martedì sera.

Il ministero del Lavoro comunica che gli iscritti nelle classi prima (disoccupati già occupati), e seconda (giovani di età inferiore agli anni 21 ed altre persone in cerca di prima occupazione) delle liste di collocamento alla fine del mese di luglio 1969 sono stati 794.548, pari al 4,1 per cento delle forze di lavoro.

Nello stesso mese degli anni precedenti tali iscritti sono stati 1.075.061 nel 1965 (5,3 per cento delle forze di lavoro); 988.235 nel 1966 (5 per cento delle forze di lavoro); 907.417 nel 1967 (4,6 per cento delle forze di lavoro); 855.834 nel 1968 (4,3 per cento delle forze di lavoro).

Le cifre citate dimostrano che i disoccupati, dal 1965 ad oggi, sono diminuiti di 200 mila unità.

(Ansa)

il tempo stamane

In prevalenza ancora sereno

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord e al Centro nuvoloso per nubi alte stratificate. Durante il corso della giornata graduale aumento della nuvolosità con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche sulle regioni nord-occidentali. Al Sud e sulle isole da nuvoloso a molto nuvoloso. Temperatura stazionaria».

Aosta, martedì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta, nuvoloso nelle vallate del Cervino, poco nuvoloso sul Monte Bianco, sgombro di nubi sul centro valle. Secondo i meteorologi le condizioni tendono ad un leggero peggioramento. Temperature della mattinata: Aosta +11; Courmayeur +9; Cervinia +7; Plateau Rosa —3.

Verbania, martedì sera.

Aria frizzante stamane sulla zona del Verbano con qualche banco di foschia e acque increspate sul lago. Nebbie nel fondovalle e su tratti delle statali 33 e 34; Prime brinate nelle zone più esposte delle valli. Nella fascia rivierasca, alle 7,30, la temperatura era di 9-10 gradi.

Avigliana, martedì sera.

Dopo una serie di bellissime giornate di sole, il tempo è cambiato questa notte su tutta la Valle Susa. Stamane il cielo era parzialmente coperto con tendenza a peggiorare. Alle 7,30 ad Avigliana la temperatura era a 9 gradi.

Cuneo, martedì sera.

Continua il bel tempo nel Cuneese: anche stamane cielo in gran parte sereno. Isolati banchi di nebbia sulle strade della pianura; stazionaria la temperatura: 13 gradi alle 7 nel capoluogo.

Asti, martedì sera.

Su tutto l'Astigiano cielo completamente sereno. Alle 7 la temperatura era di 6 gradi. La massima di ieri: 16 gradi

Novi Ligure, martedì sera.

Cielo sereno stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Foschia nella zona collinare e banchi di nebbia lungo le provinciali per Ovada e per Voltaggio. La temperatura è in diminuzione. Alle 7,30 il termometro segnava 9 gradi.

Genova, martedì sera.

Anche oggi cielo sereno e sole in Liguria. Alle 8 il termometro segnava 18° a Genova, 19-20° nelle due riviere. Il mare è calmo.

Questa è "Lisa la gialla,,

Ad Hannover è stata aperta una mostra di scultura moderna. Il pezzo forte è questo busto femminile di Manfred Reeber intitolato «Lisa la gialla». Il materiale impiegato è plastica colorata (Telefoto A. P. a «Stampa Sera»)

Richiesto dal procuratore della Repubblica di Vicenza

Nuovo esame dell'arma sequestrata a Chivasso

Il magistrato avrebbe rilevato macchie sospette sul calcio di una Dillinger cal. 6

(Segue dalla 1ª pagina)

filato sotto l'ascella. Pareva esitante.

Ha dormito a Chiari? E' improbabile. Un attento controllo degli alberghi lo ha escluso. Ma il giovane non è stato neppure notato sui treni successivi in partenza da Chiari. Sono stati interrogati i tassisti, controllate le denunce di furti di moto, biciclette e auto, avvenuti in quei giorni a Chiari o nelle vicinanze; ieri il dottor Biancardi, procuratore della Repubblica di Vicenza che dirige l'inchiesta ha rivolto un appello agli automobilisti, che eventualmente possono aver dato un passaggio al presunto omicida.

Ma non si accantona neppure l'ipotesi che il «capellone butterato» abbia parenti o amici, insomma una base, nel Bresciano. Le indagini si svolgono anche in questa direzione. Vengono anche interrogati i medici e i farmacisti della zona, nel caso che il giovane sia rimasto ferito ad una mano, come si pensa, durante la colluttazione con la vittima. Ma fino a questo momento non è emerso nulla.

Nella caccia al «capellone butterato» sono impegnati carabinieri e polizia di tutta Italia. In Piemonte, i nuclei investigativi di Torino e di Chivasso stanno compiendo una serie di delicate indagini: si controllano gli alibi di conoscenti e parenti della vittima; si cercano le tracce di un eventuale testamento che potrebbe dare un nuovo indirizzo all'inchiesta. Nulla viene tralasciato.

Un giovane, con una mano fasciata e una vaga somiglianza con il presunto omicida sarebbe stato notato a Chivasso. I carabinieri stanno cercando di identificarlo. Una delle tante coincidenze, o una traccia? Nessuna notizia ancora della amica della vittima, Faustina Bertazzi di 54 anni, scomparsa da Vicenza, dove si era recata subito dopo aver appreso la notizia del delitto. Si attende che la donna si presenti ad una stazione dei carabinieri.

Il delitto, come si ricorderà, è avvenuto nella notte tra il primo ed il 2 ottobre. Il commerciante di bestiame Camillo Eterno, 58 anni, veniva trovato rantolante in uno scompartimento di prima classe del diretto Milano-Venezia. Era ferito da due colpi di pistola (uno alla testa, l'altro al torace) e da due coltellate, ad una spalla e ad uno zigomo). Quello che è accaduto ha potuto essere ricostruito attraverso alcune frasi pronunciate dalla vittima, prima di morire, all'ospedale di Vicenza: *«Sono stato svegliato dal rumore della porta che si aprì. Credevo fosse il controllore. Invece era un giovane con pistola e coltello. No, non l'ho visto in faccia. Mi ha detto di dargli il portafogli, poi non ho capito più nulla».*

m. b.

Il dott. Francesco Biancardi

A fine novembre, 1000 lire con sbarretta metallica

ROMA, martedì sera.

Le nuove banconote da 1000 lire, la cui stampa da parte della Banca d'Italia è stata autorizzata dal ministero per il Tesoro, verranno, con ogni probabilità, immesse in circolazione verso la fine del mese di novembre, in occasione del pagamento degli stipendi ai dipendenti statali.

La maggiore novità del provvedimento consiste nell'inserimento di una sottilissima strisciolina metallica. Questa verrà compresa nell'impasto della carta in modo da venirsi a trovare verticale rispetto al biglietto nella sua metà sinistra.

Lo sciopero a Napoli: 6 arresti trenta denunce, quattro feriti

Napoli. E' tornata la calma oggi in città dopo i sanguinosi scontri di ieri avvenuti in Piazza Municipio durante lo sciopero generale dei mezzi pubblici, a cui hanno aderito anche i taxisti. La polizia ha arrestato sei persone responsabili di resistenza e violenza alla forza pubblica, ma i loro nomi non sono stati ancora resi noti. Altre trenta persone sono state denunciate a piede libero per adunanza sediziosa e blocchi stradali. Tra gli arrestati vi è un giovane sprovvisto di documenti che ha rifiutato di fornire le proprie generalità. Egli è accusato di avere minacciato gli agenti con un coltello a serramanico. Nella foto: uno dei taxisti fermati (Telefoto)

TEATRI, RITROVI E CINEMA A TORINO

La Lualdi per la prima volta con Buzzanca nel film di Sciascia «Un caso di coscienza»

teatri danze ritrovi

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Compagnia Macario in «Finestre sul Po». Prenotazioni solo cassa Teatro, tel. 535.440. Ultimi 6 giorni.

CARIGNANO: ore 21,30 «Tis cantò na musica» Balocco-Lombardo-Sangiorgi.

DA GIPO. Ristorante Cabaret (via Chambery ang. c. Francia, t. 723.090) tutte le sere Gipo Farassino, Beppe Chierici, Daisy Lumini, Walter Valdi.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: Théâtre National de Strasbourg: giovedì 16 e venerdì 17 «Mille francs de récompense» di Victor Hugo, regia di Hubert Gignoux, sabato 18 e domenica 19 «Horace» di Pierre Corneille, regia di Hubert Gignoux. Prenotaz. v. Rossini 8, tel. 879.342/3. Riduz. per abbonati.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 «Donna amata dolcissima» di Giovanni Arpino. Regia di Filippo Crivelli. Spettacolo in abbonamento. Prenotaz. v. Rossini 8 - telefono 879-342/3.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: domani ore 21,15 (serie pari) Orchestra Barocca di Monaco. Bach: Arte della fuga. Biglietti: P. Castello 29 - tel. 544.523.

ALCIONE: Grande Compagnia Mario Ferrero nella Rivista «Donna Rosa...» sono io». Orario: 16,15-21,15.

AL BAGATELLE (St. Cavoretto, 2).
AL FLORIDA (P. Solferino - tel. 547.822): Le Ombre - canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: ore 21 Gli Astermovas.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Marco Fattori.
CLUB 84: ore 21 The Favourites.
GAUDIO DANZE (V. S. Massimo, 14): ore 16,30 e 21 I Bassecudo.

GAY SALA (V. Pomba, 7): ore 16,45 e 21 orch. I Giusti - cantano Peter Vedoria e Walter Mosso.
LA PERLA: ore 21 I Monelli.
LE ROI: ore 21 Compl. Les Pleeurs.
REPOSI: ore 21 The Reorge's.
TROCADERO: ore 21 Luciano Polito.

AL 2000: prossima apertura.
BOCCACCIO (Monc. 145; tel. 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (Via Venaria 165).
MACK 1 (Via Cameranà, 11).
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45. Orchestra I Mister.
NEW CRAZY CLUB (tel. 659.092).
ROUGE NOIR (Via Frejus, 80): ore 21 Anthony e gli III.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3, ang. via Roma, tel. 532.492).
SHAKER DANZE (via C. Battisti 3 - tel. 530.416): orch. Bonazelli.
VOOM VOOM (V. Bargo, 10 - tel. 331.040) Lillian e la Spirale 28.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali ore 1 Orch. Nuccio Nicosia.

ABATJOUR Sacchi 28, 541.025: 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213, aria condizionata).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.738): 21.
LA GROTTA (V. S. Tommaso, 16): Tavola calda - pizza — musica mimo.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V angolo via Goito): 21 I Ragazzi del Sole.

cinema prime visioni

Cinema	Programma	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Il commissario Pepe** di Ettore Scola, con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, Veronique Vendell, Dana Ghia (Italia - Col.) — Funzionario accomodante, ne vede tante, ma sta distante. ★ Satira di costume	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,15 18,25 20,30 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 32 Tel. 587.190	**Dove vai tutta nuda** di P. Festa Campanile, con M. G. Buccella, T. Milian, V. Gassman, G. Moschin (Italia - Colore) — Con poche vesti e senza peli sulla lingua, una ragazza fa strada. ★ Comm. V. 14	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,35 18,30 20,25 22,30 Ingr. 900
ASTOR v. Viotti 4 Tel. 519.516	**Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole** di Ken Annakin, con Tony Curtis, Terry-Thomas, M. Darc, G. Froebe, W. Chiari (Col.) — Parodia del Rally di Montecarlo. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 17,15 19,45 22,20 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 22	**Per favore non mordermi sul collo** di Roman Polanski, con Sharon Tate, R. Polanski, J. MacGowran (Usa - Colore) — L'attrice scomparsa, moglie del marito, in una satira del vampirismo. ★ Commedia	RIEDIZIONE	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	**Amore mio aiutami** di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, M. Vitti, L. Adani, U. Gregoretti, S. Tranquilli (Italia - Colore) — A parole moderno, nei fatti antico, un marito è piantato dalla moglie ★ Comm.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,15 19,45 22,20 Ingr. 1000
CRISTALLO v. Gatto 5 Tel. 650.100	**Il Leone d'inverno** di Anthony Harvey, con Peter O' Toole, Katharine Hepburn (Usa - Colori, pan.) — Un trono [illegible] nel film in [illegible] medioevale, premiato con 3 Oscar. ★ Storico-passionale	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,15 17,— 19,30 22,20 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Il cervello,** di G. Oury, con D. Niven, J.-P. Belmondo, Bourvil, Ely Wallach, Silvia Monti (Francia - Colore) — Rivalità tra banditi e banditelli sul furto d'un treno stracarico di miliardi. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.760	**La battaglia d'Inghilterra** di Enzo G. Castellari con Frederick Stafford, Van Johnson, Evelyn Stewart, Francisco Rabal, Luigi Pistilli (Italia-Francia-Spagna - Techniscope - colori). ★ Guerra aerea	OGGI LA PRIMA	Orario: 14,30 17,10 19,40 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.525	**Il magnaccio** di Franco De Rosis, con Riccardo Salvino, Elina De Witt, Franco Citti (Italia - Colori) — Il sottobosco del vizio in una vicenda ambientata in periferia romana. ★ Drammatico V. 18.	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Fellini-satyricon** di F. Fellini, con Lucia Bosè, Magali Noel, Capucine, S. Randone, G. Mitchell, A. Cuny, D. Lane, M. Potter, Hiram Keller, Max Born (Italia - Panavision, a colori). ★ Fantastico. V. 18	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,15 19,45 22,20 Ingr. 1000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 652.470	**Io, Emmanuelle** di Cesare Canevari, con Erika Blanc, Adolfo Celi, Milla Sannoner (Italia - Colore) — Una ragazza ben disposta e le sue esperienze di erotomane. ★ Sexy. Viet. 18	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,20 18,20 20,30 22,30 Ingr. 1000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**La battaglia d'Inghilterra** di Enzo G. Castellari con Frederick Stafford, Van Johnson, Evelyn Stewart, Francisco Rabal, Luigi Pistilli (Italia-Francia-Spagna - Techniscope - colori). ★ Guerra aerea	OGGI LA PRIMA	Orario: 14,30 17,10 19,40 22,30 Ingr. 1000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Una sull'altra** di Lucio Fulci, con Jean Sorel, Marisa Mell, Elsa Martinelli (Italia - Panav. colori) — Somiglianza incredibile fra una bella spogliarellista e una nevrotica assassinata. ★ Giallo. Viet. 18	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,15 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.143	**If...** («Se...») di Lindsay Anderson, con Malcolm McDowell, David Wood, R. Warwick, Christine Noonan (G. Br. - Col. e b. e n.) — Ribellione di collegiali (Palma d'oro, Cannes) ★ Dramm. V. 18	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	**Barbagia,** di Carlo Lizzani, con T. Hill (M. Girotti), Don Backy, R. Krisman, H. Ronde (Italia - Col.) — Banditismo in Sardegna, dal libro «La società del malessere» di G. Fiori. ★ Dramm. V. 14	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,20 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Programma	Critica / Pubblico	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**L'incredibile furto di Mr. Girasole** di Jerry Paris con Dick Van Dyke, Edward G. Robinson, D. Provine (Usa - Colore, prod. Disney) — Risate per due tonti, uno è attore, l'altro gangster. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Ben Hur,** di William Wyler, con Charlton Heston, Haya Harareet, Jack Hawkins, Stephen Boyd (Usa 1959 - Colore) — Nello splendore gigante del 70 mm il film degli 11 Oscar. ★ Colosso storico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: Or.: 14,10 18 — 21,50 Ingr. 800
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**Ardenne '44: un inferno** di Sidney Pollack, con Burt Lancaster, J.-P. Aumont, P. O'Neal, P. Falk, A. Necren (Usa - Colore, Panav.) — Bella castellana e bei guerrieri vittime della distruzione bellica. ★ Dramm.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,10 16,10 18,20 20,30 22,30 Ingr. 800
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**L'isola delle svedesi,** di Silvio Amadio, con Katherina Diamant, Ewa Green, Nino Segurini (Italia - Colore) — In un'isola del Sud donne sole si sentono reciprocamente attratte. ★ Dramm. V. 18	Critica ● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 16,10 17,50 19,30 21 — 22,30 Ingr. 600
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.553	**Indianapolis pista infernale** di James Goldstone, con Paul Newman, Joanne Woodward, Robert Wagner (Usa - Colore) — Dal romanzo di Howard Rodman il dramma d'un campione. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 10 — 12,30 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 800

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri) — Teatro Alfieri Macario - ridotti 50% all'Enal — Gobetti «Donna amata dolcissima» Enal alla cassa 30% — Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consenso	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Per gli spettacoli fuori Torino il giornale non è responsabile di eventuali variazioni non tempestivamente comunicate

seconde e altre visioni

Cinema	Programma
ALEXANDRA c. Sacchi 18, t. 511.291	**Maldonne.** Pierre Vaneck, Elsa Martinelli, Robert Hossein. Technicolor. ★ Drammatico, francese
COLOSSEO v. M. Crist. 73, t. 651.034	**Cento milioni per morire.** M. Costantin, Jean P. Poron. Colori. ★ Avventuroso prima visione
FARO v. Po 30, t. 82.214	**Caporale di giornata.** Nino Manfredi, Rossella Como, Franca Rame. ★ Commedia comica
FIAMMA c. Trapani 57, t. 372.057	**Maldonne.** Pierre Vaneck, Elsa Martinelli, Robert Hossein. Technicolor. ★ Drammatico, francese
FORTINO v. Cigna 47, t. 486.560	**La rivolta.** Jim Brown. Techn. Vietato 18.
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106, t. 851.904	**Cento milioni per morire.** M. Costantin, Jean P. Poron. Colori. Apertura 14,45. Ult. 22,30. ★ Avventuroso prima visione
LA PERLA c. De Gasperi 26, t. 584.791	**Distruggete Frankenstein.** Colori. Viet. 18. Peter Cushing, Vera Carlson. ★ Horror
MASSAUA p. Massaua 9, t. 795.803	**Cento milioni per morire.** M. Costantin, F. Richard. Colori, scope. ★ Avventuroso prima visione
MASSIMO v. Montebello 8, t. 878.061	**La rivolta.** Jim Brown. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico, regista J. Dassin
ORFEO (aria condiz.) p. Carlina, t. 518.114	**Maldonne.** Pierre Vaneck, Elsa Martinelli, Robert Hossein. Technicolor. Ap. 14,30. Ult. 22,30. ★ Drammatico, francese
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45, t. 760.931	**Il più grande colpo della malavita americana.** G. Nader, S. Solar. Colori. ★ Drammatico
STATUTO v. Cibrario 16, t. 487.031	**Un detective.** Franco Nero, F. Bolkan, A. Celi. Orario 14,30 - 16,30 - 18,10 20,30 - 22,30. Vietato 14. ★ Poliziesco
ADRIANO v. Sacchi 65, t. 587.715	**Yankee.** Philippe Leroy, M. Martin. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico
ALCIONE c. R. Margh. 134, t. 287.400	**La battaglia di Eagleklaws.** Technicolor. ★ Drammatico. Compagnia Mario Ferrero in «Donna Rosa...» sono io». 16,15-21,15.
ALPI v. Garibaldi 30, t. 545.243	**La guerra dei 6 giorni.** R. Fuller, E. Ullman. Colori. ★ Conflitto arabo-israeliano
REGINA c. R. Margh. 123, t. 530.885	**Johnny Guitar.** Techn. Sterling Hayden, Joan Crawford. ★ Drammatico, regista Nicholas Ray
MILANO (Ap. ore 10) v. Milano 8, t. 530.255	**El Tigre.** Colori. ★ Western. **Il Club degli intrighi.** Colori. Ap. 10. ★ Avventuroso
OLIMPIA v. Garibaldi 2, t. 548.586	**Il segreto di Ringo.** Colori. [illegible] ★ Avventuroso
PO v. Po 21, t. 510.496	**Il dolce corpo di Deborah.** Carroll Baker, Jean Sorel. Techn. Vietato 14. ★ Giallo
P. NUOVA (Ap. ore 10) v. Nizza 17, t. 659.[illegible]	**S 3 S massacro diamanti.** Colori. ★ Poliziesco. **[illegible]** Colori. Ap. 10. ★ Commedia con Mel Ferrer
GIARDINO v. Monfalcone 62, t. 326.873	**Meglio morto che vivo.** C. Walker. Vietato 14. Techn. ★ Avventuroso
MIRAFIORI c. Cosenza 68, t. 390.711	**Il cervello da un miliardo di dollari.** M. Caine, Karl Malden, Technicolor. ★ Poliziesco
SMERALDO v. Tunisi 92, t. 390.711	**Per qualche dollaro in più.** C. Eastwood, G. M. Volonté. ★ Western, regista Sergio Leone
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102, t. 566.125	**Cento milioni per morire.** M. Costantin, Jean F. Poron. Techn. Ult. 22,30. ★ Avventuroso prima visione
AMERICA v. Frejus 77, t. 331.744	**La fredda alba del Commissario Joss.** Jean Gabin, Dany Carrel. Techn., scope. Vietato 14. ★ Poliziesco
ELISEO v. Monginevro 42, t. 335.815	**All'inferno e ritorno.** Audie Murphy. Techn. scope. ★ Guerra
SAN PAOLO v. Cesana 80, t. 372.637	**Quando muore una stella.** Kim Novak, Peter Finch. Techn. Vietato 14. ★ Drammatico, regista R. Aldrich
ARIZONA c. Belgio 53, t. 874.171	**Le notti di Frankenstein.** P. Cushing, C. Lee. Techn. ★ Horror
ARTISTI v. G. di Barolo 24, t. 81.375	**Un Cow Boy in Africa.** Hug O'Brian, John Mills. Techn. ★ Satirico
CORALLO v. Acqui 2, t. 80.521	**I mostri.** Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Michèle Mercier. ★ Satirico, regista Dino Risi
ERIDANO c. Casale 106, t. 82.086	**Satanik.** Techn., scope. ★ Avventuroso, fantascientifico
OROPA v. Oropa 3, t. 882.437	**Il figlio di Godzilla.** Beverly Maeda. Techn. ★ Avventuroso, fantascientifico
VITT. VENETO p. V. Veneto 3, t. 871.642	**Il sigillo di Pechino.** Robert Stack, Elke Sommer. Techn. ★ Poliziesco
ASTRA v. R. Pilo 6, t. 753.357	**Lo strangolatore di Londra.** J. Fuchsberger, Karin Baal. ★ Giallo, da E. Wallace
BERNINI c. Tassoni 3, t. 773.843	**L'immorale** di Pietro Germi con Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli, Renée Longarini. Vietato 14. ★ Commedia satirica
CIBRARIO v. Cellesca 12, t. 772.807	**Il trionfo di Michele Strogoff.** C. Jurgens. Technicolor. ★ Avventuroso. **7 navigatori dello spazio.** M. Schell. Technicolor. ★ Avventuroso
ELIOS v. Val Lagarina 46, t. 799.140	**Il fantasma di Londra.** ★ Giallo, da Edgar Wallace
ODEON v. Venaldo 8, t. 772.362	**Gentile Zia.** Lisa Gastoni, Lou Castel. Vietato 18. ★ Drammatico
STAR v. Domodossola 48, t. 772.991	**Quando muore una stella.** Kim Novak, P. Finch. Techn. Vietato 14. ★ Drammatico, regista R. Aldrich
ADUA c. G. Cesare 67, t. 273.276	**Gioventù bruciata.** James Dean. Techn. Vietato 16. ★ Drammatico, regista Nicholas Ray
ARS c. R. Parco 142, t. 276.580	**Il caso difficile del Commissario Maigret.** Heinz Rühmann, Françoise Prevost. Colori. ★ Poliziesco
AURORA c. Brescia 2, t. 276.510	**Vera Cruz.** Burt Lancaster, Gary Cooper. ★ Drammatico, reg. R. Aldrich
MAIOR c. G. Cesare 105, t. 287.974	**Lasciami baciare la farfalla.** Peter Sellers, Lia Taylor-Young. Techn. Vietato 14. ★ Commedia
NORD c. Vercelli 144, t. 280.332	**Ercole contro Roma.** Alan Steel. Scope. Colori. ★ Mitologico
ORIENTE v. D. Chiesa 34, t. 241.663	**I violenti di Rio Bravo.** Lex Barker, G. Barray. Colori. ★ Avventuroso
PALERMO c. Palermo 118, t. 273.030	**I 5 volti dell'assassino.** K. Douglas, R. Mitchum. ★ Drammatico, regista John Huston
ZENIT v. Corelli 1, t. 299.807	**Non mi dire mai good bye.** Tony Renis, Dada Gallotti. Technicolor. ★ Commedia con canzoni
CABIRIA c. Dante 4 (Mone.), 680.551	**La pistola veloce.** A. Murphy, M. Andrews. Techn. ★ Avventuroso
CONTINENTAL v. Nizza 348, t. 697.062	**Quella carogna di Frank Mitraglia.** J. Hallyday, E. Constantine. Tech. sc. ★ Avventuroso
ITALIA v. Nizza 136, t. 694.021	**I 600 di Balaklava.** Trevor Howard, Vanessa Redgrave, John Gielgud. Technicolor. ★ Guerra, regista Tony Richardson
PIEMONTE v. Nizza 32, t. 652.718	**Cerimonia segreta.** E. Taylor, M. Farrow, R. Mitchum. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico, regista Joseph Losey
SAN CARLO Nichelino	**Il mistero della mummia.** T. Morgan, R. Howard. Techn. ★ Horror
SPEZIA v. Nizza 20, t. 681.817	**La battaglia del Mediterraneo.** G. Barry. Techn., scope. Ap. 15. ★ Guerra
DIANA c. Regina Margherita 220	**Solo oltre il sole.** Rod Steiger. Techn., scope. Viet. 18. ★ Drammatico
DORA c. Fr. Ordene 31, t. 484.621	**Sotto il sole rovente.** Colori. ★ Avventuroso
ROMA v. S. Donato 40, t. 487.765	**Tre contro tutti.** Frank Sinatra, Dean Martin. Colori. ★ Avventuroso
ALBA c. Orbassano ang. v. Stradella	**Come rubare un quintale di diamanti in Russia.** F. Sancho. Technicolor. ★ Satirico poliziesco
AMBRA	Chiuso. Da mercoledì: **Due Ringo nel Texas.** ★ Western
APOLLO largo Giachino 91, t. 215.685	**Intrigo a Cape Town.** Claire Trevor, Jacqueline Bisset. Techn., scope. ★ Poliziesco
EDERA v. Madonna di Campagna 3	**Sensation.** Vanessa Reed, Monica Greenwood. Viet. 18. ★ Drammatico
LUCENTO v. Venlango 130, t. 290.161	**Un killer per Satana.** Technicolor. Vietato 18. ★ Horror
LUTRARIO v. Stradella 10, t. 280.742	**Gli uccelli vanno a morire in Perù.** Jean Seberg, Maurice Ronet, Danielle Darrieux. Technicolor. ★ Drammatico
SPLENDOR v. Bibiana 109, t. 296.536	**Scusi, lei conosce il sesso?** Techn., scope. Viet. 14. ★ Film inchiesta

Virna Lisi è a New York per presentare il suo film «Segreto di Santa Vittoria»

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: «Con lui cavalca la morte».

CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Italo, operazione Delgado».

CASELLE
ITALIA: «Romarti, operazione Mazarlet».

CIRIE'
CATALANO: «Vivo per la tua morte».
ITALIA: «Sfida e l'amore».

CUORGNE'
PERONA: «15 forche per un assassino».

GIAVENO
ALFIERI: «Satanik».

LANZO
NUOVO: «Vergogna schifosi».

PINEROLO
ITALIA: «Barbagia».
NUOVO: «Il pellegrino».
HOLLYWOOD: «Sexy al sole».

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «Le dolcezze del peccato».

SETTIMO
GARIBALDI: «Forza invisibile».
MODERNO: «Il mostro della California».

BUSSOLENO
DORA: «Venere al sole».

SUSA
CONTIN: «Uno sporco imbroglio».

Alessandria

ALESSANDRINO: Fellini Satyricon.
AMBRA: La ninfa.
CRISTALLO: Pericoli di Paolina.
DANTE: I gladiatori.
GALLERIA: Io no no, con me non ci sto.
MODERNO: Il commissario Pepe.

ACQUI
ARISTON: riposo.
BATTISTI: E per tetto un cielo di stelle.
GARIBALDI: Il teschio di Londra.

CASALE
POLITEAMA: Cinque draghi d'oro.
NUOVO: Il sapore della vendetta.
MODERNO: Black Horror.
VITTORIA: Inabbia Express.

OVADA
MODERNO: Vivere per uccidere.
LUX: La mortale trappola di Belfagor.
TORRIELLI: La salamandre.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Anche nel West c'era una volta Dio.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: T'ammazzo, raccomandati a Dio.
IRIS: Aquile nell'infinito.
ITALIA: Indianapolis.
MODERNO: Vedo nudo.

Asti

VITTORIA: L'uomo illustrato.
POLITEAMA NAZIONALE: Lasciami baciare la farfalla.
TEATRO ALFIERI: Porcile.
SALONE ALFIERI: Pacce senza Dio.
LUX: Un'estate in 4.
SPLENDOR: La mano che uccide.

CANELLI
BAGNO D'ORO: Il mercenario.
BALBO: Un minuto per pregare...

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: Il grande inquisitore.
AURORA: Un dollaro per sette vigliacchi.

MONCALVO
NUOVO: Miliardario me bajonno.

Cuneo

FIAMMA: Il teschio di Londra.
CORSO: Angeli sterminatore.
NAZIONALE: L'erede di King Kong.
ITALIA: Il terrore dei mantelli.

SALUZZO
POLITEAMA: Orgasmo.
SPLENDOR: riposo.
ITALIA: chiuso.

LIMONE PIEMONTE
LA CICALA: chiuso.
CITA: Gentleman Joe, uccidi.

SAVIGLIANO
IRIDE: L'arcangelo.

BRA
POLITEAMA: Diamanti a colazione.
VITTORIA: L'ultimo paradiso.
IMPERO: La maledizione dei Frankenstein.

MONDOVI'
CORSO: Quella notte inventarono lo spogliarello.

FOSSANO
IRIDE: Il grande inquisitore.
ASTRA: Vivi o preferibilmente morti.
POLITEAMA: I nipoti di Zorro.

ALBA
EDEN: Baci rubati.
CORINO: Sfilata di moda.

Novara

ASTRA: La battaglia d'Inghilterra.
COCCIA: Baci rubati.
ELDORADO: Quei temerari sulle loro pazze scatenate scalcinate carriole.
EXCELSIOR: L'estate.
FARAGGIANA: Vivi o preferibilmente morti.
VITTORIA: Indianapolis pista infernale.

ARONA
MODERNO: Il mostro della California.
ROMA: Top sensation.
LUX: Le amanti di Dracula.

VERBANIA
APOLLO: Svezia, inferno e paradiso.
ARISTON: I 600 di Balaklava.
SOCIALE: Racconti d'estate.
SOCIALE (Pallanza): Una donna nuda nuda.

STRESA
ROSMINI: Maya.

OMEGNA
SPLENDOR: Un dolce novembre.
SOCIALE: L'incendio di Mosca.

DOMODOSSOLA
CATENA: Le dolcezze del peccato.
CORSO: Joe, cercati un posto per morire.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Bersaglio mobile.

Vercelli

VIOTTI: Uno sporco imbroglio.
ASTRA: La pelle giovane.
CIVICO: «Chef».
ITALIA: L'uomo di Toledo.
PRINCIPE: 6 pallottole per 4 carogne.
VERDI: Bye Bye Barbara.

BIELLA
APOLLO: La vendetta di Gwangi.
IMPERO: Assassination Bureau.
MARCONI: chiuso.
MAZZINI: Le notti di Satana.
SOCIALE: I protagonisti.
ODEON: chiuso.

Aosta

CORSO: Colpo doppio del camaleonte d'oro.
GIACOSA: Il ponte sul fiume Kwai.
ITALIA: Corpo a corpo.
SPLENDOR: L'impiegato.
LUX: Scullie.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Peter Gunn 24 ore per un assassino.

Genova

TEATRO COMUNALE DELL'OPERA: Stagione lirica al Teatro Margherita: Mercoledì ore 21 «Madama Butterfly» di Puccini. Con Edy Amedeo, Luciano Saldari, Mario Basiola, direttore Nino Verchi, regia di Giannico Becher. Giovedì ore 21 «Don Pasquale» di Donizetti, con Margherita Guglielmi, Umberto Grilli, Rolando Panerai, Alfredo Mariotti, direttore Nino Verchi, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO STABILE DUSE: «I Rusteghi» di Carlo Goldoni; regia di Luigi Squarzina.
POLITEAMA GENOVESE: da mercoledì 15: «L'amica delle mogli» di Luigi Pirandello (Compagnia De Lullo, Valli, Albani, Falk).
ASTOR: Sento che mi sta succedendo qualcosa.
GRATTACIELO Il commissario Pepe.
LUX: Il cervello.
MODERNO: Vivi o preferibilmente morti.
OLIMPIA: Una su 13.
ORFEO: Vivi o preferibilmente morti.
PALAZZO: Il commissario Pepe.
RITZ: Se...
UNIVERSALE: La prigioniera.
VERDI: Fellini Satyricon.
ARISTON: L'isola delle svedesi.
AURORA: Una sull'altra.
DIANA: Sexy baby.
DIONISO: Dove vai tutta nuda.
IDEAL: Indianapolis pista infernale.
IMPERIALE: Una sull'altra.
LIDO: Dove vai tutta nuda.
MANIN: Il suo nome è Donna Rosa.
SMERALDO: La pelle giovane.
SUPERBA: Due sporche carogne, Seguci Pivieta Thomas.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Il laureato.
ITALIA (Sestri Ponente): Il lungo coltello di Londra.
ROMA (Sestri Ponente): Il profeta.
VERDI (Sestri Ponente): Jerrissimo.
VITTORIA (Sestri Ponente): Ammazzali tutti e torna solo.
A. DORIA (Pedli): La vergine di Samoa.
LIOLA' (Prà): Appunto nel sole.
PONTEDECIMO: Le salamandre.
PRIARUGGIA: La valle delle bambole.
FLORA (Quinto): Il figlio del gorilla.
AMBRA (Nervi): Le calde notti di Lady Hamilton.
VERDI (Nervi): Django non perdona.

CHIAVARI
ASTOR: La lunga ombra gialla.
CANTERO: Nuovo programma.
CENTRALE: I forzati del piacere.
NUOVO: I due magnifici fresconi.
ODEON: Guerra e inferno al parallelo X.

Savona

ASTOR: ore 21: Recital di Josephine Baker.
OLIMPIA: Il ponte di Remagen.
DIANA: Vivi o preferibilmente morti.
ELDORADO: Quei due.
MODERNO: Ultimo [illegible].

ALASSIO
COLOMBO: Carogne si nasce.
RITZ: Bye bye Barbara.

ALBISOLA
MARCONI: I due volti della vendetta.

VARAZZE
TEIRO: Il grande silenzio.
VERDI: Le amanti di Dracula.

VADO
SABAZIA: Bolide rosso.

SPOTORNO
MIGNON: Galileo.

FINALE
IDEAL: Nazarin.
ONDINA: Il vortice di sabbia.
VITTORIA: Carta che vince, carta che perde.

LOANO
PERLA: Uno sporco imbroglio.

CERIALE
ODEON: La gang dei diamanti.

ALBENGA
AMBRA: Un corpo caldo per l'inferno.
ASTOR: La battaglia dell'ultimo panzer.
CRISTALLO: Il bell'Antonio.

CENGIO
SOCIALE: Non c'è posto per i vigliacchi.

Imperia

CAVOUR: Vita agra.
ROSSINI: Sartana non perdona.
DANTE: Confessioni intime di tre giovani spose.
CROCE BIANCA: Funerale a Berlino.
CENTRALE: T'ammazzo, raccomandati a Dio.

Florinda Bolkan: «Al di sopra di ogni sospetto»

ARMA DI TAGGIA
CERBI: Gli assassini non hanno scelta.
CAPITOL: Confessioni di 3 giovani spose.

OSPEDALETTI
EDEN: L'artiglio blu.

SANREMO
ASTRA: Sento che mi sta succedendo qualcosa.
MIGNON: La battaglia d'Inghilterra.
ARISTON: Barbagia.
CENTRALE: Sweet Charity.
ORFEO: Serafino.
SANREMESE: Nazarin.
SUPERCINEMA: Vivi o preferibilmente morti.
LUX: Il cavaliere senza volto.

BORDIGHERA
ZENI: Violence story.
OLIMPIA: Uno dopo l'altro.

VENTIMIGLIA
COMUNALE: [illegible] Apocalisse.

La Spezia

ODEON: Diamanti a colazione.
ARSENALE: Otto in fuga.
GIARDINO: Il segreto dello scorpione.
GOLDONI: Mary Poppins.
IRIS: Helga.

Parma

TEATRO REGIO: ore 21: Spettacolo della Compagnia accademica di Stato di danze popolari dell'Urss diretta da Igor Moiseiev.
ARISTON: Come, quando, perché.
CAPITOL: Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole.
CENTRALE: Dove vai tutta nuda?
DUCALE: Ben Hur.
OLIMPICO: Cerimonia segreta.

Piacenza

POLITEAMA: Un detective.
APOLLO: Ardenne '44: un inferno.
CORSO: Ehi amico, c'è Sabata, hai chiuso.
IRIS: La battaglia dell'Oder.
PLAZA: chiuso per restauri.
ROMA: Ti pagherò col piombo.
EXCELSIOR: Black Box Affaire: il mondo trema.

Orari di domani nei musei torinesi

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): 9-14.
Museo Egizio: chiuso.
Museo di Antichità e mostra delle «Antiche civiltà d'Abruzzo» (v. Accademia delle Scienze 8): 9-14.
Museo civico d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.
Galleria Civica d'Arte moderna (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18.
Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12,30; 15-17,30.
Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19.
Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9,30-12,30; 15-18.

jazz club

Bum bam batteristi a convegno

I big di tutto il mondo riuniti al Festival di Bologna: da Pierre Favre a Keith Jarrett Che «jam-session»!

Pierre Favre

Un pubblico attento, in principio magari un po' stupito, ma via via sempre più interessato e, alla fine, entusiasta ha fatto da cornice al «Drummers Meeting» che Pierre Favre ha organizzato a Bologna nei giorni del recente Festival del Jazz. Cos'è un «Drummers Meeting»? E' una riunione di batteristi, un pretesto per uno scambio di idee fra colleghi che magari non si vedono da mesi, un modo di aggiornarsi sulle tecniche più recenti, particolare, questo, molto importante perché oggi la batteria è diventata uno strumento tutto da scoprire.

Da scoprire come «attrezzo» per fare della musica, e, quindi, come e con quali mezzi produrre suoni, rumori, timbri. I «piatti», per esempio, hanno assunto nel jazz contemporaneo una funzione determinante: questo anche perché le moderne tecnologie consente di fabbricare piatti perfetti (leghe, martellature della lastra, ecc.), così com'è sempre capitato con gli altri strumenti della tromba al sassofono. Pierre Favre, che al Festival ha suonato con Robyn Kenyatta, dimostrando ancora una volta di essere in Europa il più aggiornato e sensibile batterista di free-jazz, adopera sette piatti dai quali ottiene tutto quello che vuole in fatto di suono, timbri, esplosioni: «I Magnifici Sette Piatti» di Pierre Favre. Un grande batterista con un favoloso equipaggiamento. Veramente una esibizione da lasciare senza fiato: entusiasmo e applausi.

Il «Meeting» continua con un lungo «assolo» di Ed Blackwell, senza dubbio il più attuale e interessante drummer di tutta la scena jazzistica contemporanea. Blackwell ha una concezione molto personale, molto fresca (cool) della batteria. Cerca la frase. E suona, ma non come Max Roach (in senso melodico, cioè): al contrario in Blackwell viene fuori tutta la forza del tam-tam africano, naturalmente filtrato attraverso l'attenta meditazione di un musicista che vive a New York e che da dieci anni, più o meno regolarmente, suona in compagnia di Ornette Coleman. Un maestro, una guida che potrebbe essere il Kenny Clarke degli Anni '70.

La grossa sorpresa di questo «Meeting» però ci arriva da Keith Jarrett alla batteria. Com'è noto, pochi pianisti oggi riescono, dopo il «diluvio» Cecil Taylor, ad esprimersi con un linguaggio autentico, sincero, personale. Keith è poco più che ventenne, a guardarlo comunque non gli si darebbe più di diciott'anni: minuto, timido, introverso ritrova sé stesso solo nella musica e allora diventa un gigante. Ecco un jazzista che darà un senso alla musica che oggi si sta sviluppando: col suo trio è stato, per chi non lo conosceva, la grossa rivelazione dell'XI Festival di Bologna.

Ma ritorniamo al Jarrett batterista. Siamo d'accordo col vecchio Jo Jones quando dice: «Musicisti si nasce, poi suonerai lo strumento che ti capita fra le mani». Ma Jarrett esagera: sapevamo che è anche un eccellente sassofonista, ma con i tamburi ci ha preso veramente in contropiede. Keith suona la batteria col relax, col feeling dell'autentico drummer. Spazio, timbri, accenti: sembrava di sentire Paul Motian più Jackie De Johnette, almeno nella concezione.

Il «Drummers Meeting» chiudeva subito dopo il suo programma con un brano free che vedeva riunito un trio composto da Franco D'Andrea, Marcello Melis al basso e chi scrive alla batteria.

Franco Mondini

Laurence Olivier dirigerà Cechov

Londra, martedì sera.

Sir Laurence Olivier torna alla regia cinematografica: dirigerà le *Tre sorelle* di Cechov.

Olivier reciterà anche, nel suo film, nei panni del dottor Tschebutikin, accanto alla moglie Joan Plowright.

Calma ragazze! De Funès in luna di miele [dopo 25 anni di matrimonio]

Il comico francese ora è ricco e sempre innamorato della moglie - La coppia in Spagna

servizio particolare

PARIGI, martedì sera.

Louis de Funès è appena rientrato dalla «luna di miele». Non è che il più celebre dei comici del cinema francese si sia sposato a 54 anni: semplicemente, dopo circa un quarto di secolo, De Funès è riuscito alfine ad offrire alla moglie Jeanne quel viaggio in Spagna che finora non erano mai riusciti a fare. Come due collegiali innamorati, l'attore e la moglie hanno percorso in lungo e in largo il Paese d'origine del comico, da Madrid a Valencia, da Siviglia a Granada. «E' stato meraviglioso portare Jeanne in tanti luoghi così cari al mio cuore — ha confidato l'attore agli amici — non l'avevo mai vista così felice, così bella. E' stato come se ci fossimo appena sposati e compissimo la luna di miele».

L'amore di De Funès per la moglie, in effetti, costituisce da anni ormai uno degli argomenti prediletti dalla stampa «rosa» francese. In un mondo come quello del cinema, dove i legami sentimentali, quando non durano lo spazio di una sola stagione resistono comunque ben poco di più all'usura del tempo, al tedio dell'abitudine, il matrimonio di Louis de Funès costituisce davvero un caso unico.

La felicità di De Funès è cementata da lunghi anni di comuni speranze, di sacrifici, di lotte per raggiungere la notorietà. Anche questo ha contribuito a rinsaldare

Il comico francese Louis de Funès con l'italiana Silvia Dionisio in una scena del film «Calma ragazze, oggi mi sposo!»

l'amore. Per Louis de Funès il successo è arrivato tardi: oggi i compensi dell'attore si aggirano sul centinaio di milioni a film, ma quante volte in passato aveva bussato invano a registi e produttori, che mostravano di gradire poco la sua comicità basata su un viso mobilissimo, su due occhi espressivi in maniera eccezionale, su smorfie, battute di stampo un po' antiquato.

Prima di arrivare al cinema, De Funès ha tentato un'infinità di mestieri: disegnatore di carrozzerie di automobili, impiegato, commesso, perfino pianista in un locale sui Champs-Elysées. Anni duri, il grigiore di una vita fatta solo di tante speranze e poche realtà liete, quando abitava con la moglie in un appartamentino di due stanze. Allora era Jeanne a sorreggerlo nei momenti di scoramento. Poi, gradatamente, la lenta scalata al successo: centinaia di film di second'ordine, quindi il «Gendarme di Saint-Tropez», la serie di Fantomas, e infine «Tre uomini in fuga» che ha decretato il suo successo di critica e di pubblico.

Oggi De Funès abita in un castello sulla Senna, va a pesca, prova ogni sera davanti allo specchio per le sue esilaranti scenette, rivede decine e decine di volte vecchie pellicole di Charlot, Laurel e Hardy. E' un attore di successo, ha raggiunto tutto, ma la celebrità non gli ha dato alla testa: la gioia più bella è fare con la moglie un secondo viaggio di nozze.

p. pat.

Al cimitero di Roma

Mastroianni fa ingelosire Monica Vitti

Roma, martedì sera.

Monica Vitti, nei panni di una fioraia ambulante che lavora davanti al cimitero del Verano a Roma, si troverà nei prossimi giorni, per esigenze di copione, al centro di un «fattaccio» di cronaca nera. L'attrice, ha infatti cominciato a «girare» questa mattina, nelle vie di Roma, un nuovo film, *Per motivi di gelosia (particolari in cronaca)* di Ettore Scola. Con questo lavoro la Vitti, per la seconda volta nella sua carriera artistica (la prima è stata nel film di Antonioni *La notte*) comparirà accanto a Marcello Mastroianni.

«Contrariamente a quanto si dice — ha confidato Monica Vitti — non mi sono mai sognata di dichiararmi "finalmente libera dalla schiavitù di Antonioni". Non l'ho mai affermato e non l'ho mai pensato. Sono al contrario felice di aver interpretato i suoi film perché il mio successo si deve soprattutto alle sue opere. Anche se adesso i produttori mi vogliono affidare soltanto ruoli brillanti, spero presto di fare ancora un film con Michelangelo. Del resto trovo giusto che un'attrice interpreti ruoli diversi fra loro».

* *

MASSIMO DALLAMANO dirige nei pressi dell'Argentario le riprese in esterni del film *Il ritratto di Dorian Gray*, libera versione dell'omonimo romanzo scritto nel 1890 da Oscar Wilde. Interpreti Helmut Berger, Margaret Lee, Raf Vallone.

"Donna amata dolcissima,, di ARPINO al Gobetti

Non sposate le babbuine

Milly e Tino Scotti protagonisti della divertente, surreale (ma non troppo) commedia

Milly sull'altalena nel secondo tempo di Donna amata dolcissima di Giovanni Arpino: il «grottesco in due tempi» che ieri sera al Gobetti ha inaugurato, tra gli applausi ripetuti e intensi, la stagione dello Stabile torinese. Milly è una personcina fragile, minuta, snodata, il pubblico deve crederla una scimmia, anzi una purissima babbuina di raffinata discendenza forestale, con un marito assai fervido che gioisce quando può accarezzarle la morbida coda, mondarne i peli bicolori con tenerezza e impegno.

Milly s'aggrappa alle corde dell'altalena come alle liane, mentre si dondola pensa e chiacchiera, ad un certo punto addirittura sogna di voler essere una soubrette. Milly lo è stato, e bravissima: un guizzo elettrizzante la scuote mentre dice la frase del copione; in lei — lo giureremmo — non c'era solo l'immedesimazione nella parte ma un brivido, oltresì, di giusta nostalgia, un ricordo mai spento di quand'era Milly I.

Nella trasfigurazione poetica, e anche surreale e allegorica, del regista Filippo Crivelli, nel quadro scenico ingegnoso di Danilo Donati che suggerisce con estro l'idea della giungla, il testo di Arpino, sottolineato dalle musiche di [illegible] di Fiorenzo Carpi, assume la dimensione di un'opera «aperta», che si può intendere, e interpretare, in più modi. Ed a più d'una la capricciosa «lei» di Coda di moglie proprio non sarà apparsa «dolcissima», come il titolo dice, bensì un tantino pungente, astuta e ghiribizzosa: il che succede alle mogli vere come a quelle trasfigurate o deformate in animali.

Milly (Dis. di Chicco) Tino Scotti

Bravissima dunque Milly, e non meno eccellente Tino Scotti che, se nel secondo tempo gli tocca di simulare un leopardo, nel primo («Il marito pesce») si deve fingere delfino, alle prese con una sirena (e non solo con lei). E' un delfino chiacchierone, per il quale la classica definizione «muto come un pesce» sarebbe sbagliatissima. Protesta e litiga perché non vuole esser confuso con i volgari tonni, uno dei quali ha la petulanza del padron di casa quando sollecita l'inquilino moroso. Anche qui il testo si presta a interpretazioni deformate, e ironicamente suggestive. Tino Scotti ha saputo con piglio sicuro mescolare l'amarezza alla comicità, ed estrarre riflessi sereni dalle ineluttabili malinconie di quella che può essere una statica vita in due.

Molto festeggiato, con i principali interpreti e i loro bravi compagni (il Rissone, il Carabelli, il Bortoli), l'autore, evocato dal pubblico all'anteprima di domenica, con Filippo Crivelli e Danilo Donati.

Achille Valdata

andiamo a teatro

DONNA AMATA DOLCISSIMA di Giovanni Arpino (Teatro Stabile Gobetti) — Grottesco in due tempi («Il marito pesce» e «Coda di moglie»), quasi fiaba coniugale moderna con Milly e Tino Scotti. Regia: Crivelli; costumi e scene: Donati; musiche Carpi.

FINESTRE SUL PO di Alfredo Testoni (Alfieri) — Scarpe grosse e cervello fino in bonaria prata di montagna in città. Con Macario, Lucia Modugno, Franca Mantelli, Mario Ferrari. Ultima settimana.

cinema: vi consigliamo

SE... («IF») al Romano. — Aspra condanna dei colleges in uno spregiudicato film inglese.

FELLINI-SATYRICON al Lux — Dal testo di Petronio, dolce vita dei Romani in un ampio e suggestivo affresco.

IL LEONE D'INVERNO al Gestallo — Duello di «mattatori» (Hepburn-O'Toole) alla corte medioevale d'Inghilterra. E' il film dei tre Oscar.

IL COMMISSARIO PEPE all'Ambrosio — Una divertente commedia con «peccatori di provincia» al vaglio di Tognazzi, investigatore bonario.

QUEI TEMERARI SULLE LORO PAZZE, SCATENATE, SCALCINATE CARRIOLE all'Astor — Pazzi motorizzati in uno dei primi Rallyes di Montecarlo. Ottimo per i ragazzi, diverte anche i «grandi».

GIOVENTU' BRUCIATA all'Adua — Un film di Nicholas Ray con James Dean, l'idolo delle «teenagers» di quindici anni fa.

JOHNNY GUITAR al Regina — Western del tempi d'oro, con Joan Crawford e una bella canzone.

I SEICENTO DI BALAKLAVA all'Italia — La vera storia della carica dei Seicento (regia Richardson, David Hemmings e Vanessa Redgrave).

L'IMMORALE al Bernini — Tognazzi, diretto da Germi, a capo di tre famiglie. Brillante.

in prima

LA BATTAGLIA D'INGHILTERRA (in prima al Nazionale e Gioiello): è uno scope a colori, imperniato sullo stesso tema d'una pellicola britannica di Guy Hamilton, che sui nostri schermi s'intitolerà I lunghi giorni delle aquile. Prodotto da Italia-Francia-Spagna, diretto da Enzo Castellari, il film odierno si affida alle rocambolesche avventure d'un gruppo di agenti segreti germanici che, giunti a Londra insieme con i reduci del reimbarco della Francia, tentano di mettere fuori uso i primi radar con i quali gli inglesi cercano di prevenire e controbattere le mosse della Luftwaffe.

IL MAGNACCIO (in prima all'Ideal): ambientata nelle borgate della «cintura» romana, è una storia di malavita nella quale prostitute e sfruttatori sono i personaggi principali. Franco Citti, il noto «accattone» pasoliniano, ha un ruolo marginale.

L'UNIONE CULTURALE APRE LA STAGIONE CON UN'ORIGINALE RASSEGNA

Cinema alla francese nell'Africa Nera

Seguirà un intenso mese teatrale, dal Living Theatre all'«Orlando Furioso»

Con la presentazione di due registi senegalesi si è aperta ieri alla Galleria d'Arte moderna la rassegna del cinema africano che comprende diciassette cortometraggi e mediometraggi in tre consecutive serate di proiezioni.

Il cinema «nero» non ha ancora un suo artista di punta, tanto meno è riuscito ad esprimere una sua scuola come altri paesi del Terzo Mondo (sarebbe ingeneroso paragonarlo alle esperienze rivoluzionarie dei registi cubani o all'infuocato cinema nôvo brasiliano). La cultura della maggior parte delle nazioni africane conserva tuttora un'impronta francese, solo in parte i giovani autori osano riallacciarsi alle autentiche tradizioni. Un'eccezione è costituita dal Senegal, che vanta una propria decennale produzione e un regista di fama, Sembene Ousmane, presente alla rassegna con due opere. Ieri si sono visti documentari di due altri registi senegalesi.

Paulin Soumanou Vieyra, nato nel Dahomey, ha naturalmente studiato a Parigi presso l'Idhec (corrispondente al nostro Centro sperimentale) e dal '61 dirige la sezione cinema governativa a Dakar. Padrone della tecnica, attento ai particolari, cerca di sviluppare un discorso che sia tipico dell'Africa Nera e ammicchi anche alla civiltà europea. In *Moll*, a colori, che è di undici anni fa, si sofferma sul desiderio di un giovane che vorrebbe dotare le barche da pesca del suo villaggio di un moderno motore. La descrizione oscilla tra la simpatia per le vecchie usanze, il desiderio di dire qualcosa e una scherzosa aneddotica (i litigi e le gelosie tra le due belle del paese). In *Lamb* (colori, '63)

Edmonda Aldini è Bradamante nell'«Orlando furioso»

un sistema di lotta tipico del Senegal serve a Vieyra per barattare belle immagini e banalità sullo sport (che sarebbe contesa, emozione, spettacolo, la vita stessa).

Il pubblico — pure numeroso — ha poi seguito senza troppo entusiasmo il bianco e nero *Diouc Thiossane* di Yves Diagne, che contrappone la suggestiva arte africana a quella europea. Non dovrebbero tuttavia mancare altri motivi d'interesse in questa rassegna che era uno dei punti fermi all'ultima mostra di Venezia. Essa tra l'altro inaugura l'attività dell'Unione Culturale, che in ottobre e novembre si presenta particolarmente nutrita. Lunedì all'Alfieri avremo la prima nazionale di *Paradise now*, l'ultimo eccezionale spettacolo del Living Theatre, il complesso all'avanguardia nel rinnovamento della scena. Seguiranno *Hair*, la scandalosa messinscena degli hippies americani riproposto dall'Atelje 212 di Belgrado, *Frantic* di Rodolfo Wilcock con la regia di Paolo Poli, *Oratorio Concentrationnaire* con il collettivo del Théâtre de l'Orbe di Rouen e, infine, con sconti particolari gli abbonati potranno assistere nel Palazzo dello Sport all'*Orlando Furioso* di Ronconi e Sanguineti, lo spettacolo clou della nostra stanca estate teatrale.

p. per.

Da stasera al Conservatorio

Manifestazioni per i giovani nel centenario di Beethoven

Una conversazione sulla figura e l'importanza di Beethoven apre stasera al Conservatorio il terzo ciclo di cultura musicale, organizzato dall'assessorato alla Istruzione e ai Problemi della gioventù, dedicato all'artista in occasione del secondo centenario della nascita.

ALESSANDRIA — All'Istituto musicale «Vivaldi», fino al 22 ottobre si svolgerà il secondo Concorso internazionale di chitarra classica, indetto dall'Amministrazione comunale e dotato di premi per un milione e 100 mila lire da assegnarsi ai primi quattro classificati.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO (Bogino 17): Pers. P. Baumgartner - Feriali e festivi.
GISSI (P. Solferino, 2 - tel. 534.473): «I cappelli» di Gribaudo. 10-13; 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano, 2): Mostra personale Man Ray.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di Gio Pomodoro. Orario: 10-13; 16-20. La [illegible] grafica contemporanea.
LA MINIMA (c. S. Carlo 175): Mostra personale di Giulio da Milano.
MARTANO: R. Lindner.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Arturo Martini scultore.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Mostra personale di Giuseppe Tarantino.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: (Pal. Chiablese): 10-12; 15-18.

vedremo alla tv

Profazio in campo con Rinaldo

Il cantautore calabrese arriva sui video in una serie di *show* dedicati ai Paladini di Francia

Otello Profazio

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Otello Profazio, il popolare «cantante-restauratore» calabrese ha terminato in questi giorni di registrare un programma televisivo dedicato ai paladini di Francia che viene trasmesso in ottobre. Si tratta di una specie di selezione delle storie più curiose e interessanti del repertorio tradizionale dell'Opera dei pupi che il Profazio ha ripulito dalle deformazioni apportate dal tempo, ha ritrovato in vecchi scritti abbandonati, ha riscritto per renderle più accessibile e comprensiva al grosso pubblico.

Naturalmente canta tutto in «lingua madre» e c'è solo da augurarsi che la Rai ne stampi la traduzione nei sottotitoli: il siciliano non è un dialetto molto accessibile, ed i puristi potrebbero obiettare che Profazio ha una leggera inflessione calabrese. Ma per il grosso pubblico della Sicilia quella sera sarà una grande sera: il loro amore per i pupi è immenso e i pupi, di cui oltre mezzo secolo fa il grande Pitrè ebbe a scrivere un commosso quanto imprudente elogio funebre, sono decisi a combattere ancora per una sopravvivenza che ne allontana il più possibile l'estreme rotte di Roncisvalle.

Assieme alle marionette di Cicolo Sclafani da Palermo, Otello Profazio apparirà sul piccolo schermo per rievocare la storia di Carlo Magno e della sua corte, di Bradamante, di Orlando, di Rinaldo, di Angelica, della Dama di Rovenza e di Gano di Maganza. Quel Gano che i siciliani per dispregio chiamano Cane di Macone; perché il successo dell'Opera dei pupi deriva proprio da questa partecipazione attiva del pubblico alle vicende leggendarie dei suoi beniamini: Gano, traditore di Roncisvalle, è un Cane, non si discute. E Orlando è l'eroe puro, senza macchia e senza paura, che muore invitto con tutti gli altri paladini. Rinaldo è astuto, una sorta di Ulisse medioevale.

L'Opera dei pupi, nel corso della sua centenaria storia, ha messo in scena anche altre storie — da Giulietta e Romeo a Fioravante, e Guerrino Meschino — ma nessuna ha mai riscosso il successo dei paladini. Il segreto di questo successo dipende essenzialmente dal fatto che i caratteri dei personaggi sono molto più definiti: il buono è buono, dall'inizio alla fine, e merita gloria e rispetto, i cattivi — il Gano e i Saraceni — non hanno diritto a nessuna scusante: per loro solo vendetta, tremenda vendetta.

La trasmissione, curata da Fortunato Pasqualino, si è giovata della regia di Piero Turchetti. Otello Profazio, da parte sua, ha dato fondo al suo aggressivo talento d'autore e di cantante per rendere omaggio forte a Carlo Magno e ai paladini, in particolare a Orlando sul quale «non si scherza», volendosi intatta la serietà ingenua e tragica dell'eroe a dispetto dell'invadente ironia dei tempi nostri.

Enrico Morbelli

Per milioni di italiani a letto

Ore 6: Mina vi dà la sveglia

Con la complicità del disc-jockey Adriano Mazzoletti che sceglie le canzoni del mattino

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

Al mattino, oltre un milione di italiani riceve la sveglia da Mina, o da Ombretta Colli o da Patty Pravo, con la complicità di Adriano Mazzoletti, autore di una delle più fortunate trasmissioni radiofoniche, disc-jokey, esperto di jazz. Insieme con Renzo Nissim, Boncompagni, Arbore e Moccagatta, Mazzoletti è un protagonista di quel «nuovo modo di fare la radio» che consiste nello stabilire con l'ascoltatore un contatto diretto ed immediato, un rapporto spontaneamente familiare.

Il successo della rubrica è nelle cifre. Il 1° gennaio dell'anno scorso, «Svegliati e canta» sostituì una trasmissione di musica leggera con meno di cinquantamila ascoltatori e di indice di gradimento piuttosto basso. In pochi mesi è arrivata a più di un milione.

Mazzoletti alle 5,30 è già negli studi di via Asiago: un'occhiata ai giornali freschi di stampa, qualche appunto vergato sul risvolto della bustina dei fiammiferi, una schiarita di voce, si avvicina al microfono che non abbandonerà prima di un'ora e mezzo, parlando ininterrottamente senza copione, senza collaboratori, o interviste, aiutandosi solo di tanto in tanto con qualche disco di musica, dosata secondo i gusti delle categorie in ascolto.

Si inizia con la sigla, alle 6 in punto, una strana serie di voci e di rumori, senza note musicali, che rompe il silenzio notturno del secondo programma. Una pressione timida ed educata che entra nelle case addormentate invitando la gente a svegliarsi.

I primi ad aprire l'apparecchio sono di solito gli operai, i pendolari, i contadini, i panettieri, i tranvieri, gli spazzini, subito dopo ecco le massaie più mattiniere e infine, tutti gli altri, studenti, impiegati, professionisti, dattilografe, commercianti e commesse.

Il successo è stato sorprendente e, proprio perché non facile da raggiungere, lusinghiero. Tra l'altro, fra le numerosissime lettere che Mazzoletti riceve ogni giorno vi sono sempre quelle di sacerdoti e psicologi che sottolineano il positivo aspetto sociale di «Svegliati e canta».

In realtà Mazzoletti, quando chiacchiera, si serve moderatamente della musica, e parla raramente di canzoni e di cantanti. Gli argomenti che cambiano di volta in volta sono spesso quelli del giorno, i fatti che interessano la gente, tratti dalla cronaca e dal costume, le questioni di pubblica utilità, le condizioni del tempo, gli svaghi, i rapporti con le persone. Il tono è semplice e scorrevole, personale al punto giusto: un breve commento su un episodio di cronaca, una parola di solidarietà agli ammalati o alle persone anziane, un consiglio alle massaie, un accenno ai problemi della caccia, e uno a quelli della casa.

u. s.

Mina e Ombretta Colli, due cantanti fra le più assidue del programma «Svegliati e canta» (foto Bottero)

il punto su

Lo show della follia

«Canzonissima»: i divi esclusi, i «ripescati» e chi spera - La quarta puntata

Roma, martedì sera.

(r. b.) Alla prossima puntata, la quarta, di «Canzonissima» in onda sabato sera sul Primo Canale televisivo, partecipano i seguenti cantanti:

Gianni Morandi (vincitore della passata edizione con *«Scende la pioggia»*), *Herbert Pagani, Milva, Mino Reitano, Rocky Roberts, Marisa Sannia.*

Ecco intanto la classifica definitiva delle prime due serate:

I semifinalisti

1. Massimo Ranieri (voti 405.817)
2. Orietta Berti (260.165)
3. Shirley Bassey (209.050)
4. Little Tony (187.868)
5. Mal (139.665)
6. Rosanna Fratello (voti 114.403).

I recuperabili
(4° di ogni puntata)

Jimmy Fontana (v. 129.082)
Don Backy (105.794).

Il miglior 5°

Fausto Leali (voti 83.759).

Gli eliminati

Ombretta Colli (v. 51.452)
Miranda Martino (48.210)
Dori Ghezzi (34.152).

In attesa dei voti-cartoline

1. Tony Astarita (v. 72.000)
2. Dalida (59.000)
3. Robertino (50.000)
4. Mauriz[illegible] (44.000)
5. Patty Pravo (44.000)
6. Bobby Solo (31.000).

La classifica delle canzoni

Roma, martedì sera.

Ecco la classifica dei dischi più venduti della settimana:

1) Lo straniero (Georges Moustaki);
2) Some velvet morning (Vanilla Fudge);
3) Quanto ti amo (Johnny Hallyday);
4) Il primo giorno di primavera (Dik Dik);
5) Pensiero d'amore (Mal);
6) Rose rosse (Massimo Ranieri);
7) Acqua di mare (Romina Power);

questa sera alla TV

Conoscete «La Parigina»?

PRIMO CANALE: la commedia di Henry Becque con Anna Proclemer e Nando Gazzolo - SECONDO: i tesori del Mar dei Caraibi

Stasera è di scena la prosa. Sul Primo Canale, alle 21, Anna Proclemer, Nando Gazzolo e Ferruccio De Ceresa sono i protagonisti de La parigina, celebre commedia di Henry Becque, ambientata nella Parigi del secolo scorso.

La trama: Adolfo du Mesnil ha una moglie deliziosa e simpatica, Clotilde, che ha stretto una relazione con un amico del marito, il signor Lafont. Con molta disinvoltura Clotilde assolve il suo duplice impegno, senza rinunciare a concedersi qualche altro capriccio. Tra i due uomini, è il marito ad essere il più sereno e sorridente tanto da arrivare a compiacersi delle piccole glorie che le relazioni della moglie riescono a procurargli. Lo strano ménage può anche essere turbato da una burrasca, ma per poco tempo: Clotilde, nonostante il suo lucido senso critico, ha un sincero affetto per i suoi due cari, ma soprattutto ama l'ordine e la tranquillità. Sotto la sua accorta direzione il terzetto è destinato a durare a lungo.

* *

Farà seguito, alle 22,25, un incontro con il cantante Mauro Lusini, presentato dal disc-jockey Renzo Arbore che riappare sul video dopo il successo di Speciale per voi.

* *

Sul Secondo, la rubrica refrigerante «I sette mari». Alle 21,15, Bruno Vailati, per questa serie da lui stesso curata, presenta il Mare Caraibico definito il più capriccioso del mondo. Alle calme stagionali subentrano infatti tempeste spaventose ed uragani che devastano intere città.

Attorno all'arco di questo mare si estende una cintura di vulcani, molti dei quali perennemente attivi. La fauna del Mare Caraibico è varia e affascinante: dalle grosse cernie, ai piccoli pesci dai mille colori, agli squali mangiatori d'uomini. Migliaia di navi cariche d'oro e di gemme solcarono, secoli fa, i Caraibi e molte affondarono, alcune sono state ritrovate da ricercatori subacquei. Altri, invece, sono alla ricerca del petrolio che abbonda nel sottosuolo delle coste.

* *

Infine: Illusioni perdute, il teleromanzo tratto da Balzac. Siamo alla VI puntata. Ricordiamo (trattandosi di uno spettacolo in replica) la trama dell'episodio di stasera. Lucien e Coralie conducono una vita dispendiosa e assai presto la ragazza si trova coperta di debiti. Intanto le pungenti recensioni di Lucien divertono Parigi, ma gli creano molti nemici al punto che gli esponenti del partito governativo decidono di rovinarlo e, con la prospettiva di fargli convalidare dal re il suo titolo nobiliare, lo inducono a lasciare il giornale di opposizione e a schierarsi dalla sua parte, mentre tramano alle sue spalle. **d. g.**

Emma Danieli e Sandra Mondaini reciteranno con Ubaldo Lay nella «Donna di cuori»

Tra dieci giorni un altro giallo con Ubaldo Lay in tv

Il ten. Sheridan (dopo il golf)

Nella «Donna di cuori» Amedeo Nazzari diviso tra Emma Danieli e la Mondaini

ROMA, martedì sera.

Ubaldo Lay vestirà nuovamente i panni del tenente Sheridan nel poliziesco «La donna di cuori», che sarà trasmesso in cinque puntate, sul secondo programma televisivo da venerdì 24 ottobre: dopo «Giocando a golf di prima mattina», un altro giallo.

L'originale televisivo è stato scritto da Mario Casacci e Alberto Ciambricco, la regia è di Leonardo Cortese. Amore, denaro e morte: su questi tre punti fa perno la vicenda che promette risvolti drammatici e colpi di scena sui quali gli autori naturalmente preferiscono mantenere il più stretto riserbo. Per evitare «fughe» di notizie che avrebbero compromesso la rivelazione finale, gli attori e i tecnici che hanno collaborato alla realizzazione dei «gialli» hanno saputo soltanto lo stretto indispensabile. Ed ecco per sommi capi l'avvio della storia.

La «Davis Company» è una società di importazione di oggetti d'artigianato. Ne sono proprietari tre soci: Morgan (Amedeo Nazzari), Vera Davis (Emma Danieli), Velasco (Carlo Cataneo). Tre soci che sono anche amici, o forse no: più probabilmente non riescono né ad amarsi, né a odiarsi. Sono semplicemente stanchi di lavorare insieme. Uno di loro — ma può darsi che si tratti di un errore — rischia di essere ucciso. Sheridan indaga e scopre uno strano legame fra i tre.

Conosce anche la loro segretaria — Brigitte (Sandra Mondaini) — che sembra ripetere i pregi, i difetti, le ambiguità dei tre suoi datori di lavoro. **g. b.**

oggi sul video

primo canale

17 —: **L'allegra banda, per i più piccini.**
17,30: **Telegiornale del pomeriggio.**
17,45: **Tv dei ragazzi** (Scienza - Telefilm).
18,45: **Sapere** (Einstein).
19,15: **La fede, oggi** (Sinodo).
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **La parigina, di H. Becque con Anna Proclemer.**
22,25: **Incontro con Mauro Lusini.**
23 —: **Telegiornale della notte.**

secondo canale

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **I sette mari:** Caraibi.
22,10: **Illusioni perdute di Balzac** (VI - Replica).

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: Telefilm - 20,20: Telegiornale - 21,30: Telefilm - 22,20: Essere donna.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Corso di inglese - 13: Antiquariato - 13,30: Telegiornale - 17: Centostorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Opinioni a confronto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Gli uomini della Luna rispondono - 22: Sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18: TVM - 21: Telegiornale - 21,15: XX Secolo, film - 22,40: Dal cembalo al computer.

oggi alla radio

NAZIONALE

12,05 Contrappunto
12,32 Lettere aperte
13,00 Giornale radio
13,15 Quante donne, pover'uomo! con S. Mondaini, A. Pagnani, F. Pitagora e V. Valeri
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano (2ª parte)
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Per i ragazzi: «Musica a due dimensioni»
16,30 Siamo fatti così
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
19,06 Il dialetto
19,13 I meravigliosi «anni venti»
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Un ballo in maschera di G. Verdi, dir. B. Bartoletti, con P. Lebi e M. Caballé
22,40 Cori da tutto il mondo
23,00 Giornale radio

SECONDO

13,30 Giornale radio
13,35 Little Tony Story
14,00 Canzonissima
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Ribalta di successi
15,00 Pista di lancio
15,18 Appuntamento con Weber
15,35 Servizio speciale del giornale radio
16,00 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
20,00 Personale di N. Fidenco
20,10 Orchestra diretta da Carlo Esposito
21,00 Italia che lavora
21,10 Fausto e Anna, di Cassola
22,00 Giornale radio
22,10 Poco, abbastanza, molto, moltissimo
22,40 Un certo ritmo...
23,10 Concorso Uncla per Canzoni nuove

TERZO

14,00 Musiche italiane d'oggi: A. Bruni. Viaggio a ritroso
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico diretto da Adrian Boult: Ciaikowski, Brahms, Ireland
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di inglese
17,40 Jazz oggi
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Gli uomini e la terra
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Pfitzner e Berg
20,30 «Concerti di Antonio Vivaldi» con I Virtuosi di Roma, diretti da Renato Fasano
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
22,30 Libri ricevuti
22,40 Rivista delle riviste.

Oggi da Radio Montecarlo

Ore 8,30 Il vostro programma - 10,05 Le 3 canzoni che piacciono a Bobby Solo - 10,30 Dalla A alla Z - 12 Juke-box - 13,15 Il relais delle vedette - 14,15 I favoriti - 15 L'equilibre - 15,30 Il bello batte - 16,30 Jazz con Sarah Vaughan, Miles Davis e Duke Ellington - 16,45 Juke-box con Ettore, Morandi, Shirley Bassey e Caterina Caselli - 17,15 Vedette disc-jockey: Patty Pravo - 18,15 Che c'è di nuovo?

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Callisto papa e martire (protettore di Siviglia); S. Gaudenzio.
OGGI, martedì 14 ottobre, il Sole è sorto alle 6,35 e tramonta alle 17,17. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Novilunio.

L'abito dell'attesa

Ricca è la moda del "pre-maman,,

L'abbigliamento per le future [illegible] oggi non solleva più problemi. Per «loro» c'è una larghissima scelta di abiti nei negozi specializzati e nei grandi magazzini (dove sono [illegible] creati [illegible] reparti forniti di modelli funzionali non privi di una certa ricercatezza e non cari), per i primi mesi, all'incirca fino al quinto, non occorre fare tutto nuovo [illegible] sufficiente apportare alcune modifiche pratiche ai vestiti e alle sottane già in dotazione. Ad esempio, allargare le cinture delle gonne, scucire le pinces, abolire [illegible] paio [illegible] pieghe perché la vita è la prima zona del corpo che perde la snellezza. In seguito, quando la maternità sarà evidente, si adotteranno gli abiti a trapezio, gli scamiciati che offrono la possibilità di alternare camicette e pullover di peso diverso e di vario tipo per [illegible]si a qualsiasi [illegible].

Molta disinvoltura

La moda favorisce lo stile *pre-maman*. C'è tutta una serie [illegible] [illegible] al[illegible], studiati per assecondare le mutevoli proporzioni della linea che di giorno in gi[illegible] [illegible] modifica per fare posto al bebè. In genere, [illegible] aspiranti mamme d'oggi portano con disinvoltura [illegible] futuro nascituro senza nascondersi in goffi e antiestetici indumenti che caratterizzavano e intristivano le gestanti del passato. Hanno fatto addirittura la loro comparsa gli abiti *hippies*, in morbida maglia crinoplene nei colori in voga quali il vinaccia, il marrone, il bianco avorio, sottolineati da dettagli vivaci, da profili tagli contrastanti per interrom[illegible]re l'uniformità del colore di base.

L'importante, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gradevole è [illegible] mantenere un [illegible] molto sobrio e semplicissimo per potere giocare con i particolari che personalizzano il vestito. Divertente sarà l'allacciatura a stringa nel modello col colletto in piedi; l'abbottonatura trasversale conclusa da un lato con un motivo di fibbia e i giovanili inserti in pelle sull'abito di [illegible] sportivo.

Per [illegible] occasioni eleganti, pranzo e cocktail, sono consigliabili le crêpe di leggerissima lana, di *cady*, delineati dalle [illegible] sciolta, maniche affusolate che [illegible] maggiormente la figura, con colli chiusi a sciarpa, in raso. Elegante sarà lo stile dello *chemisier* ravvivato e impreziosito [illegible] bottoni gioiello e lo [illegible] in crêpe di seta opaca abbinato alla camicetta in raso bianco con maniche a sbuffo con alti polsini a tubo.

Un cappotto con la svasatura

Per quanto riguarda il cappotto si potrà prendere in considerazione la mantella. [illegible] sofisticata cappa in *tweed* spigato col piccolo collo tondo è classico lanciata quest'anno nelle collezioni dei grandi sarti di alta moda. Si potrà sfruttare [illegible]che dopo il lieto evento negli inverni che verranno perciò è un capo destinato a sostenere una brillante affermazione. Molto pratico è il cappotto in tricotine di lana a doppio petto molto alto e ravvicinato, con motivi di inserti impunturati trasversalmente che compongono un breve bustino da cui nasce la svasatura ampia che abilmente mimetizza la linea e impertante» della maternità.

Fondamentale per la futura mamma è la sistemazione invisibile del corpo, cioè la biancheria intima. Il busto di gravidanza deve essere consigliato dal medico secondo le varie opportune esigenze. Questo le consentirà di muoversi liberamente, senza pericolo di complicazioni ed anche il reggiseno dovrà corrispondere alle singole [illegible]formazioni in modo [illegible] non comprimere. [illegible] il corredo «tipo», ideali sono le camicie da notte e le [illegible] [illegible] piega [illegible] portafoglio [illegible] con un pannello sul davanti [illegible] linea sciolta inseriti nel mini-corpino.

Indispensabile sarà l'applicazione sul seno, sull'addome delle apposite creme antismagliature.

A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re

ricetta del giorno

Pollo alla Borromeo

Aprire il pollo e schiacciarlo, mettendolo poi in tegame con olio e burro. A metà cottura, cioè dopo circa venti minuti, [illegible]gere il succo [illegible] due limoni e mezzo bicchiere di cognac. Far cuocere ancora per venti minuti e servire flambé con cognac e una salsa di olio, limone e prezzemolo. Accompagnare con Chianti stravecchio.

il medico della famiglia

Un po' di solletico in gola

[illegible] signor G. B. scrive:

«*Da qualche settimana [illegible] sembra di avere qualcosa nella gola: non [illegible] in proprio male, ma ho difficoltà ad inghiottire e mi sembra che qualcosa mi faccia il solletico. Mi sono fatto visitare da un bravo medico, che m'ha detto che non ho assolutamente niente. E' possibile che si tratti di un disturbo nervoso?*».

— Sì, [illegible] [illegible] la visita è stata accurata e la sua gola è [illegible]che stata radiografata.

* *

Il signor D. P. scrive:

«*Vorrei sapere se una radiografia può rivelare un'ernia del diaframma e anche quali sono i sintomi [illegible] questa malattia*».

— La radiografia è il mezzo migliore per diagnosticare questo tipo di disturbo. In quanto ai sintomi, la cosa è un po' più complessa, poiché la maggioranza delle vittime non ne ha affatto. Altri invece soffrono d'indigestione o di dolori addominali, specialmente se si coricano dopo aver consumato un pasto molto abbondante. [illegible] dolore [illegible] scompare quando la persona si alza o si [illegible].

* *

«Una lettrice domanda:

«*Che cosa sono gli estrogeni?*».

— Si tratta degli ormoni sessuali femminili che promuovono l'estro e condizio[illegible] lo sviluppo dei caratteri sessuali secondari propri del [illegible] femminile. Esistono anche in forma sintetica e [illegible] somministrati in casi di squilibri ormonali ed altri disturbi.

* *

La signora E. P. scrive:

«*Da vari anni ormai ho una ghiandola gonfia sotto l'ascella destra. E' il caso che mi sottoponga a un controllo medico?*».

— [illegible] [illegible] è vissuta per anni [illegible] questa piccola anomalia, non c'è motivo per cui [illegible] ne preoccupi adesso. D'altra parte l'eliminazione [illegible] [illegible] ghiandola richiede [illegible] intervento chirurgico molto semplice e dovrebbe essere effettuata se la ghiandola si ingrossasse ancora di più e incominciasse a farle male.

* *

Il signor N. B. scrive:

«*Mi piace nuotare e [illegible]rante l'inverno vado sempre in piscina. Vorrei sapere se il cloro contenuto nell'acqua può danneggiarmi la pelle*».

— No. Se però la quantità [illegible] cloro è eccessiva e l'individuo resta in acqua per troppo tempo, è possibile [illegible] [illegible] occhi [illegible] incomincino a bruciare e si arrossino. La suscettibilità a questo tipo d'irritazione varia [illegible] persona a [illegible].

oroscopo di domani

ARIETE (21 [illegible] - 20 aprile) *Affari*: la Luna, in [illegible] con Marte, al [illegible], vi for[illegible] la carica vitale [illegible] sormontare eventuali ostacoli. Successo completo. *Sentimenti*: avvertirete una forte attrazione verso l'altro sesso. Facili conquiste. *Salute*: in perfetta efficienza psichica e fisica. Euforia.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: Saturno, ospite del Segno, in moto retrogrado, costituisce una fatale remora alle varie iniziative. Sapersi adattare alle circostanze. *Sentimenti*: il sestile Venere-Nettuno e la raffigurazione ideale per gl'innamorati. *Salute*: evitate le serate e le veglie prolungate. Prudenza.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: Mercurio, in Segno d'Aria, sintonizza con la vostra costellazione agevolando, in particolare, le opere intellettuali e gli studi. *Sentimenti*: si sviluppano in un clima cosmico distensivo. Felici i sogni del cuore. *Salute*: nessuna preoccupazione. Calma durante i pasti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: il sestile Nettuno-Venere è apportatore di armonia nei rapporti in genere e favorisce gli artisti e coloro che hanno fantasia. *Sentimenti*: oggi è prossima un'avventura che vi lascerà un ricordo incancellabile. *Salute*: la gioia dello spirito contribuisce al benessere fisico.

LEONE [illegible] luglio - 23 agosto) *Affari*: la Luna, in Segno di [illegible]co, è di [illegible] auspicio perché trova rispondenze nella vostra costellazione. Spinta dinamica, forza travolgente. *Sentimenti*: en[illegible] carichi di calore umano e irradiano correnti di affetto sincero. *Salute*: nell'insieme le previsioni sono assai lusinghiere.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari*: la malefica quadratura Luna-Plutone deve dissuadere dal tentativo di speculazioni finanziarie che condurrebbero a perdite. *Sentimenti*: non fidatevi delle conoscenze occasionali. Una promessa nasconde l'insidie. *Salute*: malesseri di natura strana e difficilmente diagnosticabili.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari*: con il sestile Luna-Giove date pure il via [illegible] imprese importanti. Potete pure prendere decisioni radicali. Popolarità. *Sentimenti*: eventi felici in famiglia. Arrivo [illegible] una [illegible] attesa dall'estero. [illegible]. [illegible] diffuso dalle benigne configurazioni astrali. Umore eccellente.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari*: la polarità planetaria si accentra oggi, preferibilmente, sulla sfera artistica e professionale. Successi per i musicisti. *Sentimenti*: vi sembrerà di essere trasportati in un magico spazio di sogni d'amore. *Salute*: non compromettetela con eccessi alimentari. Usate molta cautela.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: date la preferenza a questo pomeriggio, per usufruire della benigna protezione di Giove, dispensatore della fortuna. Progressi. *Sentimenti*: non tradite la fiducia di chi crede illimitatamente nel vostro affetto. *Salute*: fegato in ordine, concessa qualche piccola libertà nei cibi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: agirete con insolito slancio ed entusiasmo derivanti dalla collocazione di Marte nel vostro Segno. Realizzazioni ardue. *Sentimenti*: non vi accuseranno più di freddezza nelle manifestazioni passionali. *Salute*: attraversa un periodo di stabilità. Resistenza alla fatica.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari*: si prospettano abbastanza soddisfacenti, anche nel campo professionale. Risolto un problema con una trovata veramente estrosa. *Sentimenti*: i vostri [illegible] sempre fuori del comune e necessitano di speciale intuito. *Salute*: il [illegible] [illegible] aperta è la più [illegible] medicina. Calma.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: la configurazione planetaria dominante è un sestile Luna-Giove e quindi la fortuna vi offre i suoi doni. Riuscite in tutte le imprese. *Sentimenti*: scoprirete un'affettuosa rispondenza nel cuore della persona amata. Gioia. *Salute*: col normale equilibrio durerà a lungo.

oggi sugli ippodromi

Cambiaso a Roma è favorito

(e. r.) Tra ippodromi (Milano-trotto, Roma-galoppo, Napoli-trotto) saranno in funzione nel pomeriggio. Spicca il romano Premio Oricola (L. 3.500.000, metri 1800) in cui Cambiaso (56½) Carlo Ferrari) incontrerà Caracciolo 55, Landolfo da Carcano [illegible], Solferino della Battaglia 53½, Endo 51½. Di rilievo anche il milanese Premio Faenza (L. 2.100.000, [illegible] 1600) in cui si presentano Rendil, Baudo, Dorie, Condor, Le Kef, Spitfire, Saba, Adorada, Revella. Quadrigenario, [illegible] quattro unni in una gara [illegible], con Spitfire che si trova in un momento di gran forma. Anche Rendil, favorito dallo steccato, Le Kef, in netto progresso, e Dorie, che si prodiga sempre, possono tuttavia aspirare [illegible] successo. [illegible] ruolo [illegible] *outsider* da non trascurare Revella. A Napoli, Premio Grandi Popoli (L. 1.500.000, m. 2060).

Questi i favoriti:

Milano (trotto, ore 14): 1. Eudossio-Tallaro; 2. Nereo-Desiderio; 3. Decio-Pompeo; 4. Ostiano-Meriggio; 5. Dettatanar-Arletta; 6. Revella-Condor; 7. Biaio-Malto; 8. Rugby-Carim.

Roma (galoppo, [illegible] 14): 1. Namuna-Agus; 2. Felicita-Fortuna; 3. Manosque-Niro; 4. Cornelius-Perugino; 5. Cambiaso-Landolfo da Carcano; 6. Prince Horse-Fuento; 7. Piranesi-Gea.

Napoli (trotto, ore 14,30): 1. Massaro-Orvieto; 2. Tracia-Geghegè; 3. Ulisa-Ravion; 4. Silloge-Smirne; 5. Chivas Regal-Pogliasco; 6. Valpiana-Carmelo; 7. Vento del Sud-Centerbe; 8. Giancarlo-Sakè.

l'avvocato di fiducia

La precedenza di fatto

Quali veicoli sono ammessi sulle autostrade

E' ammessa la precedenza «di fatto?». ([illegible] C., Torino)

Secondo la più recente giurisprudenza della Suprema Corte [illegible] Cassazione, la cosiddetta precedenza «di fatto» è consentita [illegible] se non si verifica lo sc[illegible]. In caso di scontro tra autoveicoli, la precedenza di fatto non può essere invocata dal con[illegible]te che era tenuto a concedere la precedenza all'altro.

La Cassazione, infatti, ritiene che l'urto, di per sé solo, dimostra [illegible] la precedenza di fatto non c'era. Il conducente del veicolo proveniente da destra, tranne il generico obbligo di prudenza, [illegible] è tenuto a rallentare. [illegible] in caso [illegible] scontro dovuto [illegible] quando il conducente che [illegible] [illegible] alla precedenza ha volutamente e notevolmente accelerato d'improvviso, il conducente proveniente da sinistra potrebbe aver ragione ed invocare la precedenza «di fatto».

Dott. Carmine De Vizio

* *

Quali veicoli possono viaggiare nelle autostrade?
(C. G. - Novara)

La circolazione sulle autostrade è riservata, di [illegible] alle seguenti categorie di veicoli:

— autovetture, con o senza rimorchio [illegible] trasporto passeggeri con massimo di nove passeggeri compreso il conducente;

— autocarri e autobus, con [illegible] [illegible] rimorchio, anche se articolati o snodati;

— motocicli [illegible] cilindrata [illegible] inferiore a 150 cc.;

— motocarri e motofurgoni [illegible] cilindrata non inferiore ai 500 cc.

E' data facoltà all'ente concessionario, previo benestare dell'ente concedente, di stabilire deroghe per consentire il transito ad altre categorie di veicoli. Le deroghe [illegible]sono riguardare anche sia l'esclusione che l'ammissione dei veicoli sopraelencati. Oltre alle categorie di veicoli non rientranti [illegible] precedente [illegible] sono esclusi anche i seguenti tipi [illegible] veicoli:

[illegible] trattori e macchine agricole, anche semoventi o trainate;

[illegible] veicoli cingolati o con gomme piene;

c) macchine operatrici semoventi o trainate e veicoli il cui carico o dimensioni superano i limiti previsti dal testo unico, ad eccezione [illegible] quelli muniti [illegible] speciale per[illegible] dell'ente proprietario ovvero della società [illegible]sionaria, rilasciato previo parere dell'ente concedente;

d) veicoli trainati, [illegible] ec[illegible] dei rimorchi e [illegible] veicoli soccorsi per [illegible] durante la marcia sull'autostrada;

e) veicoli [illegible] cui condizioni di uso, equipaggiamento e gommatura pos[illegible] costituire pericolo per sé stessi e per altri veicoli;

f) veicoli con carico di animali non opportunamente sistemati;

g) veicoli [illegible] carico di materiali sciolti (come terra, sabbia, paglia, carta, stracci e simili) non adeguatamente contenuti mediante involucri o copertura o [illegible] [illegible] disperdersi;

h) veicoli che trasportino attrezzi o bagagli sistemati sul tetto, [illegible] fiancate o sulla parte posteriore, sporgenti lateralmente per oltre 30 cm. o [illegible] non risultino adeguatamente fissati ai veicoli.

L'accertamento delle [illegible]dizioni [illegible] veicoli di cui [illegible] lettere c), e), f), g), h), agli effetti della loro ammissibilità sulla autostrada è riservato insindacabilmente al personale [illegible] vigilanza. Qualora, per qualsiasi motivo, le condizioni di cui [illegible] lettere elencate [illegible] presente articolo vengano [illegible] a ingresso del veicolo già avvenuto, il veicolo stesso dovrà abbandonare l'autostrada alla prima stazione oltre il punto in cui ha avuto luogo l'accertamento.

[illegible]. C[illegible] De Vizio

Mercato dell'arte

Ecco alcuni prezzi registrati di recente sul mercato artistico in [illegible]lia e all'estero.

GRAFICA

BIASION RENZO (*Bologna*): [illegible] bolognese, *acquaforte, prova d'artista, L. 40.000 (privato)*.

BONESSIO [illegible] TERZET (*La Spezia*): La distruzione, *acquaforte, L. 30.000 (privato)*.

[illegible] FRANCESCO (*Torino*): Spaventapasseri inutile, *litografia a colori, mm 380 × 600, L. 35.000 (ente)*.

CASORATI FRANCESCO (*Torino*): Fiume, *litografia a colori, mm 350 × 800, L. 35.000 (ente)*.

CHERCHI SANDRO (*Torino*): Donna, *acquaforte, L. 45.000 (privato)*.

CHERCHI SANDRO (*Torino*): Senza titolo, *acquaforte, L. 45.000 (privato)*.

CORSETTI ATTILIO (*Torino*): Porto di Sanremo, *disegno, L. 50.000 (ente)*.

FICO [illegible] (*Torino*): Pannocchia, *acquaforte, L. [illegible] (ente)*.

FICO ETTORE (*Torino*): Tramonto, *acquaforte, [illegible] 40.000 (privato)*.

LONGARETTI TRENTO (*Bergamo*): Madre in [illegible]mino, *acquaforte, L. 25.000 (privato)*.

SACCAROTTI OSCAR (*Genova*): Trampoliere, *acquaforte, L. 50.000 (privato)*.

SACCAROTTI OSCAR (*Genova*): Mattino nell'uliveto, *acquaforte, L. 50.000 (ente)*.

WOLF [illegible] (*Trento*): Scheletri due, *acquaforte, L. 40.000 (privato)*.

GUTTUSO RENATO: La giovanile con bandiera (1968), *litografia a colori, mm 63×47 a piena pagina, tirata in 75 esemplari numerati e firmati, L. 80.000 (in galleria)*.

LABISSE FELIX: Demonio della pittura (1969), *litografia, mm 300×400, tirata in 100 esemplari, L. 90.000 (in galleria)*.

Il calcio verso l'inflazione

Domenica, per la prima volta in Italia (a Napoli), un posto in tribuna è stato pagato diecimila lire

Pugno di ferro alla Juve

Carniglia reagisce

Da oggi sarà inflessibile

Giro di vite alla Juventus? Tutto lo lascia pensare. Stamane, al campo Combi, per la ripresa degli allenamenti, era presente lo «staff» bianconero, con presidente, «vice» e alcuni consiglieri. Carniglia ha capito che il [illegible] todo della dolcezza non in tutti i casi dà i frutti sperati. «Non intendo punire nessuno. Era nei miei programmi accentuare la severità nella preparazione». Comunque, da domani, per i giocatori della Juventus la giornata sarà piena: allenamento atletico al mattino, lezioni tattiche nel pomeriggio. Sarà tentato di tutto affinché la crisi tecnica sia superata al più presto.

Sono giorni difficili per la Juventus. Si aprono i processi a porte aperte, si riaccendono le polemiche, le contestazioni. Milioni di italiani cercano di capire il «perché» di un crollo così imprevisto. Dov'è la Juventus del bel gioco, degli [illegible], dei gol segnati a grappoli?

Di chi la colpa? Di Anastasi che non segna più, di Vieri che non corre, di Haller che non si batte, di Salvadore che propizia le reti degli avversari, o di Carniglia?

Anastasi, domenica sera, dopo la sconfitta nel derby, ha imboccato la porta del ritiro fischiettando. Parte del pubblico gli aveva ricordato: «Nicolè, Nicolè», lui aveva risposto fallendo il gol del 2-0. Quel suo fischiettare, mentre gli altri non avevano nemmeno il coraggio di alzare la testa, era una reazione nervosa, l'immagine di uno stato di cose davvero preoccupante.

Qualche giorno fa Carniglia aveva chiamato il centravanti siciliano e gli aveva detto: «*Anastasi, ascoltami: ritorna te stesso, non ti montare la testa. Dai retta a me, che la so più lunga*». E Anastasi: «*Mister, io non mi monto la testa, sono sempre lo stesso. Tutto sta a segnare il primo gol*». E Carniglia: «*Bene, allora aspettiamo questo gol*». Ma il gol non è venuto.

Vieri non è stato convocato in Nazionale. Ha accusato il colpo, lui che guarda a Città del Messico come ad uno degli obiettivi principali della sua carriera. Ma lui decise la sua opaca prestazione?...

Ora spiega: «*Avevo le gambe molli, da dieci giorni mi trascino l'influenza, sempre in bilico fra il letto e il campo. Così, non sono riuscito a reggere sino alla fine allo stesso ritmo*».

Carniglia: «ora basta»

Ma la colpa ricade, naturalmente, su Carniglia che ha il torto di trattare i giocatori come uomini. Egli è rientrato in Italia per allenare la Juventus dopo una precedente e lunga esperienza nel nostro campionato. Aveva già guidato Milan, Bari, Roma, Fiorentina e Bologna. Potevano aver discusso la sua personalità, ma nessuno ha mai dubitato delle sue qualità tecniche maturate in oltre quarant'anni di calcio attraverso il mondo, prima come giocatore, poi come tecnico. E' ritornato in Italia accettando quanto gli veniva offerto, con lo scopo essenziale di vincere un campionato, l'unica perla che manca ancora alla sua collana di sportivo.

Ha raccolto la pesante eredità di Heriberto, una squadra già fatta, una tattica che, applicata per molti anni, non era facile cancellare di colpo. Così ha imposto ai giocatori un intenso, ma sereno lavoro, i ritiri collegiali. Per il resto si è affidato alla sua coscienza professionale e ha subito chiarito le possibilità della squadra: «*Non dimentichiamo che per rifare un gioco e una squadra occorre tempo. Quest'anno, insomma, lavoreremo per il prossimo*». I risultati confermano le previsioni di Carniglia.

Ora don Luis applicherà il pugno di ferro. Più assidui controlli per i giocatori, ritiri più lunghi, se necessario. Qualcosa bisogna fare. Altrimenti per Carniglia i giorni difficili non avranno fine.

Franco Costa

Quattro passi fra le nuvole del calcio

UN GOL, 38 MILIONI!

Il caro-rete ha toccato i livelli più alti (e vergognosi)

I gol costano sempre più cari. Domenica scorsa ne sono stati realizzati appena nove e il primato, per fortuna, non è stato nemmeno sfiorato (8 gol, torneo 1966-68). Comunque c'è poco da rallegrarsi perché di questo passo un incontro finito 1 a 0 verrà accolto con urla di gioia. Considerato che domenica nelle nove gare di serie A sono stati incassati 338 milioni di lire, risulta che gli spettatori hanno pagato ogni rete la bellezza di 37 milioni e mezzo di lire.

Negli ultimi cinque anni, il gol è diventato sempre più caro: nel torneo 1963-64 costava in media otto milioni, oggi ha superato il livello dei 30. Il grafico dà un'idea del valore di ieri e di oggi: 8 milioni e mezzo nel 1963, 11 nel 1967-68, 14 nel 1968-69, mentre nel torneo in corso, nelle prime cinque giornate, dopo un inizio modesto si è toccata una vetta davvero vertiginosa.

g. gand.

Una giornata calcistica molto istruttiva, quella di domenica scorsa: a Napoli, a Torino e a Firenze sono maturati gli eventi più significativi e degni della massima attenzione.

A Napoli è stato battuto il primato assoluto dei prezzi d'ingresso. Per la prima volta, nella pur lunga e gloriosa storia calcistica, il prezzo ha rotto il vergognoso limite delle quattro cifre e ha varcato quello esaltante delle diecimila lire. Il bel bigliettone, che onora Michelangelo, noto soprattutto per l'omonimia con il calciatore Montuori, non subisce più l'onta di ricevere un resto in biglietti da mille o, peggio, in monete metalliche.

Centodieci lire il minuto

Diecimila lire, con le cinque cifre, dimostrano a tutti la nostra capacità di investire bene i soldi. Possiamo tranquillamente sorridere di fronte ai prezzi, in dollari, in franchi svizzeri, in marchi rivalutati e in franchi francesi svalutati, applicati all'estero per le partite di calcio. Napoli, con le sue banconote da diecimila, batte tutti e dà, ad ogni minuto di gioco, anche privo di reti, un valore di quasi 112 lire.

Il calcio (a Napoli) non conosce le voragini e le crisi ospedaliere, l'età delle fognature e i quaranta miliardi di protesti cambiari, ed è invece rapido e [illegible] nelle sue decisioni, almeno per quanto riguarda la sicura ascesa dei prezzi.

Resta da considerare anche il progresso realizzato nel costo del gol. Il pubblico della Serie A ha speso 338 milioni di lire e ha assistito alla segnatura di nove reti. Il duplice primato stagionale dà al gol italiano il valore medio di oltre 37 milioni e mezzo di lire, ed è quindi ben comprensibile che le reti, così preziose, siano diventate rare anche per i più famosi attacchi societari. La Juventus, per esempio, aveva deciso di schierare per il «derby» un «attacco-attacco», che è come dire un «caffè-caffè» di lontana memoria. Niente finte ali e niente trucchi nei numeri delle maglie: un vero attacco, con rinforzo di suggeritori centrocampisti. E' incomprensibile che, una volta segnato il gol con Zigoni, Carniglia si sia spaventato del costo medio di più di 37 milioni di lire per rete e abbia cacciato via il dispendioso goleador per utilizzare il più economico difensore Rinero.

La Juventus si è fatta formica e lascia al Torino il compito di essere cicala spendereccia. Non a caso il suo presidente Pianelli, anziché conservare le monelle che gli avevano lanciato i tifosi soltanto una settimana prima del derby, le ha subito spese nell'offrire lo «champagne» ad un gruppo di osannanti spettatori che, con ogni probabilità, erano poi gli stessi autori delle più accese proteste, nel quadro del tradizionale lancio alternato degli «evviva» e degli «abbasso».

Le bottigliette di Firenze

A Firenze, invece, è volata, tra l'altro, una bottiglietta, destinata, con scarsa mira, all'arbitro Lo Bello e giunta poi in testa ad un radiocronista. Prima di svenire, il radiocronista ha tentato di mandare in onda l'indispensabile frase pubblicitaria: «La bottiglietta che mi ha colpito contiene il famoso aperitivo Pinghetti». Non c'è riuscito, ma la Rai-Tv, a quanto pare, ha già in mente l'utilizzazione di nuovi sistemi pubblicitari, ansiosamente attesi e destinati ad arricchire le più note rubriche propagandistiche. Ogni lancio di oggetti da parte degli spettatori sarà d'ora in poi offerto da qualche industria. E' giusto che l'abbinamento sportivo e la pubblicità radiofonica estendano la loro attività negli stadi e tra la folla.

Ma a Firenze è anche accaduto che Lo Bello e il Cagliari, nuovo capolista, siano stati assediati dalla folla. Non sono state scagliate molte pietre, dato che i tifosi della Fiorentina, campione d'Italia, hanno il diritto di lanciare soltanto pezzi di marmo tricolori, in omaggio allo scudetto e al carbonato di calcio. Il «bianchissimo di Carrara» è trovabile facilmente in Toscana, ma il cipollino verde e l'africano rosso richiedono una ricerca che non si addice a chi deve lapidare un arbitro.

Lo Bello e i calci «all'argentina»

Lo Bello, trascurando quanto aveva dichiarato dopo la partita Milan-Estudiantes a proposito dei diritti del pubblico di non assistere ad espulsioni di atleti, ha cacciato via Amarildo e Martiradonna e, con altre decisioni, ha irritato la folla. E' vero che in Italia, dopo l'esibizione dell'Estudiantes, c'è il pericolo di un'epidemia di «calci all'Argentina», ma è anche vero che Lo Bello ha dimenticato che Firenze è la città di Pier Capponi. Agli arbitri, anche se si chiamano Concetto I e non Carlo VIII, i fiorentini sono in grado di gridare: «Soffiate pure nei vostri fischietti, e noi suoneremo le nostre campane, abbatteremo le cancellate e assedieremo gli spogliatoi».

L'imprudente Lo Bello dovrebbe essere punito. Lo si dovrebbe costringere ad aggiornare la propria cultura rivedendo più volte lo sketch televisivo di Raimondo Vianello, in veste di ciclista, in «Canzonissima». Un po' di cultura ad alto livello, non tanto, fa bene, ritempra lo spirito e illumina la mente.

Massimo Della Pergola

Anastasi «vittima» delle difese? Eccolo a Marassi nell'incontro con la Sampdoria, e a Torino domenica nel «derby» contro i granata

Gli effetti d'una vittoria

Il Torino ha un volto

Dopo «la vittoria che conta» sulla Juventus, il Torino guarda avanti, pensa al futuro e cerca una conferma. Cadè, realista, non pecca di presunzione: gioisce per l'esito del derby, per i suoi riflessi psicologici sull'ambiente granata, già si preoccupa del prossimo incontro di campionato. Domenica prossima il Torino riceverà allo stadio il Palermo, ultimo in classifica a pari merito con il Brescia, con un solo punto all'attivo, conquistato l'altro giorno contro il Milan campione d'Europa e quasi campione intercontinentale di clubs, sul campo neutro di Catania.

Dopo l'iniezione di fiducia ricevuta dall'esaltante vittoria nel derby, il Torino deve riprendere il cammino con rinnovato slancio, consapevole dei propri pregi e dei propri limiti. Il Palermo non va sottovalutato.

«Il Palermo — [illegible] Cadè — è una bella squadra. All'inizio era turbata per la nota questione finanziaria che impediva a Di Bella di utilizzare i nuovi acquisti Pasetti, Bertuolo, Lignori e Toschi. Risolti i problemi d'inquadratura e superato l'impasse, ha ripreso a camminare. Non ha avuto molta fortuna, però dispone di validi giocatori. Il nostro torneo è assai equilibrato. Dopo cinque turni nessuna squadra è tagliata fuori dalla lotta per il titolo come nessuna squadra è già salva. Il campionato è apertissimo. Non potrebbe essere altrimenti considerando che mancano 25 partite alla fine».

Del Torino, il tecnico bergamasco dice: «La squadra sa giocare al calcio e sa lottare come ha dimostrato nel derby. Malgrado le assenze un suo volto ce l'ha. Si sbaglia ancora, non per deficienze tecniche bensì per inesperienza».

Torna Moschino ed esce Bolchi, uno dei migliori in campo contro la Juventus. Bolchi ha riportato uno stiramento muscolare. Poi, c'è Cereser che lamenta una forte contusione ad una coscia, ma dovrebbe essere recuperato. Lieve risentimento muscolare per Ferrini e contusioni varie alle gambe per Paolino Pulici. Per questi ultimi si tratta di infortuni di poco conto. Si parla, infine, della possibilità che Cadè utilizzi Mondonico trattandosi, quella del Palermo, di una gara in chiave offensiva per i granata. Ma è una semplice ipotesi giacché il tecnico granata giustamente ha precisato che il Torino «contro la Juventus ha sviluppato un gioco d'attacco pur schierando una formazione impostata su una tattica prudente come testimoniano i 2 gol, i 13 corners contro uno a nostro favore».

Bruno Bernardi

Un pilota (ora) inquieto

Amon se ne va

Domenica ha corso con la McLaren senza l'autorizzazione della Ferrari

Domenica si è corsa a Monterey la nona prova della «Can-Am» e se il risultato non ha sorpreso con il consueto allineamento dei due neozelandesi McLaren e Hulme al primo e secondo posto, un nuovo clamoroso «caso» è scoppiato a causa del terzo arrivato in gara, il «ferrarista» Chris Amon.

Le notizie di agenzia sono state piuttosto scarne. Amon, secondo la versione ufficiale, ha irreparabilmente guastato la propria Ferrari nell'ultima serie di prove. Per disputare la corsa ha accettato la terza «McLaren», che il costruttore-pilota suo connazionale gli ha messo a disposizione, e se l'è cavata assai bene.

Fin qui il fatto sportivo. Ora vengono le conseguenze. Amon è in America pagato dalla Ferrari e alla Casa modenese non ha chiesto il permesso di gareggiare su un'altra vettura, forse per mancanza di tempo, o più probabilmente per dimostrare che da parte sua i legami con la Casa italiana non sono per nulla vincolanti. Amon quest'anno, contro ogni aspettativa, è stato riconfermato da Ferrari, ma l'ingaggio di Ickx lo relega nel ruolo di seconda guida.

Amon non vuole accettare questa situazione e cerca la rottura? E' probabile, così come è probabile che McLaren si appresti a sfruttare la situazione a proprio vantaggio assumendo Chris per affiancarlo a Hulme, e ritirarsi così dalle competizioni per dedicarsi soltanto alla costruzione. McLaren proprio per la sua specializzazione nelle corse Can-Am, dotate di premi astronomici, ha la possibilità di offrire ingaggi vistosi e soprattutto di garantire o quasi, premi ancor maggiori. Amon da Ferrari avrebbe 30 milioni d'ingaggio: McLaren gliene assicura altrettanti e in più può [illegible] in premi un centinaio di milioni, tanti quanti ne ha vinti Hulme.

Il comportamento di Amon potrebbe essere censurato sul piano morale, ma in fondo anche Ferrari quando ha ingaggiato Ickx lo ha fatto all'insaputa del suo pilota fino allora numero uno.

Un'ultima considerazione: chi prenderà (se rimarrà libero) il posto di Amon? C'è Merzario ex-Abarth, c'è Giunti che ancora non ha firmato con l'Alfa nutrendo una segreta speranza, ma c'è pure lo svizzero Siffert e c'è da scommettere che la scelta cadrà su di lui.

"Test,, della Nazionale a Coverciano

Chiarugi soffierà il posto a Riva?

I quindici giocatori convocati dal commissario tecnico Ferruccio Valcareggi per un primo periodo di allenamento collegiale sono giunti a Coverciano. Si tratta di Albertosi, Domenghini e Riva del Cagliari, Chiarugi e De Sisti della Fiorentina, Bertini, Burgnich, Facchetti e Mazzola dell'Inter, Anastasi e Salvadore della Juventus, Juliano e Zoff del Napoli, Poletti e Puja del Torino. Nel primo pomeriggio i calciatori si sottoporranno ad alcuni controlli medici, qualcuno svolgerà un breve lavoro di allenamento sul campo, più per smaltire le fatiche del viaggio che per una vera necessità, visto che tutti hanno giocato in campionato domenica. Il programma prevede per domani, poco dopo mezzogiorno, una partita di settantacinque minuti nel corso della quale Valcareggi avrà modo di saggiare le condizioni dei convocati e farsi un'idea precisa per la convocazione definitiva di martedì 28 ottobre, per la partita con il Galles a Roma il 4 novembre.

«Purtroppo — afferma il tecnico federale — non abbiamo la possibilità materiale di trovarci prima. Tutti i giocatori hanno impegni con le loro squadre. Per questo ho preferito anticipare questo raduno in maniera che i giocatori possano nuovamente prendere contatto fra loro, affiatarsi e conoscersi. Come vedete non ci sono milanisti e romanisti che si incontrano giovedì a Milano. Non ritengo tuttavia determinante questa defezione anche se mi verranno a mancare giocatori di indubbio interesse. Così avrò modo di provare alcune soluzioni, anche inedite. Non bisogna dimenticare che si attendono impegni pesanti ed è in gioco la trasferta in Messico».

«La convocazione di Chiarugi può far pensare a qualche nuovo inserimento nell'attacco della Nazionale?».

«A parte il fatto che il toscano è un giocatore d'interesse nazionale (lo ha dimostrato con le recenti prestazioni) ho preferito averlo a Coverciano perché in una conversazione telefonica avuta ieri con Scopigno, ho saputo che Riva non è in condizioni smaglianti, ragion per cui non so se sarà possibile impiegarlo nella partita di allenamento di domani. Il materiale da seguire è notevole e o approfittato dell'occasione. Del resto è rimasta a casa gente che mi interessa come Ferrini oppure Bulgarelli. La Nazionale è aperta a tutti quelli che sanno meritarsela».

OGGI A PALERMO

Il processo ad Altafini

S'inizia oggi a Palermo il processo penale a carico del giocatore del Napoli, José Altafini e di quindici tifosi locali che vennero denunciati al termine della partita Palermo-Napoli giocata il 13 marzo scorso.

Altafini, come è noto, è accusato di atti contrari alla pubblica decenza. Il calciatore brasiliano dopo aver messo a segno il rigore che portò in vantaggio la propria squadra compì — secondo l'accusa — un gesto verso il pubblico, ritenuto non solo offensivo ma anche osceno.

le borse oggi

Qualche oscillazione con una costante resistenza

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi una fase di assestamento ad alto livello, mettendo in luce una costante resistenza. In apertura la quota, sulla falsariga del dopoborsa di ieri, assume una intonazione calma; i realizzi prevalenti determinano uno smorzamento dei titoli principali, mentre il volume degli affari si mantiene su livelli medi. Il durante, attraverso moderate oscillazioni, continua ad esporre una prevalenza di realizzi, costantemente assorbiti nel quadro di una interessante resistenza di fondo. Le ultime chiusure sono caratterizzate da un miglior tono, sufficiente a far recuperare alla quota quotazioni assai vicine ai prezzi della vigilia. La selettività della giornata è riattivata da spunti di denaro su Rinascente, Italsider, Finsider, Montedison. Migliori anche Florio. Acqua Potabile, Industriale Stura, Pibigas, Rumianca, Mediobanca, Chatillon. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa stabile.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7300-7800; sterlina oro nuovo 6800-7050; marengo svizzero 6650-8000; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 620-633; franco svizzero 147-148; franco francese 110-113,30; oro fino 830-845; argento 38-41.

A MILANO — Dopo la ripresa della vigilia il mercato ha mantenuto stamane un atteggiamento più cauto e non esente da movimenti contrastanti di moderata ampiezza. La maggior parte dei valori ha segnato in apertura leggeri assestamenti e solo poche voci hanno manifestato spunti isolati: tra queste Olivetti priv., Rinascente e alcuni tessili; molto attive sono apparse le Viscosa, ben tenute le Fiat e Montedison. Al finalino il mercato ha manifestato in genere buone disposizioni di fondo e molti settori hanno registrato nelle ultime battute prezzi migliori dell'apertura: tra questi alcuni assicurativi, con particolare ripresa delle Compagnie Milano; il grosso della quota ha tuttavia segnato limitati arretramenti su fondo molto resistente. Più stabile il reddito fisso, nonostante la presenza di ulteriori offerte.

Principali oscillazioni: con chiusura: Olivetti priv. 3361-3561; Sai 45.000-44.900.

Senza chiusura: Generali 79.700-79.000; Fiat 3398-3380; Montedison 1138-1132; Viscosa 4092-4065.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 4115; Amiata 12.850; Assicuratr. 114.300; Bastogi 2378; Beni Stabili 4790; Binda 41.930; Breda 3580; Brioschi 18.000; Burgo 17.700; Caffaro 367; Cantoni 23.500; Carlo Erba or. 14.010; Carlo Erba pr. 9201; Cascami 8340; Cementir 3100; Ciga 6000; Coge 15.740.

Comp. Toro ord. 14.200; Comp. Toro pr. 11.260; Cond. Acqua 736; Cucirini 7450; Dalmine 961; De Ferrari 1481; Donzelli 2200; E. Marelli 898; Eternit 3813; Falck or. 6100; Falck pr. 6750; Fiomare 368; Finsider 667; Fisac 474,50; Fond. Incendio 18.050; Fond. Vita 41.700.

Fiat or. 3398; Fiat pr. 2478.

Gavardo 2278; Generalfin 1060; Generali 80.080; Gim 5150; Ginori 632; Habitat 2790; Imm. Roma 644; Invest 3350; Italcable 4077; Italcementi 28.035; Italpi 3550; Italsider 1036; La Centrale 7390; Lanerossi 3381; L'Ausiliare 2801; Lepetit or. 8210; Lepetit pr. 8320; Linificio 674.

Liquigas 181,75; Magneti M. 1804; Magona 3381; Manif. Tosi 2871; Marzotto 1294; Mediobanca 102.300; Metalli 4900; Mira Lanza 67.000; Mondadori pr. 4045; Nebiolo 725; Olcese 404; Olivetti or. 3468; Olivetti pr. 3581; Pacchetti 330.

Pibigas 80,30; Pirelli e C. 3040; Pozzi or. 90; Pozzi pr. 240,50; Rinascente or. 283,75; Rinascente pr. 281,75; Risanamento 8060; Romana Zuc. or. 237; Romana Zuc. pr. 402; Rossari 7375; Rotondi 30.000; Saffa 8485; Sai 44.990; Saronn 1232,50; S. E. Sardi 4310; Sges 1070.

Siele 6850; Silos 3880; Sme 2418; Stampati 5860; Stet 3290; Tecnomasio 1125; Tilane 400; Tosi Franco 3810; Trafilerie 710; Un. Manifat. 27.000; Westinghouse 1231.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7400-7700; sterlina oro nuovo 6830-7000; marengo 5800-8000; sterlina unitaria 1400-1500; dollaro carta 630-634; franco svizzero 146-147,30; franco francese 110-112; oro fino 823-838; argento 36.000-40.000.

A GENOVA — L'odierna seduta del mercato azionario è avvenuta su basi riflessive per quasi tutte le voci del listino e con spunti positivi in particolar modo su Montedison e Italsider, con scambi discreti, mentre il comparto del reddito fisso continua ad essere debole con una buona tendenza di affari.

Centrale 7410; Generali 79.750; Ras 63.850; Meridionali [illegible]; Nai 5880; Viscosa ordinarie 4069; Viscosa privilegiate 2970; Finsider 665; Italsider 1035; Fiat ordinarie 3381; Fiat privilegiate 2475; Sip 2989; Montedison 1135.

A FIRENZE — Mercato lievemente più riflessivo, fatta eccezione per le Montedison anche oggi abbastanza trattate e su basi migliori. Alcuni prezzi:

Bastogi 2275; Centrale 7410; Fondiaria Incendio 18.425; Fondiaria Vita 42.000; Viscosa ordinarie 4075; Montedison 1136; Magona 3373; Fiat 3385; Immobiliare 648.

A TORINO	13	14
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI – ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

L'ambasciatore Usa: «Nel Vietnam del Sud siamo sulla buona via»

SAIGON, martedì sera.

L'ambasciatore degli Stati Uniti nel Vietnam del Sud, Ellsworth Bunker, è rientrato a Saigon da Washington.

Al suo arrivo, l'ambasciatore ha dichiarato: «Siamo sulla buona via nel Vietnam». Egli si è però rifiutato di rispondere alle domande su una cessazione del fuoco nel Vietnam o una riduzione dei bombardamenti aerei. (Ansa)

Furiosa guerra civile nell'Irlanda del Nord

La notte scorsa a Belfast nuove sparatorie e scontri

Una donna ferita gravemente dalla fucilata di un soldato - I protestanti continuano a innalzare barricate rovesciando veicoli e disselciando le strade - Inutili barriere di filo spinato stese dalla truppa - Il ministro degli Interni inglese teme che questa situazione si trascini «per anni»

nostro servizio

BELFAST, martedì sera.

Nuovi incidenti sono avvenuti ieri sera a Belfast, provocando immediati interventi dell'esercito e della polizia.

Nella zona della Shankill Road, trecento persone si sono radunate dopo la chiusura dei locali pubblici e hanno abbattuto le barriere di filo di ferro disposte dall'esercito attraverso la Shankill Road. I dimostranti si sono limitati a sostare nella via e hanno invitato alcuni stranieri, tra cui cinque giornalisti, ad allontanarsi.

In un quartiere protestante lontano dal centro della città, dove in precedenza era regnata la calma, vi sono stati tentativi di costruire barricate. Gli abitanti della zona hanno cominciato a rovesciare autocarri e altri veicoli e a disselciare le strade. Dopo aver lanciato pietre, i dimostranti sono fuggiti riparando in vicoli oscuri nei quali i militari non potevano inseguirli. Alcuni giornalisti giunti sul posto sono stati oggetto di una sassaiola rimasta senza conseguenze.

In nottata, un distaccamento di militari britannici ha arrestato tre dimostranti protestanti dopo aver abbattuto una barricata nella North Queen Street. Durante una perquisizione eseguita nella stessa zona, i militari britannici hanno trovato un centinaio di bottiglie incendiarie.

Verso le due del mattino, una donna è stata ferita, probabilmente da un colpo d'arma da fuoco, nella Limestone Road dove vi sono stati incidenti tra militari e protestanti. Le sue condizioni sono gravissime. Era stata colpita al petto da un colpo partito accidentalmente dal fucile di un soldato inglese che era a bordo di un autocarro.

Subito dopo il suo ricovero, la ferita, la trentottenne Cornelia Fulton, è stata sottoposta ad un intervento chirurgico. Le autorità militari hanno aperto un'inchiesta.

A Londra il ministro dell'Interno britannico James Callaghan, parlando ieri alla Camera dei Comuni nel corso del dibattito sulla crisi nell'Irlanda del Nord, ha detto che «il demonio tema» dell'estremismo protestante deve essere denunciato, criticato e sradicato.

Al dibattito ha partecipato Bernadette Devlin, la giovanissima parlamentare che rappresenta una delle circoscrizioni elettorali dell'Ulster. La Devlin, che ha 22 anni, è tra i leaders della campagna per i diritti civili.

Callaghan, reduce da colloqui con esponenti del governo di Belfast e da una visita nelle zone dei disordini, ha duramente criticato il leader dell'ala estremista protestante, rev. Ian Paisley. A proposito di «paysleismo», Callaghan ha detto: «Dobbiamo estirpare questo spettro, denunciarlo per quello che è».

Concludendo il dibattito, il ministro della Difesa Denis Healey ha detto che i disordini in Irlanda potrebbero «trascinarsi per anni e non mesi» e l'Inghilterra potrebbe vedersi costretta a ritirare truppe dall'Alleanza atlantica per fronteggiare la situazione.

(Associated Press, Reuter)

Nel cuore di Belfast un'azione di guerra. Tre soldati inglesi dietro uno sbarramento di filo spinato sorvegliano una strada

Domani le trattative per i metalmeccanici

Donat Cattin ai sindacati «Bisogna bandire la violenza»

L'incontro odierno tra il ministro e le tre confederazioni è stato deciso dopo gli «inammissibili mezzi di lotta» messi in atto alla Pirelli - Interrotte le trattative per i chimici

nostro servizio

Roma, martedì sera.

In un incontro con i rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Uil il ministro del Lavoro, on. Donat Cattin, rivolse un caldo appello perché non si risparmino sforzi per trovare la soluzione delle vertenze in atto nel settore dell'industria, attraverso le trattative tra le parti interessate. Il ministro sollecita anche l'esigenza — su cui i sindacati concordano pienamente, dissociando le loro responsabilità da quelle dei gruppi estremisti — di tener fuori dalle lotte operaie il metodo della violenza e dell'intimidazione.

L'incontro tra Donat Cattin e i dirigenti delle Confederazioni fu deciso sabato scorso, all'indomani del telegramma con il quale il ministro aveva denunciato ai sindacati l'uso di «inammissibili mezzi di lotta» alla Pirelli di Milano. Da quel giorno si è avuto qualche sintomo di schiarita, non solo alla Pirelli, ma in tutto il settore dell'industria.

Il fatto più importante è la ripresa, da domani, delle trattative per i metalmeccanici. Dopo l'Intersind (che rappresenta le aziende a partecipazione statale), anche la Confindustria ha dato, per le aziende private, il suo consenso ai negoziati, che riprenderanno dopo un mese di sospensione.

La nuova fase delle trattative avverrà senza pregiudiziali, nè da una parte nè dall'altra. La Confindustria rinuncia a chiedere, per il momento, la sospensione degli scioperi e delle agitazioni in atto, pur riservandosi in seguito — come si legge in un telegramma al ministro del Lavoro e alle Confederazioni sindacali — «di valutare se la sussistenza delle agitazioni e il loro carattere renderanno incompatibile la prosecuzione degli incontri».

La trattativa non si preannuncia facile, ma è già un passo in avanti notevole avere ottenuto la ripresa dell'esame della vertenza. Più grave è la situazione per i chimici (che hanno interrotto le trattative) e in alcuni settori dell'amministrazione dello Stato. I sindacati dei postelegrafonici decideranno nei prossimi giorni su uno sciopero, che dovrebbe essere di 48 ore. Sono in agitazione anche i dipendenti dei monopoli di Stato, che dal 28 al 31 ottobre attueranno una serie di scioperi articolati.

Mario Pinzauti

Moro riferisce oggi al Capo dello Stato sui colloqui in Usa

Roma, martedì sera.

Il ministro degli Esteri, on. Moro, è oggi a Roma, dopo le visite in Canada e negli Stati Uniti. Sui colloqui avuti in questi Paesi (particolarmente su quello col presidente Nixon) l'on. Moro riferisce in giornata, o domani, al Capo dello Stato e al presidente del Consiglio.

In vista della riunione di venerdì della segreteria della dc, il ministro degli Esteri ha in programma anche un incontro con il segretario del partito, Piccoli.

L'on. Piccoli, nei giorni scorsi, ha incontrato i maggiori esponenti di tutte le correnti democristiane e ha sondato le loro opinioni sulle soluzioni per la crisi politica e per i problemi del partito. Per completare il quadro mancava l'incontro con Moro.

Si ritiene che a Piccoli il ministro degli Esteri dirà di essere favorevole a una riedizione del centro-sinistra organico (cioè con la partecipazione di tutte le forze politiche che si richiamano a questa formula), senza peraltro escludere pregiudizialmente un governo a due dc-psi.

Le scelte che la direzione della dc si appresta a fare saranno risolutive circa l'esito del tentativo per la ricostituzione del centro-sinistra. Lo ha sottolineato, in una dichiarazione, l'on. Tanassi, presidente del psu. Questo giudizio è condiviso dai pri. I repubblicani, attraverso il loro leader, La Malfa, stanno portando avanti la loro iniziativa per l'incontro tra le forze di centro-sinistra. La Malfa conta di incontrare al più presto De Martino e Ferri, dopo avere avuto, con i segretari dei due partiti socialisti, un primo scambio di idee per telefono. m. p.

Di nuovo interrogata la proprietaria della pensione

Imminenti altri arresti per il "giallo" di Viareggio?

Il giudice, dopo aver ascoltato nel carcere di Pisa Carmen Milani, ha avuto un colloquio con il colonnello dei carabinieri

dal nostro inviato

Viareggio, martedì sera.

La verità sul caso Lavorini ora dovrebbe giungere dalle carceri di Lucca, dove è stata rinchiusa, nei giorni scorsi, la settantenne Carmen Milani, proprietaria della pensione «San Marco» di via Flavio Gioia. Ieri sera il giudice Mazzocchi ha interrogato la donna per quasi un'ora, poi ha avuto un lungo colloquio con il colonnello Caroppo e il capitano Serrano.

Carmen Milani «ha parlato», ha detto qualcosa di nuovo oppure ha continuato a negare ogni responsabilità? La domanda rimane, per ora, senza risposta per via del segreto istruttorio.

E' probabile che gli inquirenti, nella riunione di ieri sera, abbiano discusso su come agire nelle prossime ore, se procedere ad alcuni fermi o, addirittura, a degli arresti. E' evidente che se non opteranno per un provvedimento deciso, come l'arresto, cercheranno di agire nella massima segretezza per non far trapelare alcuna notizia. Ma qui entra in azione la cosiddetta radio Viareggio, quella sorta di «tam tam», che, nei mesi caldi della vicenda Lavorini, a qualsiasi ora del giorno e della notte teneva tutti informati di quanto stava accadendo, delle confessioni dei ragazzi, degli arresti falli e di quelli da fare. Questa «radio» è di nuovo in azione. Ed è così che oggi tutti sanno, grosso modo, a che punto sono le indagini. Si pensa che al dott. Mazzocchi manchino soltanto le prove certe (e non è poca cosa) per convalidare una delle tesi che ha egli costruito con pazienti indagini. Tesi che corre parallela, forse, con l'ultimo racconto-confessione proveniente dalla casa di rieducazione di Firenze, dove è rinchiuso Marco Baldisseri. E cioè: un adulto attualmente ancora in libertà, ma pedinato di continuo avrebbe ucciso Ermanno e lo avrebbe sepolto con la complicità di Marco Baldisseri e di Rodolfo Della Latta. Il piccolo Lavorini sarebbe stato ucciso nella pineta di Ponente, a pochi passi da via Flavio Gioia, dove, in una certa casa, altri uomini erano in attesa di questo gruppetto.

E' a questo punto della versione Baldisseri che possono inserirsi le conclusioni tratte dal giudice istruttore ed il conseguente arresto della Carmen Milani. Ora non resta che attendere che Carmen Milani, se ha una verità da dire, la dica. Ma può anche darsi che il giudice perda il «braccio di ferro» con quest'anziana signora di Viareggio e debba accogliere la richiesta, per ora respinta, di concederle la libertà provvisoria. Nell'attesa di qualcosa di nuovo, si tiene d'occhio l'uomo indicato da Marco Baldisseri come principale responsabile della morte di Ermanno Lavorini.

Umberto Zanatta

Al Pincio a Roma

Quattordicenne drogata rinvenuta in una grotta

Roma, martedì sera.

Una giovinetta di 14 anni, R. B., di Roma, è stata ricoverata nell'ospedale San Giacomo in «stato confusionale per allucinogeni» ed è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Sull'episodio stanno svolgendo indagini gli agenti del primo distretto di polizia, i quali hanno trovato la giovinetta in compagnia di un ragazzo — di cui non è stato reso noto il nome — nell'interno di una grotta del Pincio, dove di solito dormono i «capelloni».

La ragazza si era allontanata da casa due giorni fa facendo perdere le proprie tracce. (Ansa)

Tragica "luna di miele" a Frosinone

S'uccide dopo le nozze: temeva di aver perduto la virilità

Il suicida (29 anni) era stato ricoverato in clinica per blocco renale

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

(a. r.) Si è conclusa tragicamente la «luna di miele» del geometra Giuseppe Di Stefano, di 29 anni, e dell'insegnante Bianca Arrighini, ventunenne. L'uomo si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia 24 ore dopo le nozze per il timore, sembra, di rimanere impotente a causa di una disfunzione renale.

Il geometra e l'insegnante si erano sposati sabato scorso a Caserta e il giorno dopo si erano trasferiti a Ceccano, in provincia di Frosinone, dove risiedono i parenti del Di Stefano. Domenica pomeriggio lo sposo si è allontanato da casa sulla sua «500»: lunedì tre bambini, che si recavano a scuola, lo hanno trovato morto in una radura del bosco Faito, a Ceccano, riverso sul sedile dell'auto. I carabinieri hanno accertato che l'uomo si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia destra. Gli sportelli dell'auto erano chiusi dall'interno.

I due sposini erano fidanzati da alcuni anni. In questi ultimi tempi il Di Stefano era stato ricoverato in una clinica romana per probabile blocco renale. Agli amici aveva manifestato il timore che la malattia potesse provocare una passeggera menomazione della sua virilità.

Durante una lite investe e uccide l'avversario col trattore

Bari, martedì sera.

(c.) A Montemurro l'agricoltore Pietro Spianato, di 50 anni, ha investito e ucciso con il trattore il manovale trentottenne Antonio Lo Bosco, che, a quanto pare, l'aveva aggredito.

Lo Spianato tornava sul trattore dalla campagna in paese quando veniva raggiunto dal Lo Bosco armato di bastone. Lo Spianato, nel tentativo di difendersi dalle bastonate, sterzava perdendo il controllo della guida e investiva il Lo Bosco, il quale rimaneva agganciato al trattore.

Due fratelli di Alessandria

Convinsero con le botte il cliente a pagare: incriminati dal giudice

Alessandria, martedì sera.

(e. c.) Due commercianti alessandrini, i fratelli Gino e Enzo Bianchi, titolari di un autosalone della città, sono stati incriminati dal giudice istruttore per sequestro di persona ai danni di un cliente, il cinquantatreenne Antonio Cipriani. Costui, nel dicembre dello scorso anno, insieme con il genero, Gianni Serni di 26 anni, si era recato nell'autosalone dei Bianchi per acquistare un'auto usata. In cambio offriva una vecchia «Dauphine» e 87 mila lire, e il pagamento della restante quota al momento della consegna del libretto di circolazione.

I Bianchi non furono d'accordo: nacque una vivace discussione e il Cipriani e Gino Bianchi vennero alle mani. Sedato il litigio, suocero e genero uscirono dall'autosalone, ma il Cipriani fatti pochi passi fu raggiunto da Gino Bianchi e invitato a tornare nel locale. Qui i due vennero nuovamente alle mani e infine il Cipriani visto che le cose si mettevano male, disse di essere disposto a pagare e invitò Gino Bianchi ad accompagnarlo a casa a prendere il denaro. In strada riuscì però a fuggire e si recò dai carabinieri.

Arrestate due sorelle per furti nel Cuneese

Cuneo, martedì sera.

(c. d. m.) Due giovani sorelle, Pasqualina e Francesca Lanza, di 25 e 38 anni, residenti a Savona, sono state arrestate con il ventiseienne Giovanni Dubois, abitante a Caraglio, perché ritenute responsabili di una serie di furti commessi a Cuneo, Caraglio, Dronero e nel Monregalese.

L'operazione di polizia si è svolta in due tempi: a Villanova d'Asti i carabinieri su segnalazione dei colleghi di Cuneo, hanno fermato Pasqualina Lanza e il Dubois; a Variglie d'Asti i carabinieri del nucleo investigativo di Cuneo hanno bloccato Franca Lanza.

I tre arrestati sono stati tradotti alle carceri di Cuneo a disposizione della magistratura.

ALESSANDRIA — I carabinieri di Alessandria, hanno arrestato il meccanico Enzo Bassaggio di 24 anni. Dove scontare quattro mesi di reclusione per non avere ottemperato alle norme di pubblica sicurezza.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro è mancato ai suoi cari

Luigi Pautasso

anni 76
industriale

Addolorati lo annunciano la moglie Lucia Torrione, i figli: Rosa col marito dott. Andrea Tosatto e figli Alberto e Lucetta; Angelo con la moglie Anna Meinardi e figlie Cristiana e Consuelo, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 16 ore 15 Terrazza via Roma.
— Torrazza Piemonte, 14-10-1969.

La Ditta Luigi Pautasso e Figli prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del titolare

Luigi Pautasso

— Torrazza, 14 ottobre 1969.